Trieste – Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 novembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4351 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5[illegible] (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DOPO UNA LOTTA ACCANITA MA LEALE CON IL VICEPRESIDENTE NIXON

IL DEMOCRATICO KENNEDY ELETTO SUCCESSORE DI EISENHOWER ALLA CASA BIANCA

Risultati incerti fino al pomeriggio - Il Minnesota ha praticamente deciso le sorti della contesa - Uno scarto minimo di voti - I due rivali si scambiano calorosi messaggi di simpatia - Patetica apparizione alla televisione della moglie dello sconfitto - Voci sul probabile Segretario di Stato: Bowles o Fulbright?

L'uomo nuovo

Un Presidente democratico, nella persona di John Kennedy, arriva alla Casa Bianca dopo otto anni di amministrazione repubblicana. Tra il 1952 e il 1960 molti e gravi avvenimenti hanno turbato l'equilibrio mondiale, ma il Presidente Eisenhower ha mirato a un solo obiettivo: la conservazione della pace. Nei primi sei anni della sua presidenza egli ha avuto al suo fianco, al Dipartimento di Stato, un uomo politico che impersonava il tipo più caratteristico della politica americana, il missionario. Questi era Foster Dulles, che somigliava al Roosevelt, al Wilson e al Lincoln. Eisenhower si preoccupava costantemente di spegnere gli incendi moralistici del suo Segretario di Stato o quanto meno lasciava libero sfogo alle affermazioni puritane di Foster Dulles per poi arrivare a un ragionevole compromesso per consentire la pace. Con la promessa della pace in Corea, Eisenhower vinse le elezioni del novembre 1952: con l'interruzione della guerra dei franco-inglesi nel Canale di Suez, nell'autunno 1956, Eisenhower rimase alla Casa Bianca per altri quattro anni. Truman si batteva in Corea per conservare agli Stati Uniti la direzione della politica mondiale: Eisenhower ha sì, conservato la pace, ma il punto nevralgico della lotta diplomatica internazionale sembra essersi spostato a Cuba.

Questi diversi atteggiamenti degli ultimi Presidenti degli Stati Uniti sono forse dovuti più a ragioni obiettive che alle convinzioni personali dei differenti protagonisti. Durante il Governo di Truman, tra il 1945 e il 1952, gli Stati Uniti avevano l'esclusiva dell'arma atomica. Nel periodo successivo, invece, la Russia ha riguadagnato il tempo perduto e, dopo l'ottobre del 1957, ha vantato nel campo della tecnica spaziale e della missilistica una certa superiorità sulla grande antagonista.

Senza dubbio una rivoluzione nell'equilibrio mondiale è intervenuta nell'ultimo lustro, dopo il congresso dei popoli afro-asiatici a Bandung. La Cina è divenuta grande potenza e bussa con i suoi 600 milioni di abitanti alle porte delle Nazioni Unite. L'India si è messa alla testa dei paesi neutrali. Le nuove nazioni africane affollano la Assemblea dell'ONU e portano sull'arena mondiale nuove aspirazioni e un nuovo equilibrio nella massima organizzazione per la sicurezza collettiva.

Gli Stati Uniti hanno, sì, raggiunto la prosperità e l'abbondanza, ma sono costretti a far fronte alla sfida sovietica nel campo della tecnica militare e del progresso economico.

In queste condizioni e all'inizio di una così decisiva svolta della politica mondiale, gli Stati Uniti affidano il loro destino a un uomo giovane e finora privo di una vera esperienza di Governo. La politica di Washington non si presta a grandi varietà di atteggiamenti e quando si parla di una svolta decisiva nella vita americana o nella politica mondiale si compie un abuso retorico e nulla più. La formula della difesa del mondo libero, che coincide con l'intangibilità dei paesi occidentali e si concreta nel Patto atlantico integrato con l'Unione europea, riassume già tutta la politica americana. Il duello oratorio dei due candidati alla televisione non ha rivelato tanto delle differenze programmatiche quanto delle varietà di temperamento politico. I temi internazionali attuali sono posti dalla realtà e non dalle persone: il disarmo, la ripresa del colloquio alla vetta, l'intransigenza sulla questione di Berlino, l'anticamera imposta a Pechino prima dell'ingresso al Palazzo di Vetro, la conservazione della Cina di Formosa per un tempo X quale membro permanente nel Consiglio di sicurezza, la liberazione dei popoli coloniali sono temi obbligati della politica mondiale. I due partiti finiscono con l'accettare questa realtà: la differenza risiede nella diversa tecnica e preparazione della équipe di Governo per evitare le più dolorose sorprese, nell'avanzare più speditamente di Mosca nel campo della tecnica, nell'imporre la propria iniziativa diplomatica invece di subire quella dell'avversario.

Certa stampa europea, e in primo piano il «Times», non trova il linguaggio politico dei due concorrenti all'altezza della gravità dei problemi mondiali, ma bisogna pensare che gli uomini politici del 1960 non possono parlare come i Ministri del primo e del secondo Ottocento; come i Metternich, i Cavour, i Disraeli o i Bismarck. Essi si rivolgono a molti e molti milioni di persone con la simultaneità e la frequenza degli incontri che i mezzi tecnici della radio e della TV consentono.

Perchè l'uomo comune americano ha scelto in maggioranza Kennedy? Perchè egli è soddisfatto del progresso economico, ma si sente in ansia per l'avvenire: vede l'orizzonte carico di fosche nubi, non può comprendere gli atteggiamenti aggressivi di Kruscev e tanto meno quelli di Fidel Castro senza sperare che essi non si possano più ripetere e cioè che la forza degli Stati Uniti sia tale da scoraggiare simili iniziative.

L'uomo comune americano ha motivo di sperare che Kennedy porti nell'amministrazione non tanto nuovi principi, difficili a distillare, quanto nuovi metodi, nuove energie, in un corpo stanco, sazio e alquanto scoraggiato. Walter Lippman ha scritto alla vigilia della votazione che «il segreto del successo di Kennedy risiede nella speranza che egli accende nel popolo, di un nuovo periodo di rinascita e di progresso per il mondo americano, di vivo interessamento alla cosa pubblica e di fiducia, di energia e di coraggio. Alla Casa Bianca occorre un personaggio che prevenga gli avvenimenti mondiali e che non si limiti a subirli, ma possibilmente li determini per affrontarli nel miglior modo».

Abbiamo detto all'inizio che i democratici tornano al potere a Washington dopo otto anni di amministrazione repubblicana. Il «ritorno» democratico più vicino è quello di Roosevelt (seguito poi da Truman) che si trovò ad affrontare e risolvere nel 1932-'33, la lunga crisi provocata dalla grande depressione economica mondiale.

Ora non vi è crisi economica negli Stati Uniti, ma non per questo la situazione è più facile. Kruscev ha lanciato da Mosca una sfida al mondo americano, una sfida nel settore della tecnica. Bisogna raccogliere questa sfida per non far decadere il prestigio americano: nessuno, nel 1950, discuteva la «leadership» americana nel mondo libero. Dopo la crisi dell'autunno 1956 nel Canale di Suez e a Budapest e dopo gli avvenimenti nel Congo, Francia e Inghilterra guardano a Washington con animo assai incerto e piuttosto scosso. Gli americani hanno bisogno di essere sostenuti dalla fiducia generale; hanno bisogno di un uomo che li garantisca dall'aggressività di Kruscev. E questa fiducia non si può riscuotere quando si subisce l'iniziativa di Mosca senza passare efficacemente al contrattacco. Insomma, nella nuova fase di attuazione della sfida comunista al mondo libero occorreva agli Stati Uniti un rinnovamento totale della équipe di Governo. E questo è avvenuto.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Il democratico John Fitzgerald Kennedy ha vinto sul repubblicano Richard Milhous Nixon, ma il Paese non sembra molto contento. E' più una vittoria dovuta allo speciale meccanismo elettorale che ai favori manifestati dall'elettorato. Questo non è mai stato tanto diviso. Gli ultimi risultati sull'esito delle elezioni recano un leggerissimo scarto tra i voti ottenuti dall'uno e dall'altro dei candidati. Kennedy è appena in testa, il che significa che il Paese era diviso nella scelta e che resta diviso non tanto sui loro programmi, ma su quel che ognuno di essi rappresentava per gli Stati Uniti.

In Kennedy il Paese vedeva l'uomo nuovo, che prometteva un cambiamento di rotta nella politica americana e l'avvento di una classe dirigente che sostituisce quella repubblicana, la quale si era logorata al potere. In Nixon il Paese vedeva invece la stabilità, la garanzia contro ogni avventura sia economica che diplomatica, cioè la continuazione dell'attuale situazione che è di prosperità e di prudenza sul terreno internazionale che si presenta troppo irto di pericoli per abbandonarsi a tentativi rischiosi.

Comunque, la vittoria di Kennedy è indiscutibile; ed è una vittoria che reca un suo significativo rivoluzionario. E' la prima volta che alla Casa Bianca va un cattolico, è la prima volta che vi va un americano di origine irlandese, è la prima volta che le nuove forze del Paese si aprano la strada del potere — sono le forze dell'America nuova, quella composta dalle recenti correnti di immigrazione — che hanno popolato il Paese, l'hanno irrobustito e ne hanno impresso una forza di propulsione sulla via del progresso.

Ancora non si può dire se tutti gli «handicaps» con i quali Kennedy ha iniziato la marcia verso la Casa Bianca siano stati spazzati dalla corrente politica di rinnovamento da egli promossa. E' però un fatto che una tradizione si è rotta, che l'appartenere al cattolicismo non è un ostacolo, che la questione religiosa non ha avuto quel peso che si temeva, che il seme lasciato nel Paese da Roosevelt sa dare ancora dei frutti e che il terreno nazionale si matura sempre più per un socialismo democratico, rappresentato da Kennedy, che per il conservatirsmo impersonato da Nixon.

Non si sono avuti ancora i principali commenti sul voto di questa notte. Le alternative che si sono avute, la misura del favore che l'elettorato ha mostrato verso i due candidati sono ancora oggetto di riflessione e difficilmente si può trarre una soddisfacente conclusione dall'accaduto. La cronaca ha ancora presa sull'attenzione del pubblico.

E' stata una cronaca ricca di episodi. Da ieri sera alle 18 sono cominciate alla televisione le prime riprese sull'andamento della votazione. Per un caso strano esse davano un iniziale vantaggio a Nixon e nel campo repubblicano ci si felicitava dell'accaduto. Ma immediatamente un infornata di voti degli Stati che favorivano Kennedy mutavano d'un tratto la situazione. Subito il candidato democratico passava in testa. Lo avevano posto alcuni Stati del Centro e dell'America orientale. Ma gli Stati chiave non davano ancora i loro risultati. Verso le 2 della notte la posizione di Kennedy appariva in netto vantaggio sul rivale e i più acuti commentatori politici riuscivano già a presagire la sua vittoria.

Egli aveva conquistato su 537 voti, sufficienti per la nomina a Presidente, ben 241 voti. Ma per due ore ancora la sua posizione subiva un arresto, mentre quella di Nixon, che si era fermata ad appena 84 voti aveva un lento miglioramento. Gli animi rimanevano un po' sospesi. Ma era troppo forte il distacco fra i due per poter sperare in un successo di Nixon. Egli manteneva il suo ritmo crescente, rimanendo nel conteggio complessivo dei voti a brevissima distanza di Kennedy. Si poteva dire, alla maniera sportiva che era sempre a ruota del rivale.

Mentre Kennedy lo superava di molto nella assegnazione dei «grandi elettori» che sono quelli che eleggono praticamente il nuovo Presidente entro il termine di due mesi, lo scarto dei voti ottenuti per l'uno e l'altro dei candidati non presentava una grande differenza. Ancora adesso, mentre tra-

Bonaventura Caloro

(Continua in 9.a pagina)

(Radiofoto al «Piccolo»)

Hyannis Port: Kennedy, appena conosciuto il risultato delle elezioni che lo hanno portato alla carica di Presidente, pronuncia alcune dichiarazioni alla radio. Al suo fianco è la moglie

L'AUGURIO DELL'ITALIA IN UN MESSAGGIO DI GRONCHI

Segni esprime la soddisfazione del Governo — Zellerbach rimetterebbe in dicembre il suo mandato

Roma, 9

Il Presidente Gronchi ha inviato al nuovo Presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma: «In occasione della sua elezione alla Suprema Magistratura degli Stati Uniti di America mi è gradito esprimerle, anche a nome del mio paese, sentite felicitazioni e fervidi voti perchè l'alta missione affidatale possa felicemente svolgersi per l'instaurazione nel mondo di una durevole pace nella libertà e per il migliore avvenire dell'amica nazione americana. Giovanni Gronchi».

L'elezione di John Kennedy a Presidente degli Stati Uniti è stata accolta negli ambienti politici e diplomatici romani con schietta soddisfazione e vivo compiacimento, uniti a sentimento di ammirazione per la nuova dimostrazione di dinamica vitalità offerta dalla Democrazia americana.

Già nel corso della vivace combattuta battaglia elettorale — si sottolinea nei citati ambienti — era apparso evidente che le tradizionali posizioni dei due partiti — il repubblicano e il democratico — di fronte ai grandi problemi sui quali è impegnata la responsabilità degli Stati Uniti, erano state via via sfumate dai due candidati sino a raggiungere, sui principi di fondo, un comune denominatore sul quale si poggia appunto la garanzia di continuità della politica estera americana. La scelta che l'elettorato americano ha fatto va quindi interpretata come una esigenza per gli Stati Uniti di nuovi uomini per nuovi mezzi d'azione nel perseguire gli obiettivi che rimangono immutabili: la pace nella sicurezza e nella prosperità del mondo.

Il successo di Kennedy può essere anche in parte spiegato con il desiderio da parte degli americani di un maggior dinamismo nel perseguimento di queste finalità.

Il voto che il popolo degli Stati Uniti ha dato al giovane senatore del Massachussets si trasforma perciò in un auspicio dell'intero mondo occidentale e sotto questo profilo la scelta dell'elettorato americano concide perfettamente con le speranze e le aspirazioni dei popoli degli altri paesi.

L'on. Segni ha espresso il compiacimento del nostro Governo con la seguente dichiarazione: «E' per tutti noi motivo di compiacimento ogni riconferma della vitalità delle strutture democratiche. Quando poi, come avviene ogni quattro anni, il popolo americano sceglie il Presidente di questa grande nazione nostra amica, il compiacimento diventa orgoglio di appartenere a una comunità in cui la libertà e la democrazia esprimono in forma così piena e diretta la validità del loro corso irreversibile.

«In questo momento, specie per noi italiani che proprio tre giorni or sono abbiamo partecipato nel nostro paese a una manifestazione di libera democrazia attraverso le elezioni amministrative, è motivo di profonda soddisfazione il constatare la superiorità del sistema politico democratico che garantisce avvicendamenti di uomini e di tendenze nel più assoluto rispetto degli individui e del loro ordine sociale.

«Al nuovo Presidente di cui tutti apprezziamo le alte qualità, va perciò un nostro augurio particolarmente caldo e sincero, nella certezza che egli continuerà, come hanno fatto i suoi predecessori appartenenti all'uno o all'altro dei grandi partiti americani, a rinsaldare i legami del proprio paese con l'Italia e con le altre nazioni dell'Occidente e a dimostrare al popolo italiano la viva simpatia del popolo americano, nella cui grande famiglia hanno larga e attiva parte tanti cittadini che dall'Italia derivano la loro origine».

Negli ambienti romani si è dato per certo che l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America accreditato al Quirinale, signor Zellerbach, rimetterà il proprio mandato diplomatico nelle mani del nuovo Presidente degli USA presumibilmente nel prossimo dicembre. Secondo quanto si conferma negli ambienti dell'Ambasciata americana, le dimissioni del signor Zellerbach verranno senz'altro accettate dal neo-eletto Presidente.

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, scelto tra le file del partito democratico, verrà nominato subito dopo l'insediamento del Presidente Kennedy, e cioè non prima del 20 gennaio.

Ci sono state molte dichiarazioni di esponenti politici. Ne hanno fatte Codacci Pisanelli, Bettiol, Reale, Lizzadri, Santi, Saragat, Medici, Togliatti, Pacciardi, Michelini, Nenni. Le risparmiamo ai lettori: ci limiteremo a dire che gli esponenti di centro e di destra compiacendosi per l'elezione di Kennedy hanno asserito che comunque la politica americana sarà sempre impostata sull'atlantismo: gli esponenti di sinistra hanno invece tentato di presentare, ma con scarso successo, un Kennedy in veste di «riformatore» dell'attuale politica internazionale americana. Basta leggere i discorsi elettorali di Kennedy per smentire le asserzioni dei socialcomunisti.

La situazione

John Fitzgerald Kennedy è il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Il successore di Eisenhower ha 43 anni ed è un ex combattente e un cattolico. Non ha mai preso parte a conferenze politiche internazionali ad alto livello: è un uomo «nuovo». Solo un Presidente americano fu più «giovane» di lui: Teodoro Roosevelt, nel 1901. Kennedy è il primo cattolico che sale alla suprema magistratura della Repubblica stellata. Il fatto che la maggioranza degli americani sia protestante non ha fermato il suo successo. Ha battuto Nixon per uno stretto margine di voti di primo grado, il che indica quanto la lotta sia stata serrata, ma la cosa ha un'importanza relativa. Ci furono Presidenti eletti con un minor numero di voti rispetto a quelli riportati dagli avversari; il fatto dipende dal sistema elettorale americano, come è noto. I voti di primo grado servono per la conquista dei voti di secondo grado assegnati ai vari Stati della Confederazione. Kennedy ha vinto in quegli Stati che dispongono del maggior numero di voti di secondo grado. Sotto questo punto di vista la sua vittoria diventa ampia; infatti ha riportato la maggioranza negli Stati che dispongono di oltre 330 voti di secondo grado, Nixon invece in Stati che dispongono di soli 180-190 voti. Il «quorum» richiesto è di 269 voti.

L'elezione reale di Kennedy avverrà in dicembre allorchè i grandi elettori lo designeranno ufficialmente. I grandi elettori, tranne una decina, sono tutti «impegnati» formalmente a votare Kennedy. Egli assumerà la carica in gennaio.

Kennedy ha vinto in virtù di un fascino personale che ricorda Roosevelt. Lo conferma il fatto che il suo partito ha riportato un successo alla Camera dei rappresentanti e al Senato in misura minore del previsto. Kennedy ha quindi vinto per la sua personalità.

I democratici americani sono riformisti in misura moderata; in modo approssimativo si possono considerare dei liberali progressisti o dei socialdemocratici molto cauti. I repubblicani invece sono più conservatori, anche se nelle loro file ci sono i «progressisti» capeggiati dal Governatore di New York, Rockefeller.

Che cosa farà Kennedy? Ricordiamo che i democratici ebbero come «leader» Roosevelt ma anche Truman, e fu questo ultimo a fermare i comunisti in Corea e a Berlino Ovest. Kennedy ha inoltre sempre detto di voler affrontare decisamente il comunismo, di voler rialzare il prestigio americano; ma nel contempo ha sostenuto che non è il caso di fare una guerra per le isole costiere tenute da Ciang Kai-scek vicino alla costa cinese. Quel che intende fare sarà chiaro allorchè nominerà il Segretario del Dipartimento di Stato: sono in lizza Stevenson, Bowles e Fulbright.

Eisenhower e Nixon hanno espresso le tradizionali congratulazioni al vincente. Ike s'incontrerà al più presto con Kennedy per organizzare la fase del passaggio dei poteri.

In Francia ci sono voci insistenti su un rimpasto di Governo che De Gaulle farebbe per superare il difficile momento.

SPECULAZIONE RUSSA SULLE ELEZIONI AMERICANE

Kruscev appare soddisfatto e ricorda i tempi di Roosevelt

Un telegramma a Kennedy dal Premier sovietico - Invito alla «collaborazione amichevole e pacifica» fra le due nazioni

Mosca, 9

Le elezioni americane sono state seguite con viva attenzione nell'URSS. Dopo pochi minuti dalla comunicazione ufficiale della vittoria di Kennedy, il Primo Ministro sovietico Kruscev gli ha inviato le sue congratulazioni.

Il messaggio di Kruscev — particolarmente caloroso — esprime la speranza che le relazioni sovieto-americane seguiranno la linea lungo la quale si erano sviluppate all'epoca del Presidente Roosevelt, è aggiunge: «Ritengo che converrete che gli occhi di molti popoli sono puntati sugli Stati Uniti e sull'Unione Sovietica, poichè i destini della pace mondiale dipendono largamente dallo stato delle relazioni sovieto-americane. Noi abbiamo espresso, ed esprimiamo, il nostro rispetto per il pacifico e dotato popolo degli Stati Uniti e siamo pronti a sviluppare le più amichevoli relazioni tra i popoli sovietico e americano, tra i Governi dell'URSS e degli Stati Uniti».

Il telegramma di Kruscev a Kennedy così prosegue: «Noi siamo convinti che non vi siano ostacoli insormontabili alla salvaguardia e al consolidamento della pace. Per amore di tale obiettivo, noi siamo pronti da parte nostra a continuare gli sforzi intesi a risolvere un così pressante problema quale il disarmo, a risolvere la questione tedesca attraverso la sollecita conclusione di un trattato di pace e a raggiungere un accordo sulle altre questioni la cui soluzione condurrebbe all'attenuazione e al miglioramento dell'intera situazione internazionale. Vi auguro un fruttuoso lavoro quale Presidente degli Stati Uniti, e auguro prosperità al popolo americano».

Kruscev ha inviato il suo telegramma di congratulazioni pochi minuti dopo aver appreso con certezza che Kennedy aveva vinto.

Come è noto, Kruscev andava dicendo, fin dall'incidente dell'aereo americano «U-2», che non avrebbe ulteriormente negoziato con gli Stati Uniti fino a quando questi non avessero avuto un nuovo Presidente. Comunque, la rapidità con la quale il «leaedr» del Cremlino ha inviato il telegramma, ha meravigliato gli ambienti diplomatici occidentali di Mosca. Quantunque il messaggio non proponga esplicitamente una nuova conferenza al vertice, tuttavia una proposta del genere è ragionevolmente implicita nel testo, soprattutto se si tiene conto delle precedenti dichiarazioni di Kruscev.

Presenti a Mosca, come è noto, sono tutti i massimi dirigenti del comunismo mondiale, riuniti nella capitale sovietica per una specie di «Conferenza al vertice comunista». Da buona fonte si è appreso che Kruscev ha comunicato loro il testo del telegramma prima di spedirlo.

In serata l'organo governativo sovietico «Izvestia» ha pubblicato in prima pagina la notizia della vittoria di Kennedy con un titolo a quattro colonne che dice: «Disfatta del partito repubblicano negli Stati Uniti. Kennedy è il nuovo Presidente».

Per quanto riguarda la «Tass» essa ha diffuso il seguente comunicato: «L'elettore americano ha dimostrato la sua volontà di vedere un cambiamento. L'elettore americano vuole non soltanto vedere altre persone alle leve di comando della politica americana, ma vuole che questa politica stessa sia mutata. Ma il nuovo Governo che andrà al potere nel gennaio prossimo — ha concluso l'Agenzia sovietica — vorrà tenere conto del serio insegnamento che i risultati delle elezioni del 1960 contengono? I nuovi dirigenti americani saranno in grado di concepire in modo realistico i compiti da cui dipenderà la sorte dei loro Paese?».

Il Praesidium del Soviet supremo dell'URSS ha convocato il Soviet supremo dell'URSS nella sua sesta sessione, per il 20 dicembre. D'altra parte il comitato centrale del PCUS si riunirà il 13 dicembre per discutere la realizzazione del piano di Stato.

Normalmente il comitato centrale del partito comunista sovietico si riunisce almeno una volta ogni sei mesi per portare avanti i lavori del PCUS tra un congresso del partito e l'altro.

E' giunto oggi a Mosca l'on. Luigi Longo, vicesegretario del partito comunista italiano. Egli è stato ricevuto alla stazione ferroviaria Leningradskaja dal segretario del PCUS, Mikhail Suslov, e dal vicedirigente dell'ufficio internazionale del comitato centrale dell'URSS, Dimitri Scevliaghin. L'on. Longo parteciperà domani alla riunione dei principali esponenti del movimento comunista internazionale.

La delegazione italiana è composta dagli onorevoli Mario Alicata, Enrico Berlinguer e Giuliano Pajetta.

(Radiofoto al «Piccolo»)

A Hyannis Port, nel Massachusetts, i famigliari di Kennedy seguono ansiosamente i risultati durante la lunga e drammatica giornata: da sinistra, Larry O'Brien, amico dei Kennedy, i fratelli del nuovo Presidente, Ted e Robert, e la sorella

E' TORNATO SUL TAPPETO IL PROBLEMA DELLE SCELTE POLITICHE

IN 14 GRANDI COMUNI NON È POSSIBILE FORMARE GIUNTE CON I PARTITI DI CENTRO

Lo stesso problema si pone anche per sedici consigli provinciali - Nenni sarebbe disposto a «convergere»? - Reazioni dei «carristi» per la sconfitta - Le grosse perdite del P. C. in Sicilia

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio. Nel corso del colloquio è stato esaminato il risultato delle elezioni amministrative italiane. Fanfani ha anche fatto a Gronchi un'ampia relazione sulle informazioni che erano poco prima pervenute alla Farnesina in merito all'elezione del sen. Kennedy a Presidente degli Stati Uniti. Esame dei risultati elettorali italiani ed esame del risultato delle elezioni presidenziali americane, questi i due argomenti che saranno anche all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà venerdì.

Quasi certamente vi saranno delle relazioni di Fanfani e Segni sulla situazione internazionale e sulle prospettive che si aprono per la politica occidentale con l'ascesa di Kennedy alla Casa Bianca.

E' da ritenere che il dibattito del Consiglio dei Ministri sarà particolarmente ampio ed approfondito sui risultati elettorali italiani e sulle prospettive che si pongono. Fanfani ha intanto intenzione di esaminare positivamente la possibilità di continuazione della «Tribuna elettorale» televisiva. Ricevendo il sen. Jannuzzi, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza della RAI-TV, ha infatti confermato che la questione è allo studio, per l'attuazione naturalmente in quei casi in cui l'opportunità della ripetizione dell'esperimento apparirà opportuna. Di questo orientamento metterà al corrente il Consiglio dei Ministri per sentire il parere dei colleghi.

Le direzioni dei partiti si riuniranno in questi giorni per fare un bilancio delle elezioni e decidere la condotta da seguire nei prossimi mesi. I primi a riunirsi saranno, domani, i socialisti. La riunione della direzione del PSI dovrebbe precedere di una ventina di giorni la riunione del comitato centrale, che è stata richiesta, com'è noto, dai «carristi», i quali hanno intenzione di attaccare Nenni e i dirigenti autonomisti, addossando loro la responsabilità del mancato successo del partito. Domani Nenni farà una relazione alla direzione che poi deciderà quando convocare il comitato centrale. I socialisti sono in periodo precongressuale, praticamente. Infatti, entro gennaio-febbraio si dovrebbe tenere il congresso del partito secondo quanto promise Nenni a suo tempo. Frattanto Pieraccini, uno dei dirigenti nenniani, ha dichiarato che a suo avviso il PSI ha retto alla dura prova elettorale e questa praticamente ha dato una indicazione politica di sinistra. La DC, secondo Pieraccini, ora vede ridotte le sue possibilità di manovra. Giunte «centriste» non sono possibili quasi in nessuno dei grandi centri, per cui la DC dovrà esercitare una «scelta» tra alleanza con la destra o la svolta a sinistra.

La direzione socialdemocratica si riunirà invece nella prossima settimana, nella giornata di mercoledì, per analizzare i risultati elettorali di cui Saragat è soddisfatto oltre ogni dire. Si esaminerà se ripetere o no la proposta saragattiana alla DC e al PSI di formare Giunte di «centro-sinistra», nelle varie città in cui ciò è possibile.

Quanto alla direzione comunista, si riunirà anch'essa mercoledì 16. A via delle Botteghe Oscure si è soddisfatti del risultato elettorale, ma fino ad un certo punto. E' vero che in linea generale il PC ha guadagnato dei voti, ma è anche vero che in certe zone, specie nel Meridione, esso ha subito delle perdite. I risultati più deludenti si sono avuti a Roma e in Sicilia. Nell'isola il PC ha perduto oltre 50 mila voti rispetto al '58 e circa 35 mila voti rispetto alle elezioni regionali del 1959. Il maggior calo i comunisti l'hanno subito a Catania, ma la diminuzione si registra in pratica in tutta la Sicilia.

Il segretario regionale comunista Macaluso è stato chiamato a Roma da Togliatti. Non è improbabile un suo defenestramento. In Sicilia, poi, il PSI ha conseguito una affermazione mentre hanno perduto voti anche i «milazziani», che erano appoggiati dal PCI. Ciò fa credere che nell'isola i comunisti rivedranno il loro atteggiamento a breve scadenza. Per la prossima settimana è prevista la convocazione della direzione democristiana. Quanto al MSI, ha convocato per i prossimi giorni il comitato centrale e una assemblea dei nuovi consiglieri provinciali e comunali del partito, eletti domenica e lunedì scorsi. Liberali e demoitaliani riuniranno le loro direzioni tra una settimana al massimo.

I problemi che le direzioni dei vari partiti esamineranno nelle loro riunioni saranno i seguenti: 1) risultati ottenuti e analisi degli stessi in relazione alle zone; 2) analisi delle cause relative alle affermazioni o ai regressi dei vari partiti; 3) situazione creatasi e prospettive per la formazione delle giunte; 4) prospettive nel campo politico generale. E' chiaro che molto importanti in relazione a questi argomenti saranno le riunioni direzionali della Democrazia cristiana, dei partiti alleati nella coalizione democratica e del partito socialista. Per avere un'idea di come stanno le cose, bisogna ricordare che la situazione nelle sue grandi linee è la seguente:

1) Per i Consigli provinciali, in 40 province sarà possibile, salvo imprevisti, formare maggioranze democratiche. Si tratta di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Novara, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Sondrio, Varese, Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Ascoli Piceno, Udine, Trieste, Imperia, Savona, Piacenza, Macerata, Frosinone, Rieti, Campobasso, Chieti, Teramo, L'Aquila, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Potenza, Lecce, Cagliari, Nuoro e Sassari. In tre province — Napoli, Reggio Calabria, Latina — occorrerà aggiungere alle maggioranze democratiche i voti del PDI. In 17 province le sinistre hanno la maggioranza assoluta; si tratta di Mantova, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena, Perugia, Terni. Infine, in 16 province il problema si pone; non è possibile formare delle giunte con la coalizione democratica nè basta l'appoggio del PDI. Si pone il problema della scelta: o l'appoggio del MSI o quello del PSI oppure niente giunte provinciali. Si tratta delle province di Pavia, Genova, La Spezia, Massa Carrara, Ancona, Pesaro, Roma, Viterbo, Pescara, Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Matera, Catanzaro, Cosenza.

2) Consigli comunali: interessano quelli dei Comuni capoluoghi di provincia soprattutto. Anche qui in 46 è possibile formare delle giunte democratiche (tra gli altri Comuni, Torino, Udine, Bergamo, Brescia, Como, Padova, Verona, Aquila, Benevento e altri Comuni del Mezzogiorno). In 4 Comuni è possibile il ricorso al PDI (tra questi Comuni, Milano e Palermo). In altri 17 le sinistre hanno la maggioranza assoluta (vedi Bologna, Ferrara, Terni, Livorno, Pesaro, Siena, Modena eccetera). Infine, ci sono 14 giunte comunali difficili (tra le altre, Genova, Venezia, Roma, Firenze, Ancona, Forlì, Taranto, Pescara e Napoli, dove l'intesa DC-PDI potrebbe risolvere tutto se sarà raggiunta, il che però non sembra facile).

I problemi delle giunte sono comunque complessi; per esempio, non è detto che in taluni casi basti l'apporto del PDI a risolvere la situazione. Saranno infatti accettati da socialdemocratici e repubblicani i voti laurini e covelliani? Laddove poi si tratta di fare le «scelte», cosa deciderà la DC? E la sua decisione avrà ripercussioni sul piano governativo? Cosa potrà fare inoltre, Nenni? Si dice che egli sarebbe disposto a «convergere» con la DC a Milano, Venezia, Firenze eccetera, ma accetteranno i «carristi» un orientamento del genere? Intanto Moro ha affrontato un primo esame della situazione in un colloquio con Scaglia e Salizzoni. Moro intende compiere un esame particolareggiato della situazione nelle varie zone e poi chiedere prima alla direzione e poi al consiglio nazionale una decisione sulla via da seguire.

L'«Osservatore Romano» aveva ieri valutato positivamente per la coalizione democratica, ma aveva espresso anche la preoccupazione per la riconferma del pericolo comunista, ribadito nella sua concretezza dai risultati elettorali, insistendo sulla necessità dell'unità dei cattolici per fronteggiare adeguatamente tale pericolo. Concetti simili sono stati sviluppati anche dall'«Osservatore della Domenica», il quale afferma che «il comunismo minaccia sempre più gravemente la libertà degli italiani». Dopo aver sottolineato «con soddisfazione» che il voto del 6-7 novembre «non dovrebbe modificare l'equilibrio poltico generale realizzato nel luglio scorso, col Governo, cosidetto, di convergenza democratica», il settimanale vaticano rileva, di contro, che l'elemento negativo scaturito da queste elezioni «è dato dai progressi delle estreme sinistre e dalla tendenza della lotta politica in Italia a radicalizzarsi». «E' vero — prosegue l'articolo — che i partiti del centro democratico resistono bene, è altrettanto vero, però, che i comunisti continuano a progredire, mentre i voti di destra tendono a polarizzarsi sull'estrema destra». Riguardo al partito socialista l'«Osservatore della Domenica» osserva che esso «ha perduto, rispetto al 1958, più di 220 mila voti, quanti cioè ne guadagna oggi il partito socialista democratico: dunque non si è verificato il fenomeno che qualcuno si attendeva, o sperava, o temeva: il PSI non è avanzato, ma non ha scalfito il blocco comunista, se è vero, come qualcuno pretendeva, che i nuovi atteggiamenti atribuiti al PSI avrebbero potuto attrarre una parte dell'elettorato comunista».

RINVIATA DA GRONCHI una legge alla Camera

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere con suo messaggio chiedendone un ulteriore esame, il provvedimento — approvato dai due rami del Parlamento — concernente l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali.

Nel suo messaggio il Presidente della Repubblica ha motivato la sua richiesta rilevando che, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione, deve essere meglio specificato il reperimento dei fondi che dovranno coprire la spesa a carico dell'Erario prevista dal provvedimento stesso.

Come è noto, l'art. 81 della Costituzione, nel suo 4.o capoverso, specifica esplicitamente che ogni legge la quale «comporti nuove e maggiori spese rispetto al bilancio, deve indicare i mezzi per farvi fronte».

Lo spoglio delle preferenze a Roma, Napoli e Torino

Roma, 9

Presso l'Ufficio elettorale di Roma sono stati resi noti alcuni dati ufficiosi e parziali sulle preferenze ottenute dai candidati al Consiglio comunale. Tutte le cifre comunicate sono approssimative. Per la DC queste riguardano 2000 sezioni, sulle complessive 2077; per il PLI, PSDI, PDI, PSI, PRI 800 sezioni; per il PCI 400 sezioni, e per il MSI 1200.

Per la DC, Cioccetti, capolista, ha avuto 64.169 voti preferenziali, il sen. Angelilli 9181, l'ex assessore al Traffico Agostino Greggi 14.386; per il PSDI l'on. Saragat 3395; per il PSI il capolista Grisolia 4701; per il PDI l'on. Covelli 2579; per il PLI l'on. Bozzi 3639; il giornalista D'Andrea 1992; per il PRI Borruso 851; per il MSI l'on. De Marsanich 20.774; per il PCI Natoli, capolista, 5980. Il capolista dell'UCS ha avuto 55 preferenze.

A *Napoli*, secondo dati non ancora ufficiali, sarebbero stati eletti, tra gli altri, consiglieri comunali: nella lista della DC: il Ministro Jervolino, il segretario del Comitato civico avv. Clemente, i professori universitari Carlo Leone, Gastone Lambertini e Vincenzo Palmieri, il presidente della CAF (Commissione appello federale della FIGC) avv. De Gennaro, il commissario degli Ospedali riuniti prof. Babolini, il pubblicista Beniamino Degni.

Nella lista del P.D.I.: il presidente del partito on. Lauro, gli on.li Muscariello, Foschini e Ottieri, il presidente dell'Ordine dei medici on. Chiarolanza, il sen. Fiorentino, l'ex Sindaco Sansanelli, il medico della squadra di calcio del Napoli Zontini, l'amministratore del giornale «Roma» Gatti, l'ex Commissario di P. S. Maddalena. Nella lista del P.C.I.: l'on. Caprara, il sen. Bertoli, il professore universitario Carbonara, il segretario della Camera del Lavoro Fermariello, il medico Gabriele, il prof. Daniele. Nella lista del P.S.I.: il segretario provinciale del partito avv. Lezzi, l'avv. Porzio, l'avv. Capozzi. Nella lista del M.S.I.: l'on. Roberti, capolista di Napoli.

Commentando i risultati delle elezioni amministrative, l'on. Achille Lauro, presidente del PDI, ha dichiarato alla stampa: «Non posso condividere l'ottimismo ufficiale sul risultato delle ultime elezioni. Infatti il limite di sicurezza tra i partiti marxisti e gli altri si è ulteriormente ridotto. In queste condizioni escursioni e discriminazioni aprioristiche diventano delittuose.

«La destra politica, invece, ha pagato la mancanza di una politica unitaria, le lotte intestine e concorrenziali tra partiti del medesimo settore. Tuttavia i progressi dei partiti di destra nelle grandi città, dimostrano non solo la vitalità dei partiti nazionali, ma che ben più sostanziali e determinanti sarebbero i risultati delle destre, se queste trovassero un comune denominatore rispetto ai problemi di fondo che angustiano l'Italia; il primo dei quali — giova ripeterlo — è rappresentato dall'evidente e pressante avanzata dei partiti marxisti. Mi auguro perciò, che quel che non si è fatto in passato, possa realizzarsi nel prossimo futuro, soprattutto di fronte alla preoccupante situazione che si va profilando. Per quel che riguarda le elezioni a Napoli non posso che dichiararmi profondamente soddisfatto del risultato. Il popolo napoletano con i 210 mila voti dati al PDI, e oltre 150 mila voti preferenziali sul mio nome, ha espresso chiaramente la propria volontà».

Oggi sono stati proclamati ufficialmente i candidati riusciti eletti come consiglieri al Comune di *Torino*. Fra il gruppo più forte, quello democristiano, che ha conquistato ventisette seggi, ci sono 16 rappresentanti delle correnti di centro, 10 di centro-sinistra e 1 indipendente ossia l'avv. Amedeo Peyron, che Sindaco da otto anni, ha riportato ora il massimo numero di preferenze. Nel precedente gruppo consiliare i rappresentanti delle correnti di centro-destra della DC erano venti. Nel gruppo dei dodici consiglieri del PSI, 6 sono autonomisti e sei «carristi»; prima erano in dieci di cui sette «carristi».

La prossima Giunta ritenuta in questo momento più probabile, dovrebbe essere quella che raggruppa i 27 dc., 6 o otto socialdemocratici e 6 liberali, un totale di 41 seggi su 80; un eventuale appoggio dei due marpisti (autonomisti regionali piemontesi) renderebbe ancor più sicura la Giunta. Una Giunta di centro-destra non sarebbe matematicamente possibile, perchè sostituiti gli otto socialdemocratici con monarchici e missini si arriverebbe soltanto a 37 seggi su 80; neppure l'appoggio marpista sarebbe sufficiente a varare una simile Giunta.

Continuano a Parigi, presso il Tribunale militare, le udienze del processo a carico di Pierre Lagaillarde e dei rivoltosi di Algeri: ecco il col. Gardes, comandante del V Ufficio d'azione psicologica dello Stato Maggiore, imputato a piede libero

ESTREMO RISERBO SULLA ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

In Vaticano è vietato parlare di John Kennedy

Solo il direttore dell'«Osservatore» ha rilasciato una dichiarazione favorevole

La Chiesa non si attende alcun trattamento di favore - Fine di una discriminazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 9

Per buona parte della giornata d'oggi, dal momento in cui le agenzie di stampa hanno dato per certa la vittoria di Kennedy nelle elezioni presidenziali americane, gli uomini del Vaticano sono stati assillati da richieste di commenti. Ma nessuno degli alti prelati ha voluto sbottonarsi, neppure in via ufficiosa. La linea del rigido riserbo, imposta dall'alto, cioè dalla Segreteria di Stato, è stata puntualmente ed ortodossamente rispettata. Solo il direttore dell'«Osservatore Romano», Raimondo Manzini, ha rilasciato una dichiarazione che rappresenta unicamente un elogio della democrazia americana. Infatti, il direttore del quotidiano vaticano ha voluto sottolineare come la competizione elettorale per la suprema magistratura degli Stati Uniti abbia dimostrato che ad essa può accedere qualsiasi cittadino senza distinzione di categoria sociale, di razza o di religione.

«Significativo a questo proposito — ha soggiunto Manzini — è stato il valido appoggio dato da larghissime zone di cittadini protestanti a un cittadino cattolico, candidato alla Presidenza, per il fatto che lo si riteneva idoneo a quella investitura. Esemplare ancora una volta è stato il clima di lealtà e di maturità politica in cui si è svolta la grande competizione elettorale, che ha visto i due designati a frequenti e cordiali colloqui. Ciò è indice di vera civiltà cui sarebbe da augurarsi si ispirasse la vita politica di tutti i paesi del mondo. Naturalmente è motivo di intima soddisfazione per i cattolici vedere così solennemente ribadito il principio che alla carica di Presidente americano possa accedere un figlio della Chiesa cattolica, che gode negli Stati Uniti di così largo prestigio. I cattolici, comunque — ha concluso il direttore dell'«Osservatore Romano» — hanno sempre ammirato nel competitore soccombente, Nixon, l'irreprensibile e cordiale atteggiamento di deferente rispetto per la Gerarchia cattolica».

Come si vede, una dichiarazione obiettiva e, al tempo stesso, prudente sulla quale concorderebbe tutto il mondo prelatizio vaticano se potesse uscire dal riserbo.

Molti potrebbero credere che la letizia sia dovuta alle future possibilità pratiche che il dichiarato cattolicesimo di Kennedy potrebbe aprire alla Chiesa. Ad esempio, risolvere l'annoso problema dei rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Santa Sede o anche — per citare un problema interno degli Stati Uniti — risolvere la questione dell'assistenza governativa alle scuole parrocchiali americane. Sbaglierebbero di grosso. Perchè da questo punto di vista proprio la fede cattolica del nuovo Presidente potrà essere un ostacolo invece di un vantaggio. Un Presidente metodista o presbiteriano avrebbe potuto affrontare tali questioni molto più facilmente di Kennedy. Fu appunto un non cattolico, Henry Truman, che nell'ottobre del 1951 annunziò di avere prescelto il generale Mark Clark ad Ambasciatore presso la Santa Sede, rimangiandosi poi la nomina per la violenta opposizione dei protestanti, di lì ad una settimana. Perciò la soddisfazione vaticana per la vittoria di Kennedy non è dettata da motivi pratici. Si tratta di tutt'altra cosa.

Sebbene la Costituzione americana non faccia questione di fede religiosa, mai un cattolico aveva potuto insediarsi alla Casa Bianca. Non esisteva una regola scritta, ma i dirigenti dei due grandi partiti americani ricordavano un precedente di trentuno anni fa. Nel 1928 il candidato alla Presidenza Alfred Smith, presentatosi contro Herbert Hoover, fu sonoramente battuto per essere cattolico. Almeno questa interpretazione venne data alla sconfitta di Smith e dominò tutte le successive elezioni presidenziali fino a quella odierna. Ora è evidente che il Vaticano, il quale ha visto anno dietro anno cadere negli Stati Uniti l'ostilità preconcetta contro i cattolici e il numero di questi ultimi crescere e moltiplicarsi in modo veramente sorprendente (oggi essi sfiorano il numero di quaranta milioni e costituiscono il gruppo religioso più forte), il Vaticano non poteva essere lieto del perpetuarsi di questa specie di tabù politico. Era una discriminazione religiosa che intaccava profondamente il prestigio del cattolicesimo in tutto il mondo. Sicchè la candidatura Kennedy fu accolta in Vaticano fin dall'inizio con soddisfazione. Ma fin da allora i prelati della Curia si imposero la linea del più rigido silenzio, seguendo con estremo interesse quanto accadeva ed evitando di intervenire. Del resto Nixon — come ha accennato anche Manzini — godeva in Vaticano un'ottima stampa. Egli fu ricevuto a suo tempo da Pio XII e la sua disinvolta tranquillità piacque al mondo curiale.

Dunque, per il Vaticano Kennedy rappresentava una lusinghiera tappa nell'ascesa del prestigio della Chiesa, Nixon un amico cordiale. Una scelta ufficiale, pubblica, oltre che contraria alle consuetudini della cauta diplomazia curiale, sarebbe stato un colossale errore. Già c'era il timore che la sola candidatura Kennedy desse luogo ad una lotta religiosa. Per questo il Vaticano ha avuto tutta la cura di starsene alla finestra, badando che nessuno, prete o laico, potesse in qualche maniera gettare ombre su tanta proclamata obiettività.

Adesso che la battaglia elettorale è terminata sembrerebbe logico che il Vaticano esprimesse la sua soddisfazione. Al contrario, tutto lascia credere che non avverrà niente del genere: gli uomini della Chiesa, che fino a stamani hanno trattenuto il fiato per l'ansia, probabilmente resteranno zitti. Occorre molta sagacia per essere buoni diplomatici della Curia romana.

Benny Lai

SCIAGURA A POCHI CHILOMETRI DA CALTANISSETTA

Camion con 40 operai in fondo a una scarpata

Un morto e tutti gli altri feriti

Caltanissetta, 9

Un autocarro che trasportava 40 operai si è ribaltato nei pressi di San Cataldo. L'operaio Alfonso Gioia di 30 anni, è deceduto sul colpo. Altri 4 sono rimasti gravemente feriti mentre i rimanenti 35 hanno riportato contusioni di lieve entità.

L'incidente è avvenuto in contrada «Mutstigarufi» in territorio di San Cataldo, a pochi chilometri di distanza da Caltanissetta. Un autocarro di una ditta di Gela che ha in appalto i lavori di rimboschimento di una zona del Nisseno, per conto dell'Ispettorato forestale, stava trasportando a San Cataldo 40 operai che avevano cessato il lavoro, quando, per cause ancora non precisate, si è ribaltato, precipitando in una scarpata e schiacciando il Gioia, che è deceduto immediatamente. Gli altri operai sono stati scaraventati nella scarpata. Quattro di essi, dei quali non si conosce ancora il nome, hanno riportato gravi ferite e sono stati trasportati a mezzo di auto di passaggio, negli ospedali civili di San Cataldo e Caltanissetta. Negli stessi ospedali sono stati condotti anche gli altri 35 operai, i quali, dopo le prime cure, hanno potuto raggiungere le rispettive abitazioni.

Trattore in un burrone
Un morto e due feriti

Avellino, 9

Un trattore guidato da Pietro Graziano, di 21 anni, e con a bordo Benedetto Lanfranco, di 35 anni, e Giuseppe Fierro, di 14 anni, per la improvvisa rottura dei freni ha sbandato ed è precipitato in un burrone profondo 15 metri. Nell'incidente, che è avvenuto in località Cardito, nei pressi di Ariano Irpino sulla nazionale Avellino-Foggia, il Lanfranco è rimasto ucciso sul colpo per la frattura della base cranica. Il Graziano ed il Fierro hanno riportato ferite in varie parti del corpo e sono stati ricoverati allo ospedale «San Biagio» di Ariano Irpino.

PANICO NEL MUGELLO
per nuove scosse telluriche

Firenze, 9

A tredici giorni di distanza da una serie di scosse telluriche, la terra ha nuovamente tremato nel pomeriggio di oggi nel Mugello. Si è trattato, fortunatamente, di lievi movimenti sismici avvertiti dalla popolazione di tutto il Mugello, ma che non hanno arrecato alcun danno.

La prima scossa è stata registrata intorno alle ore 14.46' ed è stata avvertita oltre che sui rilievi appenninici, nei centri di Scarperia, Grezzano, Luco, Molezzano, Gattaia, Santa Maria a Vezzano, e nel capoluogo di borgo San Lorenzo. Le due scosse successive, più lievi della prima, si sono verificate alle 15.10 e alle 15.45 circa.

Nonostante che non si lamentino danni di alcun genere, i tre movimenti tellurici, che fanno seguito a quelli più forti del 28 ottobre scorso, e che provocarono danni a diverse abitazioni di Scarperia e di altri centri, hanno destato una certa apprensione in parte della popolazione specialmente di piccole località dello Alto Appennino tosco-emiliano.

LA DIFFICILE MISSIONE DEI SOLDATI DELLE NAZIONI UNITE

MASSACRATA NEL KATANGA UNA PATTUGLIA DI DIECI IRLANDESI

L'aggressione a opera di baluba seguaci di Lumumba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 9

Reparti delle Nazioni Unite stanno battendo la foresta nei pressi della cittadina di Niemba, nel quadro di una operazione intesa a trovare le tracce dei guerrieri baluba che hanno massacrato la scorsa notte una pattuglia irlandese. Almeno dieci membri della pattuglia composta da undici uomini sono rimasti uccisi nel proditorio attacco effettuato dai guerrieri della potente tribù che nel Katanga combatte contro il Governo di Moise Tschombe a favore dell'ex Primo Ministro del Governo centrale Patrice Lumumba. L'unico soldato della pattuglia che sia riuscito a sfuggire alla morte è rimasto gravemente ferito e si dispera di poterlo salvare.

Sulla situazione nelle regioni settentrionali del Katanga ha fornito informazioni un portavoce del Governo di Elisabethville, il quale ha dichiarato che nella zona di Niemba le truppe delle Nazioni Unite sono circondate e che i guerrieri baluba hanno occupato la stazione ferroviaria. Un treno scortato da soldati internazionali giunto a Niemba stasera per recuperare le salme delle vittime dell'aggressione (sono stati sin qui recuperati quattro cadaveri soltanto ma non vi è dubbio che anche gli altri membri della pattuglia siano stati uccisi) non ha potuto lasciare la città a causa dell'arroventata situazione.

Si teme inoltre per la sorte di un'altra pattuglia la quale partita da Albertville per Niemba nelle prime ore di stamane non è ancora giunta a destinazione: un aereo che ha sorvolato la regione non è riuscito ad avvistarne le tracce e non si esclude che anche questa seconda pattuglia possa essere stata attaccata dai ribelli. Queste le informazioni fornite dal portavoce il quale ha detto inoltre che ad Albertville si trova attualmente il colonnello Henty Byrne, comandante delle truppe irlandesi che operano nel Katanga per conto delle Nazioni Unite.

La notizia del massacro della pattuglia è stata comunicata stamane al Presidente del Katanga Moise Tschombe il quale ha inviato al rappresentante delle N.U. ad Elisabethville, Ian Berendsen, un messaggio cui esprime la profonda impressione in lui suscitata dal rapporto sulla «selvaggia uccisione» dei soldati irlandesi. «A nome del mio Governo — dice il telegramma di Tschombe — desidero inviare alle famiglie delle vittime le condoglianze dell'intero popolo katanghese».

Più tardi sono stati forniti i dettagli dell'aggressione subita dalla pattuglia delle N.U. Dieci soldati irlandesi ed un ufficiale erano partiti ieri mattina da Albertville sul Lago Tanganika per distruggere un ostacolo stradale che era stato posto sulla carrozzabile Nuemba-Manono. La sera la pattuglia cadeva in una imboscata tesa dai baluba fra i villaggi di Niemba e Kamanda a ottanta chilometri Sud-Est di Albertville. Quattro cadaveri sono stati rinvenuti qualche ora più tardi, dopo che uno dei soldati, gravemente ferito, riuscì a raggiungere il comando irlandese di Niemba.

Il sanguinoso episodio è probabilmente destinato ad inasprire ulteriormente i rapporti fra le Nazioni Unite e le autorità del Katanga. Tali rapporti, come è noto, sono tesi da tempo: lo dimostra il fatto che il Presidente Tschombe ha a più riprese chiesto il ritiro dei reparti internazionali dal Katanga e sollecitato bruscamente la partenza del rappresentante delle Nazioni Unite ad Elisabethville, Ian Berensen. Si osserva a questo riguardo che pur essendo i baluba aggressori legati a Patrice Lumumba più che a Tschombe, la responsabilità dell'accaduto deve essere ugualmente attribuita al Governo del Katanga, il quale non è riuscito a eliminare le cause della profonda anarchia che travaglia la Repubblica secessionista.

Quantunque nelle province centrali del Congo i soldati internazionali non siano sin qui stati coinvolti in fatti di sangue, non si può affermare che i rapporti fra le Nazioni Unite e le autorità congolesi siano migliori a Leopoldville che a Elisabethville. Lo provano le dichiarazioni rese oggi ai giornalisti dal colonnello Mobutu, l'«uomo forte» del Congo, il quale ha rivelato che a lui ed ai suoi uomini è stato negato l'accesso al Quartier generale delle Nazioni Unite dove si era recato per conferire con gli alti funzionari dell'Organizzazione internazionale.

U. P. I.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali, molto nuvoloso con piogge. Nevicate sull'Arco alpino e sull'Appennino centro-settentrionale. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Al Sud nuvoloso, localmente coperto con piogge. Temperatura stazionaria. Venti moderati o forti occidentali. Mari mossi con moto ondoso in aumento, specie i bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 9; Verona Villafranca 2, 10; Trieste 6, 12; Venezia 6, 12; Milano 2, 9; Torino 1, 9; Genova 9, 13; Bologna 5, 13; Firenze 2, 12; Pisa 4, 13; Ancona 8, 14; Perugia 5, 11; Pescara 11, 17; L'Aquila 3, 12; Roma 4, 17; Campobasso 5, 13; Bari 8, 18; Napoli 5, 18; Potenza 5, 15; Reggio Calabria 12, 20; Messina 13, 20; Palermo 14, 19; Catania 13, 21;

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario si è ripreso prontamente dalla depressione della vigilia, grazie a un maggior sostegno della quota e per nuovi interventi dall'estero. Ieri, fin dall'inizio i prezzi apparivano sostenuti, ma le più alte quotazioni attiravano numerosi realizzi. La quota tendeva così a consolidarsi sulle basi raggiunte, anche se al listino per i valori di massa si è avuta una maggiore pressione delle offerte. Nei diversi settori, i ricuperi sono stati diffusi ma non uniformi. Alcuni valori hanno superato i livelli di lunedì, mentre il resto della quota gli si è avvicinato. In ripresa i valori di Stato con buone plusvalenze nei Buoni del Tesoro. Più vivaci anche gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 180 milioni; obbligazioni 367 milioni; azioni 1.389.640.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (105,70), 3,50% 79,85 (—); Red. 3,50% 98,50 (98,40), 5% 100,10 (—); Ric. 3,50% 88,60 (88,45), 5% 100 (—); Rif. F. 5% 98,40 (—); Trieste 5% 98,80 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,95 (100,925), 1-1-'61 100,90 (—), 1-1-'62 101,30 (101), 1-1-'63 101,40 (101,025), 1-1-'64 101,10 (101), 1-1-'65 101,10 (101), 1-1-'66 101,25 (101,05), 1-1-'68 101,30 (101,15), 1-4-'69 101,25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 118.000 (115.970), Gim 10.990 (10.470), Centrale 23.300 (22.350), Invest 6000 (5780), Bastogi 4047 (3940), Sviluppo 3850 (3665), Finmare 740 (705), Finelettrica 1990 (1945), Finsider 1574 (1501), Breda 6020 (5995), Pirelli & C. 8350 (8075), Sifir 3175 (3149), Stet 4615 (4490), Italpi 7550 (7200), Generali 131.700 (129.250), Ras 52.000 (50.900), Incendio 23.325 (22.100), Assicuratrice 133.500 (132.000), An. Assic. 23.100 (23.200).

Trasporti: Nord Mil. 4105 (4210), Mittel 6350 (6250), Veneta 4005 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 46.250 (46.350), Val Ticino 286 (250), Olcese 3190 (3000), De Angeli 8900 (8800), Cucirini 16.990 (16.325), Linificio 1950 (1898), Rossari 46.000 (45.000), Rotondi 74.800 (—), Tosi 12.400 (12.250), Coton. Mer. 2680 (2754), Unione M. 134.500 (133.500), Gavardo 7800 (—), Lanerossi 8330 (8400), Tilane 940 (949,50), Fisac 1095 (—), Cascami 12.480 (12.273), Bernasconi 4200 (—), Châtillon 13.500 (13.700), Snia Viscosa 8750 (8160), Pacchetti 1930 (1945), Scotti 395 (399).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2038 (1990), Ilva 830 (810), Magona 1570 (1560), Metallurg. 9850 (9800), Amiata 7743 (7680), Montecatini 4359 (4170), Monteponi 1900 (1920), Dalmine 2845 (2765), Siele 8400 (8500), Broggi-Izar 3200 (—), Falck 13.900 (13.500), Trafilerie 4950 (4800).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 855 (850), Fiat 3125 (3045), Fiat priv. 2550 (2470), Nebiolo 1320 (1300), Fr. Tosi 1500 (1470), Westingh. 1640 (1650), Olivetti 11.450 (11.000).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2230 (2175), Cieli 4700 (4600), Dinamo 3680 (3660), Edison 7210 (6910), Edisonvolta 3200 (3100), Bresciana 3700 (3750), Campania 2415ex (2380), Caffaro 520 (505), Valdarno 4200 (4175), Sarda 7200 (—), Emiliana 3590 (3558), Seso 3580 (3525), Appenn. C. 4120 (4050), Pugliese 2300ex (2280), Subalpina 3765 (3780), Sip 2330 (2230), Vizzola 5620 (5403), Sme 2370 (2275), Orobia 3400 (3385), Romana 4049 (4000), Terni 832 (811), Unes 1539 (1475), Marelli 1330 (1300), Magneti 2338 (2300), Tecnomasio 5350 (5320), Teti A 4567 (4560), Teti B 4595 (4567), Sit 1500 (1600), Alto Veneto 2890 (—), Calabrie 2353 (2380), Lucana 3390 (3350).

Alimentari: Distillati 6098 (6050), Eridania 4998 (4880), Es. Molini 2685 (2690), Certosa 4000 (—), Motta 50.000 (46.500), Romana Zuccheri 615 (620).

Chimici: Anic 3810 (3675), Saffa 10.580 (10.080), Italgas 2435 (2407), Liquigas 722 (729), Napol. Gas 1785 (—), Pibigas 228 (225), Solgas 2120 (2170), Larderello 5510 (5500), Mira Lanza 28.990 (27.880), Ossigeno 4610 (4470), Rumianca 2300 (2280), Sarom 2590 (2550), Carlo Erba 24.000 (23.470), Brioschi 14.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6500 (6490), Iniziativa 9710 (9510), Sagi 3192 (3250), Beni Stabili 7401 (7005), Gen. Imm. 1450 (1377), Milano C. 38.550 (—), Silos 5720 (—), Bon. Ferr. 1050 (—), L'Edi-6350 (—), Risanamento N. 10.400 (10.200).

Diversi: Baroni 2100 (1930), Binda 58.500 (—), Burgo 32.500 (31.000), Ginori 1460 (1360), Ciga 8350 (8240), Italcementi 28.025 (27.500), Cementir 7000 (6700), Cer. Pozzi 1641 (1600), Eternit 6350 (6300), Rejna A. 1870 (—), Smeriglio 675 (655), Linoleum 5850 (5800), Pirelli S.p.A. 10.200 (9850), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 957 (932), C. Acqua 1100 (1040), De Ferrari 2110 (2090), Elettrocar. 108.000 (105.000).

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 4900-5100; oro 735-745; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Il mercato è passato ieri a una fase di ricupero, che ha portato i valori quasi sui prezzi che avevano prima della flessione della precedente seduta. I migliori vantaggi vanno alle Generali, Ras, Viscosa, Catini, Pirelli, Bastogi, Stet, Finsider e Immobiliare. Stazionari i valori locali. Nel titoli di Stato, qualche aumento in parte dei Buoni del Tesoro e per le IRI. Titoli trattati: 2500 Catini, 1500 Viscosa.

Generali 133.000 (129.000), Ras 53.000 (52.500), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 46.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PANORAMA

DAL margine del viottolo comincia la palizzata, che fa subito angolo e continua per suo conto, storta, serpeggiando sino al carrubo, in fondo, che la chiude alla vista. Con ciuffi che spuntano e si protendono, cime d'alberi fitti che la sovrastano.

Un'aria cupa, di cielo chiuso, pesante. I pali, legati in modo irregolare, stanno dritti o inclinati in diverse misure, altri sporgono e s'innalzano, altri stentano ad affiorare. L'umidore fa gocce sui paletti, sui legami vegetali, le dita s'inumidiscono di sporco.

Comminando non si alza polvere. Le scarpe rimangono pulite. La sigaretta è lenta a farsi cenere, il fumo si spande orizzontale, opaco. L'erba macchiata d'umido si stira al suolo, si appesantisce e si china. Le suole diventano appiccicose, a camminare sull'erba; le gambe non si alzano più tanto, i piedi strisciano, restano quasi legati alla terra bagnata. Ora piove. Ora dovrà piovere. Dovrebbe. Lampi rischiarano l'orizzonte, l'espandono. Appoggiato al paletto, sento che l'aria si è fatta più bagnata. La sigaretta è spenta. Gli occhi si chiudono. Non romba tuono. Non viene caldo nè freddo. Non piove. La mia fronte è rigida, dura; attendo che qualcosa nasca, o si spacchi.

Palizzate a perdita d'occhio, ferme come i radi fili d'erba lunghetta che si protrae da un albero all'altro, qui a sinistra. Non so nomi d'alberi o di piante. Qui dalle stesse radici quattro alberi salgono esili, dritti, con piccoli rami e rametti a lor volta, che si potrebbero (pare) rompere con due dita. Le nuvole un poco svariano a sud, tralucendo un cielo bianco, piatto. Un capraio è sceso là sotto, con una capra sola, fra gli sterpi.

Da questo lato pare vi sia un'ampia pianura di sterpi, peli d'erba che fanno punti disordinati, linee strambe che s'intersecano scure sul terreno bianchiccio. Sino a una collinetta, un rigonfio di terra che sembra un bubbone; un lungo in cui nè capre nè pecore — penso — sono andate mai a pascolare.

Ma più giù, appena più a destra, stanno le carcasse dei bovi, delle mucche. Solo buoi, e mucche. Reclinate sul costato morto, e la lingua di fuori. La coda sparsa e come dimenata or ora, quasi una fiamma spenta che abbia lasciato l'impronta: nell'aria, nel fango non ancora asciutto, tra fango ed aria. Mucche e buoi con le corna infisse nella terra, le zampe alzate, spezzate, la schiena disgiunta, il collo ritorto in un gesto di orrore. Con gli occhi aperti, mucosi. Occhi di pena, sulla riva di un lago non prima esistito, che ha l'acqua ferma e viscida dell'alluvione. Tronchi enormi sono crollati e galleggiano, altri affiorano dalla conca i rami come dita di un gigante affogato. Ma il cielo si fa più cupo, più scuro. Qui non c'è nessuno, forse io solo, forse neanche la morte; nelle acque scure si specchiano tronchi e carcasse, ed il cielo non esiste più: è solo acqua rappresa.

Acquitrinosi campi s'infossano, divisi da linee di erbacce semisommerse, spinose, sino davanti alla fattoria che ha tetti bassi spioventi su luridi muri e torrette con gli spioncini, torri quadrate, plumbee, con il tetto che spiove rigando i muri di polvere fangosa. Il canile è scosceso, sbracato, con un silenzio tremendo che vaga nella porta scardinata, che dalla porta entra e gira lento. Ora si stagliano nello scuro alberi assiepati, rachitici, nudi, coperti di bozzi, pesanti di nodi, gocciolanti. Ed altre palizzate di canne e tralicci s'inquietano pur senza un filo di vento, forse cede il fango che già era terra una volta. Si schiacciano avanti all'altezza dei fili del telefono che recano alberi storpi ridotti a pali, sotto l'altezza dei pini con pinnacoli e piumini verdi quasi neri.

* * *

Cammina un lume a petrolio nella masseria, riverbera sull'aia, sui fianchi degli alberi, lungamente sul fango e il terriccio sino ai miei piedi. E' una casa di spettri, massiccia, oscura, con quelle luci rossastre improvvise, e gli alberi attorno che debolmente — alla luce — si arrossano. Qualcuno sarà là dentro, ora nel primo piano, in cerca di qualche cibo, un pezzo di pane, che l'umidità avrà ammuffito. Così dovrò sembrargli spettro io, se mi vede, lui al sicuro — al sicuro per sempre — dentro i ristagnati odori casalinghi che la pioggia acuisce, nella tanfa di morto che trapela di certo da vetri rotti e fessure d'imposte.

Forcelle di rami, alberi disseccati, fanno un trama di lunghi fitti stenditoi in cui immobili si dilungano panni e lenzuola, rigidi come schermi, asce affondate nell'aria dura. La città si vede lontana, s'indovina dalla fila distesa dei lumi, dalla luce che s'innalza nel cielo, e le nuvole basse la ingigantiscono. Qui c'è il comignolo che sbuca esile accanto all'abbaino con i vetri murati dalla sporcizia, e tegole che pendono sull'atrio. Altri due pini si addossano al muro di cinta, bianchicci, sulle finestre, inferriate quasi radenti il selciato, e rametti s'insinuano fra le tegole del muro, che orlano il muro fra salti di pietra, d'intonaco a fregio, sulla porta di legno e di ferro che sembra murata. E' certo che non si possa entrare, un altro mondo vi sia — là dentro — che non si lascia indovinare neppure dai lumi che vi traballano.

* * *

Il muro è screpolato, un intonaco di screpolature in cui si adagiano — vedo — sanguisughe, in cui polvere e muschio si sono gonfiati, impastati. Si possono leggere disegni, accendendo un fiammifero, bassorilievi, grafiti, che nessuno ha inciso, dolci figure di mani, di visi, di bimbi in fasce. Oltre la finestra un ragazzo è accoccolato, sopra una pietra cui si appoggia con la mano, la testa sopra il braccio adagiato al ginocchio. I capelli calati sui sopraccigli, unti, a ciocche; è fermo, come di pietra. Guarda così fissamente in terra da parere cieco. Sulla camicetta rossa a righe, sulle guance pienotte, il suo corpo infangato, schizzato, i barbagli del lume s'inseguono, palpitano. I chicchi d'uva, del grappolo posato sopra il tavolo, grossa uva nera e viola, sembrano agitarsi per il lungo grappolo, avere sussulti, fermentare. Vi è accanto una donna quasi vecchia, con i capelli arruffati, grigi, il naso che pende sulla pendula bocca, gli occhi lacrimosi, in pensiero, grandi. assorti. La testa pesa sul corpo seduto, si china sul collo grassoccio chiuso da un nastro nero, le labbra tremano ogni tanto. Ma la donna è curva sulla schiena sempre allo stesso modo, non ha un moto, o un gesto, un solo movimento. Le mani grige posano sul tavolo, con grossi polsi nei rabuffi della veste. Le unghie sono sporche, violacee; a tratti trema la gota, e scendono lacrime, colano sulle mani. Diviene dunque una donna lucente.

Antonino Cremona

PERSONAGGI FAMOSI SEDETTERO AI TAVOLI DEL «PROCOPE»

Fu fondato da un italiano il più antico caffè di Parigi

L'apertura del locale avvenuta circa tre secoli fa inaugurò un nuovo genere di relazioni umane - Qui tennero cattedra gli enciclopedisti e i rivoluzionari

Parigi, novembre

Ogni tanto nei giornali riappare il nome del vecchio «Café Procope» che qualche visitatore curioso di Parigi cerca ancora in rue de l'Ancienne-Comédie, in pieno quartiere Saint-Germain-des-Prés.

Per conto mio, lo credevo definitivamente scomparso con tutti i suoi ricordi e i suoi preziosi cimeli, il tavolino cui sedeva di solito Voltaire, la poltrona di cuoio di Piron, il bicchiere di Fontenelle, e, riparato da un cristallo, il ritratto della grande attrice M.lle Clairon disegnato estemporaneamente col carbone da Crébillon figlio, ma proprio in questi giorni mi è capitato di leggere su un giornale parigino che il «Café Procope» ha festeggiato il suo trecentesimo compleanno. Ciò farebbe risalire la sua fondazione al 1660. Non vorrei sembrare eccessivamente pedante, ma debbo rilevare che questa data è sbagliata. Nel 1660 Procopio dei Coltelli, l'italiano che fondò il famoso caffè — nato nel 1650, a Firenze, secondo gli uni, a Palermo, secondo gli altri, ma più probabilmente a Parigi dove un suo antenato si era trasferito nel 1533 al seguito di Caterina de' Medici — non aveva che dieci anni. D'altronde l'introduzione del caffè in Francia è legata al soggiorno nella capitale dell'Ambasciatore turco Solimano Aga Mustafà Raca inviato nel 1669 da Maometto IV al Re Sole. Fu nelle splendide sale del palazzo preso in affitto da Solimano a Parigi, che i gentiluomini e specialmente le dame della Corte di Versailles assaporarono per la prima volta il denso e amarissimo caffè turco. A quel tempo il giovane Procopio doveva fare ancora l'acquacedrataio ambulante, a meno che non si fosse già allogato come garzone al servizio di un certo Pascal, un armeno nella cui bottega aperta all'insegna esotica della «Maison Caoua» in una baracca della Foire-Saint-Germain, anche i parigini meno abbienti poterono iniziarsi alle delizie del caffè. I primordi dei grandi uomini sono spesso avvolti d'oscurità, e questa regola vale anche per il nostro Procopio.

Sappiamo comunque che nel 1675 egli si sposò e che undici anni dopo, nel 1686, apriva in rue des Fossés-Saint-Germain-des-Prés un locale che divenne poi il famoso «Café Procope».

E' questa, dunque, la vera data di fondazione del celebre ritrovo, ed è una data socialmente importante in quanto inaugura un nuovo genere di relazioni umane. La bottega da caffè, come la definisce il nostro Goldoni, sostituendosi alla popolaresca osteria, era destinata a diventare uno dei più importanti elementi della civiltà settecentesca. Appunto il Gozzi, in un'epoca nella quale a Venezia i caffè erano talmente cresciuti di numero da costringere il Governo a emanare tutta una serie di leggi restrittive, scriveva nell'«Osservatore»: «Non avrà un uomo dabbene praticato una bottega da caffè sei mesi, che uscirà di là nel mondo con quella dottrina alla quale avrà avuto l'animo più inclinato». Uno studio accurato dei più celebri caffè d'Europa, rivelerebbe probabilmente che, dalla fine del Seicento in poi, quasi tutti i movimenti letterari, artistici e politici di qualche importanza sono nati in uno di questi locali accoglienti, dalla atmosfera satura dell'aroma stimolante e vivificante di quello che fu detto «potus niger et garrulus», la bevanda nera e chiacchierina. La nostra epoca ha ucciso il caffè a favore del bar, simbolo della fretta che ci urge verso mete quasi sempre incerte, spesso immeritevoli di tanta sollecitudine. Soltanto chi abbia vissuto in quel prolungamento del XIX secolo che furono i primi quindici anni del XX, può dire di conoscere il godimento delle lunghe ore trascorse in compagnia di amici congeniali al tavolo del caffè.

Fondando il suo locale, Procopio dimostrava di avere fiducia nel caffè; evidentemente egli sentiva che questa era la bevanda dell'avvenire, e non sbagliava. Infatti non solo il «Procope» prosperò, ma alla fine del lungo regno di Luigi XIV c'erano a Parigi più di trecento caffè variamente frequentati. Il caffè letterario per eccellenza rimase per molto tempo il «Procope». Questo era per i suoi tempi un locale di lusso, con lampadari di cristallo appesi al soffitto, specchi alle pareti, tavoli di marmo, servizi di porcellana, camerieri in grembiule bianco e parrucca... La buona sorte del nostro Procopio volle che qualche anno dopo la sua installazione in rue des Fossés-Saint-Germain-des-Prés i «Comédiens du Roi» aprissero proprio in faccia alla sua bottega un teatro che dev'essere considerato come l'antenato dell'attuale «Comédie Française». La nuova sala fu inaugurata il 18 aprile 1689 con la «Phèdre» di Racine seguita dal «Médecin malgré lui» di Molière.

Dall'oggi al domani il «Café Procope» divenne il luogo di ritrovo degli scrittori che gravitavano nell'orbita del teatro, «le rendez-vous» scrive un contemporaneo con qualche esagerazione «de tous les hommes de génie». Ai suoi tavoli si discuteva interminabilmente di prosodia e di interpretazione, si esaltava o si stroncava l'ultima tragedia di Crébillon o di Voltaire, si demolivano le fame affermate e si scalzavano quelle in boccio, si faceva della critica e della maldicenza... Sinora tutto ciò era avvenuto nei salotti eleganti, dove non tutti gli scrittori avevano accesso: ed ecco che il salotto diventava un locale pubblico, dove chiunque poteva prendere la parola, partecipare alle discussioni, sostenere il suo particolare punto di vista. Qui giungevano le notizie importanti, e di qui partivano per essere ripetute, deformate, commentate in tutta Parigi. Più tardi si prese la abitudine di affiggere queste notizie manoscritte al tubo della stufa perchè gli avventori potessero leggerle. Era, come si vede, un primo embrionale tentativo di giornalismo murale probabilmente in contrasto col conformismo delle gazzette ufficiali o semiufficiali.

Tutte queste innovazioni costituivano nell'insieme una vera rivoluzione gravida di conseguenze: in altre parole, la pubblica opinione faceva al «Procope», e naturalmente in altri caffè, le sue prime prove. Tuttavia, poichè non usciva ancora se non raramente dal campo chiuso della letteratura, per il momento essa metteva paura soltanto agli scrittori. Questo è un modo di dire: c'erano autori, e non dei minori, ai quali il pensiero della camarille del «Procope» toglieva letteralmente il sonno. Si racconta che Voltaire, alla vigilia dell'andata in scena della sua «Sémiramis», ansioso di sapere che cosa dicessero i colleghi di lui e della sua nuova tragedia, si recasse al caffè travestito da prete: seduto in un angolo, con la «Gazette» alzata a nascondere il volto e una bavarese sul tavolo, udì per due o tre ore lacerare la sua fama dalle lingue più affilate di Parigi e fu l'ultimo ad andarsene. I suoi segretari Longchamps e Vagnière, che narrano l'episodio, non ci dicono quale fosse l'umore dell'autore di «Candide» quando quella sera tornò a casa.

Con l'avvento degli enciclopedisti, le cose cambiarono: alle conversazioni letterarie si mischiarono quelle metafisiche e politiche. Allora le spie della Polizia cominciarono a frequentare il locale. Non è facile immaginare come queste potessero orizzontarsi nella nebbia filosofica che vaporava abbondante dalle discussioni protratte sino a tarda ora. Comunque, per discutere più liberamente, Marmontel e qualche altro si servivano di un linguaggio convenzionale nel quale l'anima si chiamava «Margot», la libertà «Jeanneton» e Dio «Monsieur de l'Etre».

Una sera, seduto al tavolo vicino a quello occupato dai nostri filosofi, un tizio dall'aria poco rassicurante tendeva l'orecchio con una evidente e non disinteressata curiosità. Era chiaro che non capiva una parola di ciò che udiva. A un tratto si decise e, molto educatamente, domandò chi fosse mai questo «Monsieur de l'Etre» che, a quanto pareva, si era condotto spesso tanto male e di cui quei signori sembravano così malcontenti. «E' una spia della Polizia, signor mio» rispose Marmontel, e ciò bastò a mettere in fuga l'indiscreto tra le risate dei presenti. Quando le discussioni si facevano troppo rumorose o andavano troppo per le lunghe, Procopio arrivava con la caffettiera fumante in mano e, con una frase conservataci da un epigramma di Voltaire, ammoniva i clienti: «Ça, messieurs, prenez don votre café». Non era più il primo Procopio; il fondatore del caffè si era ritirato a vita privata sin dal 1716, lasciando al figlio Alessandro il compito di mandare avanti la bene avviata bottega. Alessandro morì nel 1753 e venne sostituito dal sieur Dubuisson, autore di un libro sull'«Art du distillateur», il quale, a sua volta, cedette il locale a un certo Cusin. Ma alla vigilia della Rivoluzione troviamo il vecchio «Procope» di nuovo in mani italiane: quelle di un tale Zoppi, al quale lo aveva ceduto il Cusin.

Dall'Enciclopedia alla Rivoluzione il passo è breve. Il Michelet doveva scrivere più tardi: «Il forte caffè di San Domingo che Buffon, Diderot, Rousseau bevevano, trasmetteva il suo fuoco alle loro anime ardenti, e i profeti adunati nella bottega di Procopio vedevano con sguardo acuto in fondo alla bevanda nera il chiarore dell'anno della Rivoluzione». Luogo di ritrovo degli enciclopedisti, il «Procope» non poteva respingere la Rivoluzione: Zoppi servì il caffè a Marat, Danton e Robespierre come i suoi predecessori lo avevano servito a La Fontaine, Crébillon e Beaumarchais. La Storia è più rumorosa e ingombrante della storia letteraria: nel caffè non si udivano più le interminabili discussioni sulle cesura di un alessandrino o sulle qualità interpretative di M.lle Clairon, sull'esistenza di Dio o sul sensismo di Condillac, ma gli scoppi della voce stentorea di Danton che facevano tintinnare i lampadari di cristallo. Il tribuno giocava a domino col beccaio Legendre, mentre a un altro tavolo Robespierre, sorbito il caffè, sbucciava e divorava aranci nella speranza di schiarire il suo colorito di itterico.

Passò anche la Rivoluzione e per il «Procope» cominciò la decadenza. Tuttavia il vecchio caffè conobbe ancora qualche bel momento: Victor Hugo, George Sand, De Musset, Gautier vi portarono l'eco tumultuosa del Romanticismo; Balzac vi fece qualche apparizione, stretto il corpo possente nella marsina bleu barbeau a bottoni d'oro. Poi fu la volta di Baudelaire, di France, di Laurent-Tailhade, di Verlaine... Ma i letterati emigravano ormai verso le altre rive di Montmartre e i grandi caffè dei boulevards. A poco a poco il vecchio «Procope» fu abbandonato. Tra le sue antiche mura il tempo, che fuori correva sempre più veloce trascinando nella sua rapida uomini e cose, aveva arrestato il suo moto.

Cesare Giardini

La Regina Elisabetta consegna la bandiera ad un reggimento di carristi. La cerimonia si è svolta a Buckingham Palace

Parigi: Jean-Louis Barrault sta riportando un vivo successo interpretando il personaggio di Cassio nel «Giulio Cesare»

RAPIDAMENTE ATTUATA UNA INTELLIGENTE INIZIATIVA

Coronato dal successo l'esperimento di Leysin

Un famoso luogo di cura è stato trasformato nel maggior centro elvetico di turismo sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leysin, novembre

Leysin che dalla sua incantevole posizione nelle Alpi Vodesi domina la pittoresca e ubertosa vallata del Rodano, divenne famosa nel mondo grazie al dottor Augusto Rollier fondatore della elioterapia; e per mezzo secolo essa conobbe l'animazione delle grandi stazioni di cura: in quaranta sanatori che accoglievano duemila malati venivano praticate le cure del dottor Rollier. La scoperta della streptomicina dette a Leysin un durissimo colpo: nel 1954 più dell'80% dei letti nei sanatori rimanevano vuoti.

Quando Federico Tissot, deputato del Gran consiglio vodese, insieme con il prof. Hunziker di Berna, lanciò l'idea della riconversione di Leysin da stazione di cura in stazione di soggiorno fidando sull'apporto del turismo sociale, molti si chiesero se l'idea non fosse troppo ardita se non addirittura rivoluzionaria. Ora a distanza di sei anni si possono trarre le conclusioni: la riconversione ha permesso a Leysin di venire ad occupare il quinto posto tra le maggiori stazioni invernali.

Nel 1954 la situazione era assai critica: più di 800 abitanti avevano abbandonato il villaggio; i sanatori erano pressochè deserti; molte aziende erano sull'orlo del fallimento. Da quell'autentico esperto che egli è, Federico Tissot partì dall'idea che le ferie pagate facevano nascere il problema della utilizzazione da parte di coloro che ne beneficiavano. Ogni anno questo numero sarebbe cresciuto mentre non scemavano i bisogni di clientela degli alberghi.

Per salvare Leysin si prospettavano due soluzioni: o fare del villaggio una stazione come le altre o adattare la regione al turismo sociale. La prima soluzione avrebbe creato una nuova concorrente alle stazioni già esistenti; la seconda soluzione offriva la possibilità di fare un esperimento utile per il turismo svizzero. E fu quella adottata. Naturalmente essa imponeva impianti di attrezzature sportive e la trasformazione di tutti gli edifici ad eccezione di tre piccoli alberghi. Due anni dopo la situazione era già cambiata: un grande albergo funzionava a pieno ritmo e venivano inaugurate la teleferica della Berneuse — che porta a 2037 metri comprendo il percorso di 1900 metri con un dislivello di 717 metri in quattordici minuti e da lassù l'occhio spazia sul Lemano e sul Rodano, sul Monte Bianco e sui Dents du Midi — e due teleski.

Federico Tissot aveva affermato che l'industria alberghiera avrebbe potuto dare un contributo decisivo al successo della stazione praticando prezzi accessibili anche alle borse più modeste. Questa affermazione suscitò sorpresa e scetticismo. Che però Federico Tissot vedesse giusto è stato dimostrato dalla piena riuscita dell'esperimento. L'applicazione dei prezzi modesti è contraria agli interessi della industria alberghiera solo quando essa è praticata senza giustificazione, senza discernimento e al di fuori di un quadro generale. Non serve a nulla che gli albergatori di questa o di quella stazione riducano sensibilmente i prezzi, se tutte le attività che contribuiscono alla vita e al dinamismo di una stazione non seguono gli stessi criteri.

Adattando il complesso delle attività turistiche di una stazione alla politica dei prezzi degli alberghi a scopo sociale si ottiene una frequenza più accentuata e più regolare. E' allora possibile rendere certe stazioni accessibili al turismo sociale. Questa dimostrazione è stata fatta brillantemente a Leysin dal ristorante della Berneuse a dalle seggiovie che praticano i prezzi e le tariffe più bassi d'Europa.

Federico Tissot è d'avviso che interessando una trentina di stazioni di montagna che dispongono di una notevole attrezzatura alberghiera ma raggiungono solo il 50% della occupazione dei letti, al turismo sociale potranno essere conseguiti risultati soddisfacentissimi: avere vita più brillante e attiva con fruttuosi risultati per i capitali investiti.

L'obiettivo che Tissot si propone è quello di dare al turismo svizzero nelle regioni che meglio vi si prestano la possibilità di diventare una nuova specialità svizzera nel quadro del turismo sociale.

Leysin è raccordata in mezza ora con automotrici rapide a Aigle sulla linea ferroviaria del Sempione; mentre i colli del Mosses e del Pillon, a cui da essa si accede, aprono agli automobilisti le vaste serenità della Gruyère e dell'Oberland bernese.

Raffaello Biordi

Una conferenza sull'impiego dell'energia atomica

Roma, 9

Il signor Lars Land, dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, ha illustrato questa sera a palazzetto Venezia, le iniziative, i problemi e i programmi della AIEA.

Come è noto, l'AIEA è un ente creato dall'ONU con il compito di porre gli Stati aderenti in condizione di poter usufruire dei benefici dell'energia atomica; di regolare l'uso pacifico di detta energia; di studiare appropriate misure per la sicurezza negli impianti atomici e per la eliminazione delle scorie.

Come ben ha fatto rilevare l'oratore, l'energia atomica non sostituirà soltanto i combustibili: essa può essere usata nell'industria, per migliorare la tecnica di produzione e controllare la qualità dei prodotti; in medicina per le diagnosi, le terapie e le ricerche e in agricoltura per sperimentare la produzione di nuove varietà.

Reparti tedeschi svolgono esercitazioni in Francia, nella regione di Reims. Nella foto: ufficiali germanici al comando

SCIOLTO UN VOTO DI COMBATTENTI

Costruita una chiesetta sul massiccio del Pasubio

Ricorderà per sempre il sacrificio di migliaia di giovani immolatisi nella strenua difesa dello storico baluardo

Da vario tempo si protestava per l'incuria, anzi l'abbandono totale, in cui era lasciata la zona sacra del Pasubio, la montagna, che durante la prima guerra mondiale fu bagnata dal sangue di ben 12.000 caduti. Fu un delitto non mantenerla così come era alla fine della guerra. Nessun altro massiccio alpino poteva, come il Pasubio, testimoniare ciò che un popolo aveva osato compiere ad un'altitudine, che supera i 2200 metri: e cioè una rete di comunicazioni sicure ed audaci, una strada detta della Prima Armata, tutta scavata in roccia per il trasporto dei rifornimenti dal villaggio S. Antonio fino a Porte Pasubio, un grandioso labirinto di caverne per uomini e per artiglierie, un impianto per bagni freddi e caldi, con acqua e luce elettrica portate fin lassù dal fondo valle. Tutto ciò aveva del miracolo. Doveva essere protetto e conservato.

Coloro, che combatterono su quel baluardo avevano ben ragione di esprimere il loro sdegno nel ritrovare così il monte, dichiarato a giusto titolo monumento nazionale, per la strenua difesa che fanti, alpini, artiglieri vi fecero a più riprese e particolarmente quando vi fermarono l'orgogliosa «Strafen expedition» del 1916, salvando Vicenza e Venezia dall'invasione austriaca. I fanti della gloriosa Brigata Liguria (157 e 158 Regg. Fanteria) medaglia d'oro, ogni anno sono saliti in devoto pellegrinaggio a quelle cime per rivedere i luoghi e portare i fiori della rimembranza ai commilitoni caduti. Così hanno potuto meglio di ogni altro vedere i danni che il massiccio subiva.

La zona fu devastata da ignoti sciacalli, che in cerca di residuati bellici, asportarono sacrilegamente cippi, croci, targhe, tubazioni, fili di rame, insomma tutto quello che poteva procurare un guadagno; e molte volte si servirono di mine per far crollare cippi e strappare targhe. Così quasi tutti i cimeli, che ricordavano fatti d'arme od eroici caduti, sparirono per misteriose destinazioni. Ciò avveniva, si capisce, durante la stagione estiva, quando era più facile sorvegliare ed impedire. Fra la metà e la fine di settembre tutto si ammantava di neve, che non si scioglieva più fino a giugno. Il periodo del disgelo cagionava altri danni, con franamenti, che interravano trincee, camminamenti e caverne, ma soprattutto ostruivano le strade di accesso e particolarmente quella camionale, che proviene da Ponte Verde. Il custode del rifugio alpino, colà esistente, aiutato da qualche volenteroso, riusciva a fatica, superando grosse difficoltà, a tenere aperto un varco durante la stagione estiva. Ma raggiungere Porte Pasubio con un mezzo a due o quattro ruote era un'impresa quasi eroica.

In seguito agli inviti degli arditi pellegrini della Brigata Ligure, la stampa italiana si è occupata a più riprese di tale problema, chiedendo ai poteri centrali di intervenire e ridare agli italiani, quello, che già veniva chiamato «il Pasubio proibito».

Sia concesso a me, che combattei per ben tre anni su quelle cime tanto contese e scrissi anche un libro sulle vicende belliche di quel baluardo, di dare una notizia confortevole, che accende speranze nei nostri cuori e nel dirlo mi sento ancora battere il sangue al ricordo di tante battaglie viste e sofferte lassù fra quelle aspre rocce, che a rivederle ora sembra persino impossibile che tanta gioventù vi abbia vissuto, operato e combattuto per ben tre anni e mezzo.

Assicurazioni di Andreotti

La gentile signorina Teresa Papa, figlia dell'eroico generale Achille, caduto sul Carso e la cui salma in un'artistica e solenne urna marmorea è conservata ed onorata al centro del monumentale Ossario di Oslavia, si è sempre preoccupata della situazione del Pasubio, perchè suo padre fu per tanti mesi lassù al comando della Brigata Liguria proprio nei periodi più duri della difesa. Ella, interpretando il sentimento di tutti i superstiti di quella Brigata, ha scritto una accorata lettera al Ministro della Difesa, on. Andreotti, lamentando l'abbandono in cui è lasciato quello storico baluardo. Ed il Ministro le ha risposto prontamente e gentilmente con una lettera, che contiene dichiarazioni, interessanti anche per altre zone sacre.

Egli assicura, prima di tutto, che la rete stradale del Pasubio, si è resa tutta percorribile fin dal recente periodo estivo, per i lavori, che vi sono stati eseguiti dall'Amministrazione militare. E questo lascia sperare che i lavori di sgombero dopo ogni disgelo saranno regolarmente ripresi, in modo che la detta rete stradale non rimanga interrotta.

Il Ministro on. Andreotti ha poi dichiarato che l'Amministrazione militare si è sempre preoccupata della manutenzione delle zone sacre, per le quali sono state effettuate negli esercizi finanziari 1957-58 e 1959-60 spese per circa 50 milioni. Per la zona del Pasubio sono stati erogati 27 milioni. E infine il Ministro ha promesso di evitare in futuro l'uso della zona sacra del Pasubio come poligono per le artiglierie.

Imperitura gloria

E' dunque da augurarsi che, dopo queste dichiarazioni del Ministro della Difesa, l'Amministrazione militare dedichi un maggiore e più severo interessamento a questo grandioso monumento di guerra, a ricordo e gloria di tutti coloro che vi combatterono per salvare l'Italia.

Aggiungerò per chi non lo sapesse, che adesso c'è un motivo di più per assicurare la viabilità a questo storico baluardo. Quattro muratori e sei artiglieri, con loro grandissimo sacrificio, ma anche con immensa soddisfazione, hanno portato quasi a termine la costruzione a quota 2000 di una artistica cappellina, dedicata alla Madonna della Neve. Essa rappresenta lo scioglimento di un voto alla Madonna, formulato alla fine dei sanguinosi e vittoriosi combattimenti, che nel 1916 fermarono decisamente il tentativo di von Conrad di prendere alle spalle le posizioni del Carso e dell'Isonzo, invadendo la pianura vicentina.

Tale chiesetta è sormontata da un campaniletto, dal quale farà udire la sua voce una campana, denominata «Madre del Pasubio», che è stata fusa con le offerte della città di Schio, del GES e di vari enti ed associazioni. Questa è la più alta chiesetta del Veneto; ed è bello, è significativo, che sia sorta a ricordo e celebrazione di tanti giovani italiani, che sacrificarono la loro vita nella difesa del massiccio.

Si prevede che la costruzione possa essere finita negli ultimi suoi compimenti durante l'estate ventura. Si confida che la inauguri il Presidente della Repubblica in una solenne cerimonia, che servirà a richiamare sul Pasubio i reduci di tante battaglie e ad avvalorare l'importanza dei luoghi sacri per ogni italiano.

E' doveroso terminare questa notizia con un caldo plauso all'opera di mons. Francesco Galloni, che fu un valoroso cappellano della Brigata Liguria e che non si è mai dimenticato dei suoi commilitoni ed ha poi dedicato questi ultimi anni a tradurre in atto quel che fu un voto del 1916. Si deve infatti a lui se si è potuta raccogliere la somma necessaria, mediante offerte volontarie, cui hanno partecipato anche numerosi fanti, alpini, artiglieri, genieri, ecc. Il progetto della cappellina è opera dell'artista Guido Cremasco.

Michele Campana

CRONACA DELLA CITTA'

LE GIUNTE SLAVO-COMUNISTE NEL CIRCONDARIO

Non tutte deluse le aspettative delle elezioni nei Comuni minori

A Duino-Aurisina la DC è risultata il partito con maggiori voti Diverso comportamento nelle «comunali» e nelle «provinciali»

Rimasta ai comunisti l'amministrazione del Comune di Muggia, anche negli altri Municipi minori della fascia provinciale la situazione non è mutata: così a Sgonico e a San Dorligo, dove ancora prevale l'alleanza titino-comunista, ma soprattutto nel Comune di Duino-Aurisina, dove la maggioranza è stata conservata dal fronte comune delle varie correnti slovene unite ai comunisti. Sono queste le conclusioni del voto nei Comuni minori dove si è proceduto domenica al rinnovo dei Consigli municipali, praticamente con la riconferma della situazione preesistente.

Prospettive andate deluse quindi, ma soltanto nel risultato più sostanziale che le previsioni proponevano e che ovviamente rappresentava il traguardo massimo. In realtà però una situazione nuova si è determinata e modificazioni negli schieramenti politici si sono verificate in misura veramente apprezzabile. Già si era detto che lo sforzo compiuto dai partiti nazionali per inserirsi nei Municipi minori aveva quanto meno lo scopo di saggiare le possibilità concrete di un'affermazione anche non immediata. Il responso delle urne doveva o meno confortare questa finalità, costituire cioè la premessa per un'azione non meramente elettorale, ma che è impegnativa per il futuro. Ed è sotto questo profilo che i risultati delle votazioni offrono indicazioni interessanti e sicuramente positive.

DUINO-AURISINA. La maggioranza in quel Comune era posta importante in palio, anche perchè il sistema elettorale vigente per i piccoli Municipi esclude la rappresentanza proporzionale ed assicura un grosso vantaggio (sedici seggi contro quattro) alla lista che consegue più voti. Ora di fatto è stata proprio la DC — che pure si presentava domenica per la prima volta con una propria lista in quel Comune — ad ottenere il più alto suffragio fra i partiti in lizza. Per vincerla i titino-comunisti sono ricorsi al fronte unico con gli sloveni anticomunisti, ibrida alleanza che è però riuscita a prevalere sull'avanzata dei partiti italiani, confermatasi veramente notevole, con un incremento di parecchie centinaia di voti. Soccombente sarebbe rimasto anche un fronte unico italiano contrapposto a quello slavo-comunista, ma rimane il fatto che la presenza italiana si è dimostrata a Duino-Aurisina più viva che mai e bene promettente, per l'avvenire soprattutto — come si è detto prima — per il deciso impegno e lo schietto spirito democratico cui è improntata.

MUGGIA: Due fatti caratterizzano la nuova affermazione comunista. Si era cominciato con lo scrutinio dei voti per le «provinciali», registrando in quel collegio un risultato inferiore al 50 per cento per il partito comunista. Era la prima volta che questo succedeva e soltanto dal successivo scrutinio per le «comunali» il PC ha ritrovato la maggioranza assoluta, anche con un aumento di seggi rispetto al passato. Ciò perchè ai voti comunisti si sono aggiunti quelli dei sostenitori delle liste slavo-indipendentiste che non partecipavano alle elezioni comunali. E' caduta così la [illegible] primi voti, ma per Muggia [illegible] rimane l'elemento positivo del notevole rafforzamento della DC (circa trecento voti in più) e degli altri partiti, con i quali per la prima volta concorreranno nelle elezioni muggesane. E' indubbio che puntando su una personalità di vasto ascendente quale candidato alla carica di Sindaco, capace cioè di polarizzare più ampi suffragi, la situazione [illegible].

S. DORLIGO DELLA VALLE. Nel piccolo Comune di [illegible] la sorpresa: soltanto pochi voti infatti hanno impedito alla DC di strappare alla Lega democratica slovena il ruolo di minoranza nel confronto dei titino-comunisti [illegible].

SGONICO. Su appena settecento votanti, la DC [illegible].

Riunita l'Associazione sindacale dei medici

L'assemblea annuale dell'Associazione sindacale dei medici di Trieste, aderente alla Camera confederale del lavoro, si è svolta ieri sera nella sede di via Duca d'Aosta. La relazione sull'attività [illegible] è stata fatta dal presidente prof. Caravetta, che in primo luogo ha ribadito la necessità di sostenere [illegible].

Il prof. Caravetta ha quindi fatto il punto sulle vertenze in corso per il servizio medico dell'Ospedale Psichiatrico, ed in particolare si è soffermato ad illustrare la vertenza con l'I.N.A.M. riguardo il servizio notturno, ponendo l'accento sulla necessità di una pronta soluzione della vertenza, in quanto ne vengono interessati anche gli assistiti dall'Inam. Il relatore ha inoltre rilevato l'utilità e l'efficacia dell'unione della classe medica con le organizzazioni sindacali dei lavoratori per l'azione convergente nella soluzione dei problemi che interessano sempre tutte e due le categorie: medici ed assistiti.

Sulla dibattuta questione della libera scelta del medico da parte degli assistiti, il prof. Caravetta ha affermato che l'Associazione svolgerà un'azione per il pagamento a notula, opponendosi al progettato compenso a quota capitaria. Questa azione dovrà tuttavia tutelare anche gli interessi dei medici che da anni sono alle dipendenze dell'Inam.

PICCOLO BILANCIO DELL'OPERAZIONE «V»

Un solo elettore ha respinto il certificato

L'ingente lavoro alla vigilia delle votazioni Stasera saranno noti i risultati ufficiali

L'Ufficio elettorale centrale ha iniziato ieri a mezzogiorno, sospendendole nel pomeriggio, le operazioni per la fissazione definitiva dei quozienti di gruppo e individuali, relativi alle elezioni provinciali. L'Ufficio si riunisce stamane alle 9 e riprenderà i lavori nel pomeriggio, fino all'esaurimento delle operazioni di verifica e controllo. La proclamazione degli eletti è prevista per questa sera. Il presidente di Sezione di Corte d'Appello dott. Nardi procederà alla proclamazione ufficiale dopo essersi accertato della assenza di contestazioni da parte dei rappresentanti dei gruppi politici. I verbali saranno quindi inviati alla Prefettura e alla segreteria generale della Provincia.

Dopo il gran lavoro iniziatosi fin dalla metà del mese di settembre, allorchè dovette far entrare in azione la grande macchina elettorale, portate a termine le operazioni di voto per le «provinciali», l'Ufficio elettorale comunale, con il suo personale che è stato attivissimo in tutti questi giorni, è arrivato al punto di tirare le somme e fare i suoi bilanci definitivi. La sua attività è stata particolarmente intensa nei giorni precedenti le operazioni di voto e nelle giornate del 6 e 7 novembre, sia per la consegna dei certificati a coloro che venivano a ritirarli all'Ufficio, sia per la consegna dei duplicati, sia infine per l'espletamento di tutte le pratiche strettamente amministrative collegate alle operazioni di voto e al funzionamento dei 344 seggi del Comune di Trieste.

Le cifre riassuntive che si possono fare sono le seguenti: sono stati stampati 212.312 certificati; consegnati a domicilio 206.257, ritirati presso l'ufficio di via Santi Martiri 787, spediti tagliandi a residenti in altri Comuni 1.569. In tutto quindi i certificati rilasciati sono stati 208.613. Inoltre, sono stati inviati ad altri Comuni e restituiti per irreperibilità del destinatario 153 certificati, 605 sono stati consegnati a rappresentanti consolari (ma si trattava solo di cartoline avviso) e sono stati poi restituiti; 17 certificati sono stati restituiti dal direttore dell'Ospedale psichiatrico; 197 i certificati non inviati ad altri Comuni e pertanto non ritirati per morte degli intestatari, 2.607 per irreperibilità, uno perchè rifiutato e 47 per altre cause. Il totale dei certificati rimasti in giacenza è quindi di 3.627 unità. Essi, aggiunti ai 208.613 consegnati e ai 72 inviati ad altri Comuni e non ancora restituiti fanno risultare esattamente il totale di 212.312 certificati, corrispondente cioè alla cifra dei certificati stampati. I duplicati sono stati 216, mentre 54 certificati erano stati consegnati ma ritirati successivamente per varie cause.

Società austro-svizzera per una Cartiera a Zaule

Lo stabilimento avrà duecento operai

Si ha conferma, attraverso il bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo, di una grossa iniziativa a compartecipazione svizzera ed austriaca che andrà a realizzarsi nel Porto industriale di Zaule. Si tratta della realizzazione di uno stabilimento per la produzione, la lavorazione e il commercio della carta crespa, della cellulosa, della semicellulosa e delle altre materie prime relative ai loro prodotti derivati, oltre che di materie plastiche. Il nuovo stabilimento che sorgerà al Porto industriale di Zaule dovrebbe occupare oltre duecento operai ed avere un potenziale produttivo praticamente pari a quello della Cartiera del Timavo: il tipo di produzione sarà comunque differente, ed i due stabilimenti non si porranno quindi su piano concorrenziale. Per la realizzazione dell'importante iniziativa è stata già presentata domanda di mutuo al Fondo di rotazione e si ritiene che la richiesta verrà senz'altro esaudita, e prontamente.

Intanto nei giorni scorsi si è registrato il primo atto concreto per la realizzazione della cartiera con la costituzione della società per azioni «Cartiera Adriatica».

Riconfermato il prof. Picotti alla presidenza dell'U. P.

Si è riunito in seduta ordinaria, il nuovo consiglio d'amministrazione dell'ente Università popolare di Trieste, recentemente eletto dai soci. Dopo la relazione morale del presidente uscente e dopo l'illustrazione e l'approvazione del bilancio consuntivo per la gestione 1959-60, il consiglio d'amministrazione ha proceduto, mediante elezione a scrutinio segreto, alla distribuzione delle cariche sociali.

Ad operazioni concluse è risultato eletto, per il prossimo triennio, il seguente consiglio dell'ente: presidente: prof. Mario Picotti; membri effettivi: prof. dott. Giulio Grandi, prof. Giuseppe Rossi Sabatini, prof. Ettore Sigon e prof. Marcello Fraulini; membri supplenti: prof. Silvio Rutteri e preside prof. Giuseppe Secoli.

Riprendono le trattative per il contratto petrolieri

La Camera confederale del Lavoro informa che nei giorni 10, 11 e 12 riprendono le trattative in sede nazionale per il rinnovo del contratto petrolieri. Le discussioni avverranno sul testo delle proposte coordinate, testo che è stato presentato alla controparte dalle tre organizzazioni sindacali.

Messaggi augurali al Presidente Kennedy

In occasione dell'elezione a Presidente degli Stati Uniti di John F. Kennedy, l'ing. Bartoli, memore della personale conoscenza fatta nella sua qualità di Sindaco con l'allora senatore del Massachusetts durante la sua visita a Trieste, gli ha inviato «da questa estrema barriera di libertà» un cablo contenente espressioni di vivo compiacimento per la sua nomina.

Da parte sua l'Unione degli istriani, ricordando la comprensione dimostrata dal senatore Kennedy per la causa dell'Istria, gli ha indirizzato un telegramma «per la sua elezione a Presidente della grande nazione americana, massimo baluardo della difesa della libertà».

Nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna dell'Ispettorato rastrellatori bombe e mine, la CCdL ha ottenuto tutti e tre i seggi, non essendosi presentata alla competizione alcuna altra lista di candidati.

Il Presidente Kennedy, nel 1952, nell'incontro con l'ing. Bartoli

KENNEDY A TRIESTE OTTO ANNI ORSONO

Si schierò contro il «diktat» riconoscendone le ingiustizie

Constatata l'assurda mutilazione della Venezia Giulia chiese al Senato americano la revisione del Trattato

Un'espressione chiara e precisa della giovane America: questa l'impressione ricevuta dai nostri reggitori di allora, quando il trentacinquenne senatore John F. Kennedy, ieri assurto alla massima carica degli Stati Uniti, giunse a Trieste otto anni orsono.

Era una fredda mattina, quella del 10 dicembre 1952, quando l'ing. Gianni Bartoli, nella sua qualità di Sindaco, era andato a riceverlo all'aeroporto di Merna. Prima di conoscere la nostra città, Kennedy aveva espresso il desiderio di visitare Gorizia, per rendersi conto «de visu» del tracciato dei nuovi confini. A Trieste, infine, aveva preso contatto con il Vescovo mons. Santin, con il Prefetto dott. Palutan e con altre personalità cittadine, iniziando così il suo personale viaggio di studio con particolare riferimento al problema di Trieste, memore che un anno prima aveva apertamente denunciato le ingiustizie contenute nel trattato di pace con l'Italia, chiedendone la revisione. Accompagnato da due giornalisti italiani d'America, il dott. Filippo Cordaro del «Progresso italo-americano» e il dott. Lucio Basilisco (Basco), triestino, della Stazione radio «Wov» di New York, l'allora senatore del Massachussets aveva partecipato a due cerimonie ufficiali in Municipio: la prima nella sala del Consiglio, nel corso della quale il Sindaco Bartoli gli aveva offerto il Sigillo trecentesco, e la seconda nell'ufficio del Primo cittadino, a carattere più ristretto, per permettergli di approfondire la sua conoscenza del nostro problema, a quel tempo quanto mai acuto.

Un colloquio, specialmente quest'ultimo, che aveva avuto i suoi lati eccezionali: completamente dimentico della sua qualità di senatore, John Kennedy s'era rivelato subito il buon e simpatico ragazzone americano che mette subito a suo completo agio l'interlocutore. L'esposizione dei nostri problemi lo aveva trovato per tutto il tempo con le mani affondate nelle tasche posteriori dei calzoni, in atteggiamento forse non del tutto consono all'importanza del momento. Ma ben presto il suo comportamento si era rivelato solo esteriormente non rispondente appieno alla prassi seguita in contatti del genere: pur non essendo ancora approfondita la sua conoscenza nei problemi europei — e nostro in particolare — evidente era la sua ansia di sapere, di rendersi conto di come questi problemi erano scaturiti.

Per lui, americano delle giovani leve, costituiva una certa difficoltà comprendere le frizioni esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, Paesi confinanti, quando negli Stati Uniti certe disparità create da fattori essenzialmente ideologici non sussistono. Ascoltava con attenzione non soltanto la cronaca degli avvenimenti, ma spesso interrompeva il suo interlocutore per chiedergli del perchè di questo attrito e delle ragioni che lo avevano determinato. Ben presto però ci si era accorti che stava entrando nell'ordine delle idee, anche perchè i concetti esposti dall'allora Sindaco Bartoli erano privi di qualsiasi estremismo e faziosità. Ciò a cui aveva saputo soprattutto adeguarsi era la particolare «forma mentis» connaturata in noi, quella sensibilità ed immediatezza nell'afferrare la delicata questione che gli si stava prospettando. Sin dal principio aveva avuto il merito di creare un'atmosfera molto familiare, senza alcun timore reverenziale per la sua veste di senatore. Pure l'aspetto fisico e il modo di parlare smaliziato, privo del caratteristico linguaggio caro alla diplomazia, avevano lasciato chiaramente comprendere di trovarsi dinanzi a un uomo politico dalle idee chiare, aperte, che sapeva innanzitutto quello che voleva. Già otto anni fa, difatti, Kennedy mirava lontano.

Un'impressione forse di superficialità aveva dimostrato in certi momenti, nel corso dei suoi colloqui; parlando con lui sembrava quasi di fare quella che i francesi chiamano la «politica del bistrò». Ma era soltanto un'apparenza, un modo come un altro di arrivare al sodo, senza tortuosità diplomatiche di classica memoria. E prova ne sia il fatto che tutto ciò che ha avuto l'occasione di raccogliere sul nostro problema ha rivestito per lui un carattere di estrema serietà: la rivista americana «Life», in uno dei suoi recenti numeri, ha pubblicato nel servizio dedicato ai due grandi antagonisti, pure una foto che ricorda Kennedy durante la sua visita a Trieste. E la didascalia, pur a così notevole distanza di tempo, riproduce perfettamente i nomi del Sindaco Bartoli e del dott. Quittan, ritratti assieme al «ragazzone senatore».

Sicuramente quel suo viaggio nella nostra città, oltre che in Europa, gli è servito per accostarsi alla mentalità dei popoli del nostro Continente, per lui a quel tempo nuovi. E in special modo alla mentalità della popolazione triestina e istriana, sì che non mancò di far sentire in tal senso la sua voce al Senato. Di estrema utilità nell'approfondire la sua conoscenza nello spirito italiano gli sono indubbiamente serviti pure i colloqui avuti, oltre che con l'ing. Bartoli, pure col nostro Consigliere presso il Governo militare alleato, prof. Diego de Castro, col Vescovo e con altri esponenti italiani in quei particolari momenti della vita triestina: un bagaglio di nuove esperienze che John Kennedy ha saputo, con intelligenza e serietà, mettere a profitto.

E' per questo anche che ci si può augurare che la politica del nuovo Presidente degli Stati Uniti saprà essere sempre lineare, sorretto com'è dalla fede cattolica, da una formidabile volontà, fiducia in se stesso e prudenza, non disgiunte da una visione di universalità dei problemi del nostro tempo.

Candidature aperte a un nuovo radioquiz

ISCRIZIONI ENTRO SABATO

«Buona fortuna con 7 note» è il titolo del nuovo radioquiz diretto da Mike Bongiorno dedicato a tutti coloro che, esperti di musica leggera o seria, intendono verificare pubblicamente le proprie cognizioni, partecipando a delle serate radiofoniche dove alla presenza di notissimi rappresentanti del mondo della musica, della rivista e del cinematografo, verrà messa alla prova la loro preparazione. Verranno proposti 3 indovinelli preliminari di argomento musicale. Ogni risposta esatta darà diritto ad un simbolico gettone; con uno o più gettoni il concorrente potrà presentarsi davanti a un juke-box dal quale si potranno ascoltare gli indovinelli veri e propri, anche in numero di 3. Per ogni risposta esatta uno scroscio di gettoni d'oro a forma di disco il cui valore complessivo ammonterà a lire 200.000.

Lo spettacolo si svolgerà a Milano, ma poichè gli eventuali partecipanti devono prima dimostrare una seria preparazione, si svolgeranno per i candidati della regione, delle selezioni periodiche presso la sede di Trieste della RAI, piazza Oberdan 5. La prima di esse avrà luogo martedì prossimo 15 novembre alle ore 17. Tutti gli interessati devono entro le ore 12 di dopodomani sabato comunicare la loro adesione per iscritto o telefono al n. 28224 e chiedendo di «Buona fortuna con 7 note».

Auto sfasciata contro un filobus

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri sera in via Udine. Erano circa le 20,30 quando il pensionato Odorico Fantuzzi, di 68 anni, guidava lungo la via Udine, diretto al centro, la propria autovettura, una macchina di grossa cilindrata targata TS 39560. Prima di raggiungere la piazza Belvedere l'automobilista ha superato un filobus della linea «15», in sosta — sulla destra — alla fermata posta all'altezza dello stabile n. 42; senonchè prima che la macchina avesse ultimato la manovra di sorpasso, il veicolo pubblico (guidato dall'autista Mario Vatta di 41 anni, abitante in Strada di Guardiella 33) ha ripreso la marcia, e di conseguenza l'automobilista si è visto costretto a continuare la corsa appaiato al filobus e completamente spostato sulla sinistra. Ad un tratto è sopraggiunto un veicolo dalla direzione opposta e per evitare lo scontro frontale con quest'ultimo, il Fantuzzi ha dovuto cercar di stringere verso destra, per lasciar passare l'altro. Ma sulla destra c'era il filobus e in più il Fantuzzi ha eseguito una sterzata troppo brusca sicchè è andato a sbattere di striscio, violentemente, contro la fiancata sinistra del mezzo pubblico. In tal modo la sua macchina ha subito danni ingentissimi alla carrozzeria, ma egli per fortuna ne è uscito perfettamente indenne. Il vistoso incidente ha provocato una lunga interruzione del traffico, che ha potuto essere riattivato appena un'ora più tardi con la rimozione dell'auto sfasciata.

PAUROSO INCIDENTE SULLA COSTIERA

Fracassata l'utilitaria contro la parete rocciosa

Il disastro è avvenuto per un doppio sorpasso

Un pauroso incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla «costiera» all'altezza dei «Filtri» di Aurisina, dove un'utilitaria è andata a fracassarsi contro la parete rocciosa; il guidatore ne è uscito pesto e contuso, e se la caverà con una quindicina di giorni di degenza all'ospedale.

Erano circa le 15.30 quando il geometra Peppino Miozzo di 37 anni, abitante in via Martiri della Libertà 4, percorreva la statale «14» in direzione di Trieste alla guida della vetturetta targata PD 79373. Avanti a lui procedeva un motocarro. Nei pressi della citata località l'automobilista ha deciso di superare il veicolo che lo precedeva ed ha allargato verso sinistra; senonchè il conducente del motocarro ha a sua volta sterzato a sinistra per sorpassare un terzo veicolo. Il Miozzo, colto di sorpresa dalla repentina manovra dell'altro guidatore, è stato costretto all'ultimo momento a sterzare completamente a sinistra; ma ha perduto il controllo del volante ed è andato a sbattere contro la parete di roccia delimitante quel lato della carreggiata.

L'urto è stato particolarmente violento e l'utilitaria ha riportato danni vistosissimi; il Miozzo è stato prontamente soccorso — giaceva svenuto al posto di guida — ed estratto a stento dai rottami; quindi è stato fatto proseguire alla volta dell'Ospedale maggiore a bordo di un'ambulanza della CRI. Alle 16.15 egli è stato infine ricoverato nella seconda divisione chirurgica; gli è stata riscontrata una serie di lesioni a tutto il corpo, fortunatamente non tanto gravi da destare preoccupazioni: presentava infatti delle ferite lacero-contuse all'arcata sopracciliare sinistra e alla regione occipitale, contusioni escoriate allo zigomo destro, al naso (con conseguente epistassi traumatica), alla bozza frontale sinistra, alla mano destra, al polso sinistro, alle spalle, allo emitorace sinistro e al ginocchio sinistro, nonchè stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile — come detto — in due settimane.

La vetturetta, rimasta bloccata contro la roccia, danneggiata irreparabilmente, è stata poi rimossa dai vigili del fuoco.

(«Giornalfoto»)

Il muso dell'utilitaria schiacciato nell'urto contro la roccia

Il corso di aggiornamento sul Codice della strada

Sotto gli auspici del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale tecnici enti locali, prosegue con successo il corso di aggiornamento sulla circolazione stradale riservato ai funzionari degli Uffici tecnici provinciali e comunali. Nella lezione di martedì scorso l'avv. Pierpaolo Poillucci ha trattato in maniera approfondita la parte del Codice stradale che riguarda la precedenza, sottolineando i vari casi limiti e generali collegati al rispetto dell'articolo che la contiene. Il prof. Arrigo Polacco ha iniziato invece il ciclo di lezioni sulla infortunistica e sul pronto soccorso, facendo una panoramica degli incidenti, sulle loro caratteristiche e sulle causali uomo e mezzo motorizzato.

A partire da stamane le pattuglie automobilistiche della Polizia stradale avranno a bordo anche due funzionari tecnici degli Enti locali, che inizieranno così una forma di osservazione pratica delle varie infrazioni che si commettono sulle strade provinciali e statali del territorio.

E' stata ricoverata alle 18 all'Ospedale maggiore la casalinga Edda Millo in Pregara di 28 anni, abitante al n. 11 di salita a Muggia vecchia, la quale ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di sonniferi; guarirà in 8 giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12, minima 6,2; umidità 70 per cento; pressione mb. 1017,2, stazionaria irregolare; temperatura del mare 17,7; vento km. 9, E-NE.

Oggi: San Tiberio. Il sole sorge alle 6.57, tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 22.33, tramonta domani alle 12.58.

Maree - OGGI: alta alle 10.57, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 18.40, cm. 34 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 2.09, cm. 10 sopra il livello medio.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

LE ORE DELLA CITTA'

Una voce, vent'anni dopo

Non era retorica, la nostra, quando dicevamo che la massima aspirazione della signora Carla Galimberti ved. Devetta era rappresentata da un apparecchio acustico. La «nonnina» di San Giacomo è venuta iermattina a trovarci e a ricevere quello che da tanto tempo era il suo grande desiderio. Nel provare l'apparecchio ha avuto una espressione di viva meraviglia, quasi di incredulità: era da vent'anni che non riusciva a percepire la voce umana! Ha chiesto subito quanto doveva pagare per il disturbo. E quando le è stata invece consegnata la somma di 44.240 lire (un piccolo importo, frutto della sottoscrizione, è stato detratto per l'acquisto delle pile per l'apparecchio), è scoppiata a piangere: un pianto di commozione, lacrime di gioia per quella povera vecchina minuta, che due volte alla settimana, a quasi novant'anni, si reca da alcuni parenti a lavorare di cucito e rammendo. Fra i singhiozzi parole di ringraziamento, tante, che venivano dal cuore, alla signora che ha voluto donarle l'apparecchio acustico, ed a quanti hanno contribuito a darle questa immensa, ineffabile gioia. Il nostro lavoro ha anche di queste soddisfazioni.

I prezzi di Foemina

Gentili signore, l'inverno è alle porte: è il momento di rinnovare il guardaroba. Il problema non è semplice, ma c'è chi vi aiuta a risolverlo per il meglio. *Foemina*, sempre all'avanguardia nella moda, vi mette a disposizione un vasto assortimento di confezioni di ogni tipo. Il suo personale, altamente qualificato, saprà consigliare ciò che più si addice alla vostra figura e alla vostra personalità. La sorpresa più gradita sono i prezzi in grado di battere ogni concorrenza, mentre la qualità dei tessuti, la esclusività dei modelli e la perfetta confezione eseguita nei laboratori *Foemina*, vi faranno esclamare: questo è il «mio vestito» ed ho anche risparmiato!

La Lega antipolio

La Lega antipolio, perseguendo il fine per il quale è stata costituita che è quello di far sì che gli esiti della terribile malattia pesino il meno possibile sull'individuo colpito, in modo che egli possa reinserirsi nella vita sociale lavorativa, si preoccupa dell'istruzione dei bimbi e quindi è sollecita nel procurare maestri e mezzi di studio. Altra preoccupazione della Lega è quella di coadiuvare le cure specifiche con una più adatta e ricca alimentazione. Tutti sappiamo che anche un sano bilancio famigliare si trasforma in un bilancio passivo dove c'è un bimbo ammalato e bisognoso di lunghe cure e assistenza che impedisce alle madri di lavorare fuori casa. La Lega cerca di lenire i disagi di queste famiglie e lo fa da tre anni ormai con risultati che possono dirsi davvero soddisfacenti. Ciò per merito della comprensiva generosità della popolazione che non nega mai il suo appoggio. Anche quest'anno, aiutata da molteplici elargizioni, la Lega ha inviato 30 bambini alla cura marina, che si è dimostrata un mezzo oltremodo efficace di cura. Il Comitato signore della Lega rivolge il suo appello alla cittadinanza tutta perchè voglia ancora una volta dimostrare la sua affettuosa solidarietà verso quelle piccole creature colpite dal grave morbo. I giorni 11, 12 e 13 corr., signore e studenti si prodigheranno nel non facile compito di raccogliere gli oboli presso gli enti e nelle strade sicuri di una benevola e comprensiva accoglienza da parte di tutti.

Giornate Hoover

Da *Lares*, in via Mazzini 44, giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12, dimostrazioni continuate delle lavatrici e degli altri prodotti «Hoover». Un gradito omaggio per ogni acquisto.

Majestic

17", 19", 21", 23", i televisori 7 volte più pregiati.

Majestic

ultracorti, 7 volte più convenienti per prezzo e durata.

Majestic

a griglia d'oro con 36 funzioni di valvola.

Majestic

da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

E 30% di sconto

su televisori 110 gradi Marelli, Emerson, Geloso, da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

Sensazionale

Ancora una volta, prima fra tutte le grandi industrie italiane, la «Radiomarelli» diminuisce il prezzo dei televisori: il televisore «Radiomarelli» modello RV 518, 23 pollici, cinescopio da 113 gradi, ultravision, con il secondo programma, lire 165.000; ed è in vendita presso la concessionaria *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, a piccole rate mensili, con o senza cambiali. Nel vostro interesse, prima di acquistare un televisore, visitate la *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

La Dr. N. G. Payot

creatrice della cosmesi scientifica moderna consiglia per la cura di tutte le pelli i suoi famosi prodotti «Crème Amnioderm e Tonique Hydramniotique». In vendita presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622.

Fate attenzione!

La *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, per necessità di spazio e per eliminazione di certi articoli, vende a prezzi bassissimi, lavatrici, televisori, aspirapolvere, lucidatrici, nuovi o usati in buone condizioni. Visitate o telefonate alla *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, telefono 29513.

Vendita propaganda Solgas

Gratis la prima carica di gas, il riduttore e la gomma a chi acquisterà nel presente mese una stufa a gas liquido («Triplex», «Fargas», «Montaldo», ecc.) da *Lares*, via Nordio 14 e via Mazzini 44.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Emporio carrozzine e lettini per bambini.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

STATO CIVILE

MORTI: Moschini ved. Drioli Maria a. 76, Maricic ved. Fegac Giovanna a. 93, Sorini Giovanni a. 55, Zuccoli Ladislao mesi 4, Zaccaria Edoardo a. 62, Toscan ved. Curet Giovanna a. 76.

MATRIMONI: Micheli Livio falegname con Zottich Iolanda casalinga; Samueli Fulvio ottico diplomato con Posar Licia sarta; Salvi Giuseppe elettricista con Pertot Maria stiratrice; Derin Lucio cap. lungo corso con Capuani Diana casalinga; Porro Vittorio maestro d'arte con Gentilli Laura maestra d'arte; Salvatori Romolo sottuff. Guardia Finanza con Calella Natalizia casalinga; Scherlich Ruggero laminatore con Carloni Franca operaia; Nuovo Michele carabiniere con Voivoda Norma infermiera; Vattovani Antongiulio operaio filatore con Sorgo Ines operaia.

Smarrito martedì pomeriggio orologio donna con bracciale oro, mancia competente telefonando 61142.

† Dopo lunghe sofferenze, ieri 9 novembre, munita dei conforti religiosi, veniva accolta nella gloria del Signore la nostra cara

Rosa Cucagna nata Bozic

Addolorati ne dànno l'annuncio il marito FRANCESCO, il fratello VITTORIO, le sorelle LUIGIA e LINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Nicolina Fornasaro

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra cara Estinta.

Un grazie particolare vada ai medici, alle Suore e alle infermiere della I Divisione medica dell'Ospedale per le amorevoli cure prestate.

I FAMILIARI

I congiunti del compianto

Giovanni Sorini

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la di Lui memoria.

Un grazie particolare al chiarissimo medico curante dott. Carlo Paoletti, al Comandante Colonnello Olivieri, alla Vigilanza informativa e a tutti i dipendenti della Polizia Amministrativa.

(«Giornalfoto»)

Il varo di metà del grande bacino galleggiante avvenuto ieri mattina ai CRDA di Monfalcone

VARATO IL SECONDO TRONCONE DI UN BACINO GALLEGGIANTE

OSPITERÀ NAVI FORMATO «LEONARDO»

In due sole ore potrà essere posto in posizione orizzontale contenendo una grossa unità - Operazione di alta tecnica

Un'altra ardita opera di ingegneria meccanica e navale è in corso di effettuazione nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA. Ieri ha avuto luogo il varo del secondo troncone della costruzione n.o 1860, relativa ad un bacino galleggiante, commesso dalla Società «Officine Costruzioni e Riparazioni Navali» di Taranto.

I CRDA hanno recentemente completato un'opera consimile, la quale, sotto il numero di commessa 1861, è stata costruita per la «Società Esercizio Bacini Napoletani».

Molteplici ed onerosi problemi di calcolo e di costruzione sono stati affrontati dai nostri tecnici per dar vita ai due bacini, la cui potenzialità di sollevamento è la più grande tre le unità consimili in esercizio in Italia. In sostanza, il secondo bacino, come del resto il primo, dato che corrispondono alle stesse caratteristiche, sarà in grado, ad ultimazione dell'opera, di ospitare, per le dovute carenature e riparazioni sostanziali, navi come la «Leonardo da Vinci».

Problemi d'ogni specie si sono accumulati sui tavoli dei nostri ingegneri, a partire da quello più difficile della necessaria costruzione del bacino in due tronconi, data l'impostazione topografica del Cantiere di Monfalcone. Era impossibile, e lo si è visto in occasione della prima costruzione, quella portante il numero di commessa 1861, dar corso all'opera con una sola operazione cantieristica. Era necessario, assolutamente, scindere il lavoro in due tronchi, cioè in due successivi vari.

I nostri tecnici risolsero i ponderosi problemi derivanti dalla duplice costruzione e dall'innesto dei tronchi fra di loro, mediante la costruzione di una galleria subacquea, di cui demmo già a suo tempo la relativa descrizione. Ed è precisamente in quest'opera che consiste la maggior difficoltà del lavoro tecnico. Varato il secondo troncone, occorrerà procedere subito all'unione di esso con il primo, per dar vita al nuovo grande bacino di sollevamento.

Come possono essere saldamente uniti due «pezzi» di grandi dimensioni e di forte tonnellaggio in maniera che le parti aderiscano perfettamente, senza alcuna differenza di livello e senza nessuna, diciamo nessuna imperfezione?

In primo luogo sarà da superare una gamma di difficoltà, consistenti nell' uguagliamento dei pesi e delle «spinte» con le inevitabili lievi deformazioni del fondo. Perciò, dapprima si procederà al centramento dei due tronconi, per mezzo di traguardi, di scontri di fede e di zavorramento. Poi, subentrerà l'operazione saldatura, per la quale è prevista quella galleria subacquea della quale abbiamo parlato più sopra. La galleria, posta in posizione e vuotata dell'acqua di zavorra, dovrà aderire perfettamente allo scafo, mentre una grossa guarnizione di gomma ne assicurerà lo stagno. Nella cennata galleria verranno immessi i tecnici ed i saldatori, previa una perfetta aerazione fornita da appositi impianti.

Così, attraverso queste ponderose operazioni di alta tecnica, sarà portata a termine anche la costruzione n.o 1860, che, come abbiamo già fatto rilevare, sarà in condizioni di poter disporre di una capacità di sollevamento per unità fino a 28.000 tonnellate di stazza.

Le caratteristiche dell'opera dimostrano da sole la consistenza del lavoro: il bacino misurerà in lunghezza oltre 233 metri, su una larghezza fuori tutto di 45 metri e su un'altezza al ponte superiore [illegible]

Finestra sul cortile

Un carbonaio cinquantenne, Luigi Kobal, abitante in via Marconi 24, ha posto fine ai propri giorni [illegible] carbone, una figlia si è recata al lavoro e un figlio è andato a scuola) e alle 7.45 si è lanciato nel vuoto dal quarto piano; nel tragico volo il suo corpo ha urtato contro un terrazzino del primo piano per abbattersi infine in fondo al cortile, dove è rimasto inanimato.

Atterrata da un'auto mantre attraversa

Un'anziana signora si accingeva ad attraversare ieri mattina la via Commerciale all'altezza dello stabile n. 71, quando è stata urtata da un'utilitaria; si tratta della pensionata Anna Colautti ved. Cauci di 69 anni, abitante in via Romagna 133, la quale è stata atterrata dalla vetturetta che Severo Buccolieri di 27 anni, abitante in via Rossetti 76, pilotava in direzione del centro cittadino.

La vittima è stata soccorsa dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore; alle 11.45 è stata infine accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per un ematoma alla frontale sinistra, una ferita lacero-contusa alla regione pretibiale destra, un ematoma al polpaccio sinistro, escoriazioni alle mani e stato di choc.

Lievemente ferito l'autista della «15»

Il guidatore del filobus della linea «15» che l'altra mattina è uscito di strada nell'abbordare la curva di via Besenghi con via De Amicis, si è fatto medicare le ferite riportate nell'incidente: mentre tutti i passeggeri che affollavano il mezzo sono rimasti perfettamente incolumi, egli si è prodotto delle lesioni a una mano, a un ginocchio e all'orecchio sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in otto giorni.

L'autista era stato costretto a mettere in atto una brusca sterzata ed a salire sul marciapiede poichè dalla direzione contraria sopraggiungeva un altro filobus; su un lato della carreggiata, proprio in corrispondenza della curva, c'era una fila di macchine in sosta, e mancava quindi lo spazio per il passaggio di entrambi i veicoli pubblici. Per evitare lo scontro, l'autista aveva quindi risolto con prontezza di riflessi la situazione deviando sul marciapiede e riuscendo a bloccare il veicolo a ridosso di un muro. Unico danno ai passeggeri: una donna dice d'aver smarrito la borsetta.

Pezzo di lamiera sulla mano sinistra

Il capo operaio del reparto laminatoi dello stabilimento dell'Ilva, Giovanni Bonazza di 53 anni, abitante in via Zara 25, è rimasto infortunato verso le 13; un pezzo di lamiera, appena tagliato dall'apposita macchina, gli è piombato sulla mano sinistra, producendogli la asportazione parziale delle falangi terminali del secondo e terzo dito. Trasportato all'ospedale con la CRI, egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

La «Fameia capodistriana» invita i propri soci e simpatizzanti ad intervenire alla cena sociale il giorno 11, alle ore 20.30, presso il ristorante «Ai Gelsi».

Il Cineforum di Gioventù studentesca inizia la sua attività martedì 15 novembre. In questi giorni intanto presso la sede di via Battisti 6 sono in vendita le ultime tessere.

RISPONDIAMO A UNA LETTERA DEL SEGRETARIO DEL P.S.D.I.

Non giova a un partito l'andirivieni degli esponenti

Il segretario organizzativo del PSDI sig. Giuseppe De Gioia, ci scrive una lunga lettera per protestare e rammaricarsi del commento da noi pubblicato ieri sui risultati della recente consultazione elettorale. Pubblichiamo volentieri e integralmente la lettera del signor De Gioia aggiungendo fra parentesi e in corsivo la nostra risposta ad ogni singolo appunto mossoci. Ecco dunque la lettera del PSDI:

Egregio signor direttore, abbiamo letto, con vivo rincrescimento, nel commento di stamane sull'esito della consultazione elettorale nella nostra provincia, alcune considerazioni inesatte sul nostro partito. La preghiamo pertanto, in omaggio a quella correttezza giornalistica che ha sempre contraddistinto il suo giornale, di voler pubblicare alcune precisazioni per dissipare errate valutazioni che potrebbero ripercuotersi dannosamente anche nei rapporti tra i partiti dell'arco democratico. Il PSDI infatti, ha segnato, anche a Trieste, un aumento in voti e in percentuale rispetto alla consultazione elettorale del 1958, passando dal 6,40 al 6,82 per cento. Ogni raffronto con le provinciali del 1956 è impossibile, perchè allora sulla lista del PSDI confluirono voti di elettori del PSI, radicali e del MEN, dal momento che nella più gran parte dei collegi questi partiti non si presentarono allora con il loro simbolo.

(Abbiamo raffrontato tutti i dati di tutti i partiti con le elezioni del '56, non vediamo perchè avremmo dovuto fare eccezione per il partito socialdemocratico. Quanto al [illegible] *alle elezioni del 1956, 339.982 voti. Anche nel resto d'Italia votarono per il PSDI i socialisti, i radicali o i zonafranchisti?).*

Vigendo il sistema maggioritario i 17.273 voti raccolti il 27 maggio del 1956 dal PSDI provenivano quindi da elettori eterogenei, com'è dimostrato dal fatto che lo stesso giorno, per le elezioni comunali il PSDI raccolse a Trieste 12.586 voti e 768 voti negli altri Comuni. In totale quindi 13.354 voti, pari a circa il 6 per cento. La stampa, e il suo giornale per primo, spiegarono allora come i voti del PSDI nel territorio fossero appunto quelli ottenuti alle comunali, cioè 13 mila 354. Ogni confronto col 1956 deve essere fatto, se si vuol fare, partendo non dai 17.273 voti che appartengono al PSDI, al PSI, ai radicali e agli zonafranchisti, ma dai 13.354 voti, come onestamente è sempre stato detto sia dalla stampa, sia dal nostro partito.

(A questo proposito vale quanto detto sopra, e cioè che non è possibile trovare il punto di frattura tantopiù che i socialisti del PSI si presentarono in alcuni collegi (quattro per l'esattezza), e come raccolsero i voti comunisti in questi, è presumibile che facessero votare per i comunisti i propri soci nei collegi nei quali erano invece assenti).

L'aumento dei suffragi al PSDI in campo nazionale, di cui fa esplicito cenno il suo giornale nella pagina di cronaca nazionale si riferisce giustamente infatti, non alle provinciali del '56, ma alle politiche del '58. E rispetto al '58 il [illegible]

fragi, sia pure irrilevante [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI

La serata al CUM con «I solisti veneti»

Una scorsa al programma dava subito la misura dell'interesse della serata inaugurale dell'undicesima stagione organizzata dal Centro universitario musicale. Un programma fatto di musiche vecchie e nuove (sia pur in senso relativo), ma tutte di non frequente esecuzione. Si apriva con la sonata sesta per archi di Rossini e proseguiva con un concerto in re minore per violino e orchestra attribuito a Mendelssohn. Giura sulla sua autenticità Yehudi Menuhin, che lo ritiene composto nel 1822. Poi la «Trauermusik» di Hindemith, che occupa un posto a parte, anche se non preminente, nella produzione di questo autore perchè non è distaccata da evidenti sottintesi spirituali ed è, anzi, legata all'occasione: la morte di Giorgio V d'Inghilterra. Nella serenità del clima classico riportava il concerto per pianoforte e archi di Haydn, seguita dalla «Verklärte Nacht» op. 4 di Schönberg. Antecedente, di una decina d'anni, alla codificazione del sistema dodecafonico, [illegible] dovuto per suscitare tanto allarme da consigliare una parte del pubblico ad abbandonare la sala prima del suo inizio: Wagner è ancora molto vivo.

«I solisti veneti», che hanno il merito della compilazione di così vario programma, formano un complesso che ha un solo anno di vita. E' dunque ancora in fase di assestamento; alla ricerca della precisione alla quale ci hanno abituato le più accreditate orchestre da camera, di quel piglio autorevole che deriva soltanto dalla sicurezza. Lo dirige Claudio Scimone, non nuovo ad esperienze del genere, e starà in lui portare alla luce quanto, nel complesso, è oggi indistinto. Comunque nulla da eccepire sulla serietà delle esecuzioni, sulla preparazione, sull'impegno. Trattandosi di un problema di affiatamento è ovvio che l'assottigliarsi delle file favorisca l'omogeneità: naturale allora che l'esecuzione del sestetto di Schönberg sia apparsa la più convincente. Vanno ricordati ancora il violinista Giovanni Guglielmo, il violinista Renzo Ferraguzzi ed il pianista Emilio Riboli, solisti, rispettivamente, nei brani di Mendelssohn, Hindemith e Haydn.

Pubblico abbastanza numeroso e successo vivo. Il Commissario di Governo ha voluto manifestare il suo apprezzamento all'attività del Centro universitario musicale facendosi rappresentare dal dott. Molinari.

G. d. F.

«Il signor Masure» al Cra-Crda

La filodrammatica del Circolo Cantieri si sta alacremente preparando per la ripresa dell'attività teatrale con alcuni interessanti lavori, primo fra i quali «Gli agneldini mangiano l'edera» di Noel Langley. Frattanto essa si presenterà al pubblico domenica alle ore 16.45 con la divertente commedia di C. Magnier «Il signor Masure» già data con successo la scorsa stagione, nella interpretazione della Vignoli, del Peleschiar e di Marcello Tasso.

CON LA COMPAGNIA FRANCESE

Questa sera al Nuovo «Le Misantrope» di Molière

Questa sera al Teatro Nuovo sarà rappresentato «Le Misantrope» di Molière dalla Compagnia francese che dopo una lunga tournée nei Paesi scandinavi e Spagna da Trieste inizia le rappresentazioni in Italia. All'avvenimento si è vivamente interessata l'Associazione culturale italo-francese. Lo spettacolo inizierà alle 21 precise, e dopo alzato il sipario sarà vietato l'accesso alla sala. Protagonisti principali de «Le Misantrope» e «Jean de la Lune» sono Jacques François e Madeleine Delavaivre.

[illegible] François ha iniziato la sua carriera con Yvonne Printemps e Pierre Fresnay con una commedia di Coward. A Hollywood ha partecipato con Ginger Rogers e Fred Astaire al film «Les Barclays de Broadway». Sono numerosi i suoi film girati in Francia ed in Inghilterra e si ricorda la sua grande interpretazione in «Un amore di Franz Liszt», e ne «Le grandi manovre» di René Claire accanto a Michel Morgan e Gerard Philipe.

Madeleine Delavaivre ha debuttato con Pierre Dux in «Les Vignes du Seigneur». Con la Compagnia Renaud-Barrault ha partecipato ad una lunga tournée nell'America latina. La sua creazione di una moderna «Célimène» si è iniziata al celebre Teatro parigino Vieux Colombier ed in tutto il mondo ha destato i più vivi entusiasmi.

Tra le numerose attestazioni di lode ci è gradito ricordare quella di André Maurois che nella sua interpretazione in «Le Misantrope» ha detto che la Delavaivre è «Célimène elle-même». Naturalmente questi e gli altri personaggi agiscono su una scena curata con tutti i particolari da Roger Dornes, e non manca la collaborazione di celebri case di moda e le toilettes son creazioni di Pierre Cardin. La regia è di Bernard Dheran de la Comédie française.

Prolusione al «Simon Boccanegra»

Domani sera, venerdì 11 novembre, vigilia dell'inaugurazione della stagione lirica triestina, l'Università Popolare di Trieste ed il Circolo della cultura e delle arti, riprenderanno in comune collaborazione, una delle attività culturali più utili e più gradite alla cittadinanza: le prolusioni alle opere liriche, comprese nel cartellone stagionale del Teatro «G. Verdi».

Ancora una volta sarà il prof. Bruno Bidussi, illustre musicologo concittadino, a curare ogni singola prolusione ed a perpetuare così questa, che è ormai divenuta una delle migliori tradizioni culturali della nostra città. Dal podio della sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), egli inaugurerà, perciò le prolusioni dell'anno 1960-61, commentando, domani sera, alle ore 18.45, l'opera «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, con la quale si aprirà sabato la stagione lirica del nostro Comunale. Come di consueto il prof. Bruno Bidussi integrerà la sua illustrazione eseguendo al pianoforte i motivi fondamentali del testo musicale.

CON «SIMON BOCCANEGRA»

Sabato inaugurazione della stagione lirica

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti — in serata di gala — inaugurazione della stagione lirica con la prima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Dino Dondi e, Mirella Parutto, Mirto Picchi, Giorgio Giorgetti e Paolo Washington nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

Continua alla Biglietteria del Teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento e la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Il Duo Gorini-Lorenzi alla Società dei Concerti

Lunedì alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il duo pianistico Gorini - Lorenzi. Il programma comprende la Sonata in do magg. di Bach, la Sonata in do magg. di Clementi, la Fantasia op. 103 di Schumann, l'Improvvisazione sopra il corale di Bach di F. Busoni, nonchè il Concertino di Sciostakovic.

RAGGIUNTA LA QUARTA EDIZIONE

Ha inizio oggi la Settimana dei Musei

Durerà fino al 10 novembre - Un concorso per articoli Esaurita la prima edizione della guida di Miramare

Ha inizio oggi a Trieste, come in tutte le altre città d'Italia, la IV Settimana dei Musei che si concluderà il 20 novembre. L'iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, dopo le precedenti esperienze, è diventata un appuntamento abituale di autunno, in cui gli istituti culturali dello Stato e dei Comuni aprono gratuitamente le loro porte per una maggiore conoscenza e divulgazione del patrimonio artistico e scientifico, accompagnando la «libera entrata» con manifestazioni di contorno (visite guidate, conferenze, proiezioni, ecc. ecc.).

A Trieste la «Settimana» è organizzata dalla Sovrintendenza ai monumenti, gallerie e antichità, che coordina organicamente le singole iniziative. Particolare fascino in questo scorcio di stagione assume il Castello di Miramare, cui non nuoce affatto la distanza dalla città. Vale sottolineare in questa occasione che proprio in questi giorni è andata completamente esaurita nelle ottomila copie della prima edizione (parte anche in lingua tedesca) la bella guida di Miramare curata da Salvatore Libutti. Si tratta di un notevole successo editoriale, che ha avuto il conforto di turisti e studiosi. La seconda edizione della guida, che sarà pronta fra breve, sarà ulteriormente arricchita di notizie e di nuove illustrazioni.

Sempre nella cornice della Settimana dei Musei il Ministro della P. I. ha bandito un concorso per i migliori articoli sui musei d'Italia, pubblicati in coincidenza con la predetta manifestazione. Possono partecipare al concorso gli articoli relativi ai musei artistici, storici, scientifici, tecnici, statali e non statali, pubblicati da scrittori e giornalisti iscritti all'Albo nazionale dei giornalisti e pubblicisti,editi dalla data del bando fino al 30 novembre 1960, su quotidiani, settimanali e periodici.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1) Articoli relativi ai musei italiani considerati complessivamente: primo prelire 400.000, secondo premio lire 200.000, terzo premio lire 100.000; b) Articoli relativi ai musei di una sola regione considerati complessivamente: primo premio lire 250.000, secondo premio lire 150.000, terzo premio lire 100 mila; c) Articoli relativi ai musei di una provincia o di una città, considerati complessivamente oppure dedicati ad un solo museo: primo premio lire 150.000, secondo premio lire 100 mila, terzo premio lire 75.000. I premi non sono divisibili.

Gli articoli partecipanti al concorso dovranno pervenire al Ministero della P. I., direzione generale Antichità e belle arti, entro il 10 dicembre 1960.

I venerdì musicali all'Auditorium

Come precedentemente annunciato avrà luogo domani sera con inizio alle ore 21 il concerto organizzato dal locale Sindacato regionale musicisti al quale prenderanno parte la pianista Mirella Suppo che interpreterà musiche di Beethoven, Quaranta, Margola e Debussy. La seconda parte del programma sarà sostenuta dalla soprano Giovanna Pizzo - Revessi, allieva della Cellai di Firenze e di Favaretto presso la Accademia Chigiana. La soprano Pizzo-Revessi che ha al suo attivo brillanti affermazioni ottenute in pubblici concerti e alla RAI, canterà per il pubblico triestino brani di Folchetto di Marsiglia, Peirol, Ravel, Ghedini e Rossini.

Assemblea dei dipendenti da studi fotografici

Si è costituito un comitato promotore per organizzare la categoria dei dipendenti da studi fotografici, allo scopo di giungere alla costituzione del gruppo fotografi, e per poter affrontare successivamente alcuni problemi di carattere sindacale che interessano la categoria stessa.

A tal fine il comitato promotore ha indetto un'assemblea generale che avrà luogo domani, venerdì, alle ore 20, nella sala maggiore della Camera confederale del lavoro in via Duca d'Aosta 12. Sono invitati a partecipare all'assemblea anche coloro che eventualmente non avessero ricevuto l'invito.

«L'ultima battaglia del generale Custer»

Il Commissariato provinciale della Associazione scoutistica cattolica italiana ha indetto tra gli alunni delle classi IV e V elementare e I e II media ed avviamento una serie di giochi scouts, che si svolgeranno il 13 novembre.

La mattinata sarà caratterizzata da una «Gimkana cittadina». I ragazzi invitati si troveranno alle ore 9 sul piazzale di San Giusto da dove partiranno a gruppetti di 5 o 6 guidati da un giovane esploratore, lungo un itinerario che verrà loro mostrato secondo un sistema tenuto per il momento segreto. Sul loro cammino incontreranno alcune «stazioni di gioco» dove dovranno superare determinate prove, il cui punteggio, assieme al tempo impiegato per il giro completo, servirà alla compilazione della classifica finale. La serie di gare si concluderà alle 12.30 a San Giusto.

Alle 14.30 sempre partendo dal piazzale, tutti i ragazzi verranno condotti ad Opicina con alcuni autopullman. Qui — nei pressi del campo di baseball — tutti prenderanno parte ad un grande gioco scout» intitolato: «L'ultima battaglia del generale Custer». Alle 17.30 saranno di ritorno a San Giusto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato ore 20.30 in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica con: «Simon Boccanegra», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2800.

TEATRO NUOVO. Oggi e domani, due uniche rappresentazioni della Compagnia francese Jean de Rigault con «Le misantrope» di Molière e «Jean De La Lune» di Marcel Achard. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro, telefono 24183 ed alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36372.

GRATTACIELO

ANONIMA COCOTTES

A. EKBERG - R. RASCEL

Vietato ai minori

ARCOBALENO. 15.30: grande prima: «Ritratto in nero», con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee e John Saxon. Technicolor. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 14.45, 17.05, 19.35, 22: «Psyco», di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins e Vera Miles. Si prega attenersi agli orari degli spettacoli poichè sarà categoricamente proibito entrare in sala dopo l'inizio del film. Sarà consentito l'ingresso durante la proiezione dei «fuori programma» e precisamente: dalle 14.45 alle 15.15; dalle 17.05 alle 17.40; dalle 19.35 alle 20.10 e [illegible]

[illegible]

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Dalle 16: «La moglie è uguale per tutti», con N. Taranto. N. Gray, U. Tognazzi, T. Pica e M. Riva. Divertente.

ALDEBARAN. 16.30: «Passo Oregon». Eccezionale western in cinemascope technicolor, con John Ericson e Lola Albright.

ARISTON. 16: «Sogni proibiti». Danny Kaye e Virginia Mayo nel film più comico di ogni tempo. Entusiasmante e spettacolare techn.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «La carica dei quattromila». Travolgente western, B. Johnson.

ASTRA. 16.30: «L'uomo senza paura», con Kirk Douglas. Domani: «Improvvisamente l'estate scorsa» con E. Taylor e M. Clift.

IDEALE. 16: «Cielo di fuoco», capolavoro Fox, con Gregory Peck e Hugh Marlowe.

MARCONI. 16: «Jack lo squartatore», il film del brivido, con Lee Patterson ed Eddie Byrne. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam», technicolor con C. Wilde e D. Paget.

SAVONA. 16: «Agguato sul fondo», film spettacolare, con Tyrone Power, Anne Baxter, Dana Andrew.

LUMIERE. 17: «Gerusalemme liberata». Cinemascope technicolor, con F. Rabal e Sylva Koscina.

NOVO CINE. 14.30: «Salomone e la [illegible]

[illegible]

LA POLEMICA SULLA NOSTRA ECONOMIA

Aiuti insufficienti per risalire la china

Sono intatte comunque le possibilità di farlo

Signor Direttore, mi spiace doverla disturbare con una terza lettera. Essa è l'ultima:

a) perchè ritengo non utile, in questo particolare momento, una discussione tra due persone che, della vita politica, hanno una concezione democratica (nel senso «occidentale» che si dà a questa parola) e mirano ambedue, come dice il mio stesso antagonista nella polemica, al bene della comunità civica e nazionale. Possono avvenire — e sono avvenute — delle inserzioni nel dialogo non gradite nè a lui nè a me. Comunque, non sono stato io a cominciare, perchè non da me è partito il primo attacco;

b) perchè non posso discutere quando l'interlocutore passi da un obiettivo linguaggio relativo a fatti politici od economici, a frasi come «marca sospetta», «giri di boa», «fioretti non proprio francescani», «pessimismi corrosivi» o addirittura a cercar di controbattere questioni statistiche citando poesie di Trilussa. Frasi e argomenti di questo genere vanno bene per comizi, ma non mi è mai successo di incontrarne in nessuna delle tante polemiche scientifiche o giornalistiche che ho avuto in vita mia. Tali frasi abbassano il tenore di discussioni serie, riducendole ad una schermaglia inadatta a chiarire situazioni obiettive.

Nella sostanza della polemica osservo:

a) se l'ing. Bartoli è d'accordo con me che si possa criticare la burocrazia, non vedo perchè dovesse ritenere i miei giudizi sulla stessa moralmente e politicamente negativi.

b) che le statistiche vanno interpretate conoscendole a fondo e non leggendo le sole cifre. Pare che egli ignori le premesse oneste che il prof. Tagliacarne pone ai propri dati, spiegando come essi siano soltanto approssimativi; pare che egli ignori che non si calcola direttamente il reddito delle province, ma solo quello nazionale; è chiaro ch'egli credeva di poterlo determinare applicando l'incidenza fiscale nazionale a una sola provincia. In sintesi, io parlo di cifre delle quali conosco la genesi, l'elaborazione, la portata, l'attendibilità, mentre egli si limita a citare numeri dei quali non può apprezzare — non essendo uno statistico — il reale valore; ed io non posso, perciò, polemizzare in queste condizioni, a meno di sviluppare sul giornale un'intera trattazione di tali temi;

c) non ho attribuito all'ing. Bartoli nè atteggiamenti di conformismo o, peggio, com'egli dice, di omertà nè di dipendenza; ognuno applica a se stesso quel che meglio crede, a seconda dello stato d'animo in cui si sente. Ho applicato, invece, a me delle parole direttamente rivoltemi: quelle che i mei articoli avessero implicazioni morali e politiche;

d) infine, dovrei dire che, prima di criticare le altrui somme, bisogna saper contare gli addendi; nel rifare la mia, lo ing. Bartoli si è dimenticato dell'IGE riscossa a Milano. Perciò la somma non quadra a lui, ma quadra a me.

Ciò premesso, resta vero quanto io volevo dimostrare ed ho dimostrato: Trieste non è passiva per l'Italia. Per quanto esatte o approssimate siano le cifre, ciò è incontrovertibile.

Mi spiace, invece, di aver usato la frase che la mentalità dell'ing. Bartoli era «ancorata» a prima del 1954; date le espressioni che egli ha impiegato nei miei riguardi, sono, però, molto in credito in fatto di delicatezza. Volevo solo dire che la questione dell'italianità non esiste dopo il 1954.

Ed ho detto impropriamente «languente economia triestina»; avrei dovuto chiamarla un'economia che non è aiutata sufficientemente a risalire la china sulla quale è posta, pur avendo le possibilità di risalirla.

Se l'ing. Bartoli crede ancora di rispondere, risponda pure; si prenderà l'ulteriore responsabilità politica della polemica, come s'è preso quella di iniziarla. Siamo su due piani diversi e non ci possiamo intendere. Io, per professione, mi occupo di statistica e di problemi economici o politici impostati su basi scientifiche.

Grazie e distinti saluti.

Diego de Castro

(«Giornalfoto»)
Una panoramica del cantiere di demolizione della Sidemar

Messa in onore del beato Monaldo

Questa sera alle ore 19, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, verrà celebrata una Messa solenne in onore del beato Monaldo da Capodistria.

Ricorre oggi infatti la festa del beato francescano vissuto nel XIII secolo e che venne inviato ad evangelizzare l'Istria e la Dalmazia da San Francesco. Monaldo però non è conosciuto e ricordato solamente quale un buon pastore d'anime, in quanto fu per degli anni insegnante di teologia presso la Sorbona di Parigi e compilò, attorno al 1250, quella importante opera giuridica, la «Summa monaldina», che venne considerata un trattato fondamentale sino al Concilio di Trento ed ancor oggi resta un'opera basilare del diritto canonico.

Le sacre reliquie vennero trasferite nel 1949 da Capodistria ed attualmente sono esposte su uno degli altari laterali della chiesa dei padri francescani veneti.

La Messa di questa sera sarà celebrata da mons. Tomizza e l'omelia celebrativa verrà tenuta da padre Leopoldo o. f. m.

L'azione per l'orario unico

Una delegazione del «Comitato provinciale per l'orario unico» è stata ricevuta dall'on. Gefter Wondrich al quale ha esposto le aspettative della maggioranza del personale dipendente delle locali Aziende di credito, Assicurazioni e degli Enti parastatali e previdenziali per l'adozione dell'orario continuato di lavoro, per la cui introduzione sono giacenti alla Camera ed al Senato ben nove proposte di legge di iniziativa parlamentare.

L'on. Gefter Wondrich, ha assicurato il proprio interessamento ed appoggio affinchè si concretizzi questa rivendicazione dei lavoratori.

BILANCIO DELL'ANNO GEOFISICO INTERNAZIONALE

Le crociere scientifiche dell'Istituto talassografico

Commosso ricordo della battaglia di Capo Matapan

Il direttore dell'Istituto sperimentale talassografico, dott. Mario Picotti, ha riassunto ieri mattina l'attività svolta dall'Istituto nell'ambito dell'anno geofisico internazionale specialmente nel campo oceanografico. In questo settore all'Istituto di Trieste erano state affidate le ricerche da compiersi nei mari che attorniano la Penisola e nel Mediterraneo centrale. Sono state eseguite così cinque crociere nell'Adriatico, di cui due complete, negli anni 1955 e 1957 e tre con percorsi longitudinali, negli anni successivi; tre crociere sono state compiute nello Jonio settentrionale, fra Santa Maria di Leuca e Corfù, fra Capo Colonna e Prevesa e fra Capo dell'Armi e Patrasso. Le crociere nel basso Tirreno sono state effettuate, 3 nel Canale di Sicilia, una nel Mediterraneo centrale, nella zona più profonda che è situata a Sud di Capo Matapan.

Le crociere sono state effettuate con navi idrografiche della Marina Militare; il lavoro è stato compiuto dal personale dell'Istituto sperimentare talassografico, diretto dal prof. Picotti, con il coordinamento dell'Istituto idrografico della Marina Militare di Genova, diretto dal cap. di vascello Ernesto Debrazzi, nativo di Trieste. Complessivamente sono state fatte 354 stazioni, 4505 misurazioni di temperature, sono stati prelevati 4442 campioni per il rilevamento della salinità, 1570 per accertare i gas disciolti e 1568 per rilevare l'alcalinità del mare; inoltre sono stati effettuati 367 prelievi di campioni per la determinazione dei sali nutritivi.

La minuziosa esposizione del prof. Picotti è stata illustrata a varie personalità fra le quali erano presenti il col. Sartori, direttore del Genio navale della Marina Militare per il nostro golfo, l'ammiraglio Robba, il prof. Manlio Udina, direttore della Pubblica Istruzione, l'assessore comunale prof. Faraguna, il presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale prof. Morelli, il direttore dell'Osservatorio astronomico statale prof. Martin, il prof. Marussi dell'Università degli Studi, il prof. Roletto, presidente del Cenacolo triestino e presidente della Comunità dei porti adriatici, il direttore dell'Osservatorio geofisico dott. Mosetti, il direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro dott. Lunetta, e il capo della Direzione Tesoro del Commissariato del Governo dott. Zicari, nonchè il rappresentante del col. Ascoli comandante del Porto e il cav. Caprini dell'Ispettorato provinciale della agricoltura.

Dopo la sua illustrazione il prof. Picotti ha consegnato al cap. di vascello Debrazzi un cofanetto contenente materia fangosa raccolta sul fondo della zona dove si è svolta la battaglia di Capo Matapan e un campione d'acqua raccolto nella stessa zona alla profondità di circa 4 mila metri. La raccolta di quei cimeli è avvenuta durante la crociera compiuta dalla nave idrografica «Staffetta» della Marina Militare, nel periodo dal 1.o al 25 giugno di quest'anno, avente quale zona di ricerche il Mediterraneo centrale. Giunta nella zona dove si era svolta la battaglia di Capo Matapan, nella quale la nostra Marina, al termine di una gloriosa battaglia contro la flotta inglese del Mediterraneo aveva perduto gli incrociatori «Zara», «Fiume», «Pola» e due cacciatorpediniere, mentre tremila uomini erano periti affondando con le navi o ai posti di combattimento, la «Staffetta» ha sostato per una commemorazione.

Il comandante Debrazzi, dirigente le operazioni per la parte idrografica, aveva ricordato il sacrificio e l'eroismo dei marinai che avevano trovato nel mare la sepoltura. E proprio in quel posto sono state compiute le ricerche talassografiche, delle quali erano stati donati al comandante i due cimeli.

Allo stesso comandante, quale omaggio alla sua opera prestata nelle ricerche in mare durante l'anno geofisico, è stata offerta inoltre una medaglia d'oro con dedica.

Assemblee dei profughi

DOMENICA: MOMIANO

La comunità dei profughi da Momiano ha in programma domenica l'assemblea ordinaria per il rinnovo della sua rappresentanza nel Consiglio dei liberi Comuni istriani. La riunione si terrà nella sala dell'ASCA-ACEGAT in via Crispi 7, con inizio alle 17 e con una relazione di un esponente del CLN dell'Istria, il quale riferirà sui recenti provvedimenti del Governo per i profughi e sulle decisioni adottate nella settimana dalla commissione interministeriale per affrettare le liquidazioni degli indennizzi ai titolari di beni in zona B.

I momianesi celebrano anche domenica la festa del loro Patrono, San Martino. Una Messa sarà celebrata alle 10.30 dal concittadino don Armando Gottardis nella Chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari.

La nuova aula di Assise

Presenti il Sottosegretario alla Giustizia, on. Dominedò, sarà inaugurata stamane la nuova aula della Corte di Assise, nel ricostruito edificio all'interno del Palazzo di Giustizia

UNA CARATTERISTICA ATTIVITA' TRIESTINA

VERRÀ FORSE AMPLIATO IL CIMITERO DELLE NAVI

Acquisita un'altra area presso l'attuale cantiere di Scalo Legnami - Iniziative e problemi del settore

Si prospetta concretamente in questi giorni la possibilità di un notevole ampliamento di una caratteristica industria triestina nel settore delle demolizioni navali. [illegible]

[illegible] rosi fatte per le industrie lombarde e di Bolzano.

Del pari però il settore delle demolizioni navali è indicativo della particolare situazione che Trieste presenta con la sua posizione geografica. In questo caso infatti l'eccentricità fa chiaramente sentire le sue conseguenze negative, con difficoltà che doppiamente gravano sui risultati economici del lavoro. In primo luogo cioè più lontano devono essere ricercate le navi da demolire, nel Mediterraneo e fuori, con evidenti rischi e oneri per il loro trasferimento fino ai cantieri locali; di più poi si aggiunge il costo dei trasporti, quando dal cantiere i rottami ferrosi vengono inviati ai centri siderurgici (e va notato all'incontro che purtroppo è mancata per i cantieri locali la possibilità di collocare almeno parte del lavoro presso l'Ilva di Servola). Questo dell'eccentricità è un motivo che spesso ricorre nelle considerazioni sui fattori negativi che hanno determinato il più lento progredire dell'economia triestina. Nel caso specifico dell'industria delle demolizioni navali è da rilevare, ad esempio, la minore distanza chilometrica che divide da Milano i cantieri della Liguria, per cui, tenuto conto del valore del rottame ferroso, il [illegible] stabili fonti di lavoro a Trieste.

CONFERENZE

Oggi, alle ore 19, nella sala del Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, avrà luogo l'inaugurazione del quinto anno sociale della Pro natura carsica. Soci e simpatizzanti sono invitati a voler intervenire.

Marcello Mascherini ha parlato martedì scorso al V.A.L. per il ciclo dedicato al teatro, sul tema: «Il teatro come espressione del tempo». Partendo da punti base, Mascherini ha sviluppato la sua conversazione momento per momento, come su di una rudimentale intelaiatura egli crea e sviluppa le forme della sua scultura: e ne è risultato un discorso intenso e immediato nel quale egli ha trasfuso la sua carica vitale. «Il teatro [illegible]

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, Antonio Ciana terrà per la Minerva una conferenza sul tema: «Storia dell'assicurazione».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corr., escursione sull'Altipiano con intervento nel pomeriggio all'ufficio funebre in suffragio dei Caduti in montagna, nella chiesetta di S. Maria in Siaris (Val Rosandra). Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 11 corrente, ore 21.

SEGNALAZIONI

Una richiesta un po' fuori dall'ordinario ci viene rivolta da un lettore di cui, per ovvie ragioni, ci esimiamo di fare il nome: «Desidero sapere (e questo credo interessi tutti i vostri lettori) se e quali pericoli corre chi trascura le più elementari norme di difesa dal contagio della tbc. Chi vi scrive considera i convalescenti e presunti guariti dalla tbc portatori di bacilli e ritiene prudente cautelarsi dal contagio senza cadere nell'esagerazione: semplicemente evitando di usare certi oggetti dell'ammalato o convalescente, quali le posate ed i bicchieri senza la preventiva lavatura. E ciò, quando le persone portatrici di bacilli coabitano con parenti sani non dovrebbe dar luogo a risentimenti da parte di nessuno, neppure del convalescente. Allo scrivente duole dover mettere in guardia un parente immune verso un altro malato, mentre ritiene pericoloso usare, per esempio, lo stesso bicchiere o la stessa forchetta durante pasti. In Italia vengono stanziate ingenti somme per la prevenzione di malattie contagiose, e la diffusione della stessa tbc per contagio rappresenta una spaventosa percentuale; è perciò di capitale importanza frenare detta diffusione non ignorando le regole, davvero elementari, di coabitazione con gli ammalati di cui tratto». E' logico ed umano che ognuno debba avere la maggior cura possibile nel prevenire qualsiasi malattia infettiva, con l'evitare, per esempio, di bere o mangiare nei recipienti venuti a contatto con l'ammalato, senza previo opportuno lavaggio. Ma ciò corrisponde comunque ad una norma igienica che è bene, in qualsiasi occasione, non trascurare. Il contagio, comunque, da malattie infettive non è così pericoloso come comunemente si crede, chè, data la diffusione dei portatori in genere, la maggior parte di noi dovrebb'essere contagiata. Un fattore di rilevante importanza è dato, fortunatamente, dall'autodifesa dell'organismo.

«In questo dopoguerra a mano a mano che si è sviluppata l'espansione edilizia, sono state aperte a decine le nuove vie e si può tranquillamente dire che tutte fanno spicco vicino alle non più nuove, per l'accuratezza del loro tracciato, per la modernità, per la evidente intenzione di presentarsi in modo elegante e soprattutto pulito. Senonchè capita e capita sempre a chi si trova sul posto) che in tanta gioia della vista, inopinatamente avvenga di scoprire un angolo morto, un tratto, qualcosa di trascurato in quelle vie che, se non fosse evidente a cosa è dovuto, potrebbe sembrare lasciato lì... a far risaltare il resto. Per venire al sodo, vi dirò che una delle strade nuovissime è la via Baiamonti, e che il pugno nell'occhio sono i terrapieni che costeggiano via Ercolano Salvi: dieci camionate di terra, sterpi, erbacce, sassi, rifiuti e spazzatura (visto che dove è incolto e trascurato tutti si sentono autorizzati a buttare qualcosa). Non è un peccato lasciarle lì, ora che la strada antistante il nuovo gruppo di case di via Baiamonti è stata sistemata con aiuole, alberelli e praticelli inglesi?».

La signora Adele Cantoni ci pone la seguente serie di domande sulla legge «erga omnes»: La legge è già operante? E' stata firmata dal Capo dello Stato? Da che data i datori di lavoro hanno il dovere di applicarla?». Rispondiamo: in forza della legge «erga omnes» del 14 luglio 1959 n. 741, il Governo ha iniziato ad emettere i decreti delegati che rendono obbligatori i contratti collettivi di lavoro, ai quali ogni particolare decreto si riferisce; fino a questo momento soltanto quaranta contratti di categoria sono stati pubblicati, da noi resi noti di volta in volta. La legge è già operante ed è stata firmata dal Capo dello Stato. I datori di lavoro hanno il dovere di applicarla entro quindici giorni dalla pubblicazione di ogni singolo decreto.

«Vi prego di volermi informare se corrisponde al vero che per il periodo di servizio prestato quale mobilitato all'«Unpa» di Trieste è stato recentemente decretato dal Governo il riconoscimento di contributi figurativi agli effetti della pensione. F. S.». La legge n. 55 del 20 febbraio 1958 all'art. 9 stabilisce che anche gli addetti alla protezione antiaerea dell'«Unpa» debbano godere dei benefici previsti per i militari. Per ottenere il riconoscimento è necessario farsi rilasciare una dichiarazione del Prefetto, conservarla e presentarla all'atto del pensionamento assieme agli altri documenti.

QUESTA SERA IL DIBATTITO ALL'A.L.U.T.

Chiarire i compiti e le esigenze della Facoltà di lettere e filosofia

Bisogna soprattutto tenere in attenta considerazione che da tale disciplina escono gli insegnanti delle scuole

Quello della scuola fu uno dei tanti e gravi problemi che il giovane Regno d'Italia si trovò ad affrontare già all'indomani della sua costituzione nel 1861.

Sullo slancio della conquista del potere, i liberali pensavano che lo Stato dovesse avocare a sè il diritto dell'educazione dei cittadini. I cattolici domandavano «che l'educazione fosse lasciata all'iniziativa privata senza nessun controllo e intervento dello Stato».

Questa difficile situazione di fatto si trovò a risolvere il Ministro Casati, la cui legge del 13 dicembre 1859 sull'ordinamento scolastico restò e resta «La magna charta» della Scuola italiana sino ai giorni nostri.

Per capire il significato della legge Casati, si deve tener conto che due erano le direttive che si sarebbero potute eseguire. La prima comportava un certo rispetto delle autonomie locali e delle tradizioni degli ex Stati, l'altra che voleva la estensione dell'apparato statale piemontese, rigidamente accentratore ed autoritario, secondo il modello napoleonico, a tutta l'Italia. Com'è noto fu questa seconda tesi a prevalere.

Il «Piemontesismo» nel campo della pubblica istruzione fu rappresentato dalla legge Casati, per cui controllo, programmi e disposizioni statali si estendevano fino alle Università, ponendo fine alla loro secolare tradizione di «libertas».

La Facoltà di lettere, secondo la versione Bonghi del 1875, conferisce due gradi, la licenza e la laurea. Per ambedue i corsi sono prescritti puntualmente gli esami da superare, inoltre le Facoltà non possono istituire cattedre al di fuori di un apposito elenco ministeriale. Quanto all'esame di licenza e a quello di laurea, consistenti ambedue in una serie di prove scritte e orali, sono prescritte tutte le modalità per superarle. Successivamente la Facoltà è riordinata più organicamente distinguendo i due corsi di lettere e di filosofia. Nel 1882, l'esame di laurea viene sostituito da una «dissertazione scritta del candidato sopra un tema da lui scelto», cioè dall'attuale tesi.

L'uniformità introdotta dalla legge Casati nel sistema scolastico italiano diffuse un sentimento di insoddisfazione che venne raccolto dai disegni di legge Baccelli nel 1882, 1895 e 1898, che non giunsero alla definitiva approvazione.

Frattanto il crescere della popolazione scolastica, lo scadimento universalmente riconosciuto del livello degli studi, ponevano in risalto all'inizio del nuovo secolo lo stato di «crisi» della scuola.

I primi anni del Novecento sono occupati da un fervore di studi, discussioni, proposte; nuovi interessi rinnovatori nascono nel mondo della scuola con il movimento idealistico italiano, capeggiato da Giovanni Gentile e Benedetto Croce. Dal maturarsi di questa problematica, venti anni dopo sarebbe nata la riforma Gentile. Infatti — dice lo Spirito, che, col Carlini, il Codignola, l'Omodeo, il Saitta, il Volpicelli, il Lombardo-Radice fu tra i più attivi collaboratori prima della riforma e durante la stessa — «La riforma non nacque per un atto di arbitrio e per ragioni contingenti, ma era il frutto, lungamente maturato, di una discussione impostata fin dai primi anni del secolo».

Gentile puntava sul miglioramento qualitativo della scuola pubblica, che doveva essere inoltre stimolata dalla concorrenza con una rinvigorita scuola privata. Quanto alle Università, il Gentile si proponeva di sottrarle allo scolasticismo imperante riducendone il numero, elevandone la qualità, facendone centri di attività e ricerca scientifica.

Nata liberale, la riforma Gentile venne però meno ai decantati ideali di fronte alla realtà di una situazione storica contrastante, per cui sotto la spinta dei fatti la riforma si decompose. Inoltre la realtà correggeva l'unilateralità dell'impostazione gentiliana del tutto chiusa alle esigenze professionali e perciò alle esigenze obiettive del Paese.

La Facoltà di lettere e filosofia voleva essere il legittimo agente della cultura; essa doveva essere la depositaria e la custode delle «umanità», ma non avendo nè i mezzi economici, nè il costume morale, non raggiunse il livello scientifico assegnatole, anzi è divenuta ibrida e contraddittoria nella struttura, proprio per mancata chiarezza nei propri fini istituzionali. Da molto tempo non abbiamo più la riforma Gentile, ammesso che con essa la Facoltà di lettere sia mai esistita, ma non abbiamo avuto altre riforme.

E' ormai tempo di arrivare a definire prima ancora dell'ordinamento interno e delle strutture, la natura della Facoltà di lettere e di filosofia, i compiti e le esigenze generali a cui esse sono chiamate a rispondere, non dimenticando che da tali Facoltà escono gli insegnanti di tutte le scuole italiane. Il problema è stato separatamente considerato durante questi anni dalle Università, dagli studenti, dagli organi ministeriali e di recente anche dalla stampa d'informazione e dai partiti politici, mentre si vanno predisponendo riforme di stile burocratico da portare innanzi al Parlamento.

Di tutto questo si discuterà nel convegno dell'ALUT questa sera alle ore 21 nella sede sociale di via dell'Università 5, sotto la presidenza del prof. Roberto Salvini e con la partecipazione di docenti, studenti e laureati.

MOSTRE D'ARTE

Stracca alla Rossoni

La Mostra del pittore Guglielmo Stracca alla Galleria Rossoni ha avuto in questi giorni, fra i tanti visitatori, il Sindaco Franzil, il direttore dei Musei, personalità dell'arte e della cultura. La Mostra, in parte rinnovata per i numerosi acquisti, resterà aperta sino a lunedì prossimo.

Orario delle biblioteche

Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, tel. 25350. Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Chiusa il sabato pomeriggio e la domenica.

Biblioteca generale dell'Università degli Studi, via Fabio Severo 158, tel. 96288, 96949, 96950. Informazioni: tel. 55652. Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22. Chiusa la domenica.

Biblioteca del Popolo, via Polonio 4, tel. 41456. Aperta dalle 18 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Popolo, via Frausin 5, tel. 41824. Aperta dalle 15.30 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Popolo, Muggia, tel. 98398. Aperta dalle 18 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Seminario, via Besenghi 16, tel. 90427. Aperta dalle 15 alle 20. Chiusa la domenica.

Biblioteca della Società Adriatica di Scienze, via dell'Annunziata 7, tel. 23092. Aperta dalle 9.30 alle 12.30. Chiusa il lunedì.

Biblioteca del Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi, via Mazzini 25, tel. 36354. Aperta dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Chiusa il sabato pomeriggio e la domenica.

American Library dell'USIS, via Galatti 1, tel. 30221 e 30301. Aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca dell'Istituto Germanico, via del Coroneo 15, tel. 61353. Aperta dalle 17 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca Francese, via Valdirivo 36, tel. 24619. Aperta dalle 17 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo X, e in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60 è in ritardo da 43 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 94 settimane.

CAGLIARI — Converrà ancora impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno 1. Nel gruppo 1 si pone in chiara evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 60 settimane.

GENOVA — Il giuoco si può impostare sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 lo stato di sperequazione esistente potrebbe facilitare l'estrazione di numeri compresi in tale gruppo. Nel gruppo X in chiara evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 83 settimane e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 55 settimane.

MILANO — Il ritardo di 13 settimane, raggiunto dal segno X, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Nel gruppo X si pone in chiara evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 81 settimane; in buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39 in ritardo da 56 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 54 settimane.

NAPOLI — Buone possibilità di successo offre il gruppo 1, nella cui serie di numeri merita una certa attenzione la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 46 settimane e la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 46 settimane.

PALERMO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno X. Nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 36 al 40, in ritardo ormai da ben 115 settimane; in buona fase anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da ben 86 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in chiara evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 77 settimane. Nel gruppo X, oltre il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno X, spicca la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 55 settimane.

TORINO — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal segno 2, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Mancano altre indicazioni utili.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in leggero stato di sperequazione. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 54 settimane e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 53 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 59 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 56 settimane; nel gruppo X spicca la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 54 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco la intera tripla 1, X, 2.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana hanno dato esiti le seguenti: vertibili a Bari con l'ambo 75-57; 20.na a Palermo con l'ambo 20-21. Ed ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). *Cagliari:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova:* cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Milano:* 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Palermo:* cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). *Roma:* 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Torino:* 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

Ruota	Pronostico
BARI	x 2
CAGLIARI	1 x 2
FIRENZE	1
GENOVA	1 x
MILANO	x
NAPOLI	1
PALERMO	x
ROMA	1 x
TORINO	2
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	1 x
ROMA 2.o	1 x 2

L'Università degli studi di Trieste rende noto che la presentazione delle domande al concorso a posti gratuiti, semigratuiti, a pagamento, presso la Casa dello studente per l'anno accademico 1960-61 è stato prorogato al 15 corrente.

CONFERMATE LE VOCI SULLA GRAVISSIMA SCIAGURA IN RUSSIA

NEDELIN E PAVLOSKI UCCISI DALL'ESPLOSIONE DI UN MISSILE

Si trattava di un'arma destinata a colpire aerei a grande altezza Almeno un centinaio di vittime nel tragico esperimento fallito

Roma, 9

Da fonte ineccepibile moscovita si conferma la notizia, già trapelata, che tanto il generale Pavlovski quanto il maresciallo Nedelin sono morti nella seconda decade del mese di ottobre in un'esplosione durante gli esperimenti per il lancio di un nuovo tipo di missile, in previsione della ricorrenza della Rivoluzione bolscevica.

Il giorno 24 ottobre, la «Pravda» dava notizia della morte del generale Nikolaj Osipovic Pavlovski, vice capo di Stato Maggiore delle Forze armate sovietiche, avvenuta tre giorni prima «nell'adempimento delle sue mansioni di servizio». Il giornale faceva seguire un lungo necrologio firmato da Kruscev, dai marescialli Malinowski, Gretcko, Sacharov, e da altri comandanti militari, tra cui il maresciallo Nedelin e il generale Serov (già capo del Servizio segreto sovietico e ora, evidentemente, capo del Servizio segreto delle Forze armate). Sulle cause di una così improvvisa fine non si diceva una sola parola.

Ma proprio questo enigmatico silenzio, rileva l'«Agenzia Continentale», dava valore di conferma alle notizie di una disgrazia provocata da una esplosione di missili, filtrate in circoli bene informati. Due giorni dopo, la «Tass» dava comunicazione di un'altra morte misteriosa:: quella del maresciallo Mitrofan Ivanovic Nedelin, comandante delle Forze missilistiche e Viceministro della Difesa. Anche del «Maresciallo dei missili» il comunicato ufficiale diceva laconicamente che era perito in un incidente aereo, «nell'adempimento delle sue mansioni di servizio».

Fin dai primi giorni, la versione ufficiale non ebbe alcun credito oltre cortina. Innanzi tutto si apprese che la catastrofe era avvenuta il 21 ottobre. In un secondo tempo si ebbe notizia da fonte ineccepibile che, mentre il generale Pavlovski era morto sul colpo, il maresciallo Nedelin gli era sopravvissuto di qualche giorno. Ciò che spiega come fra le firme del necrologio di Pavlovski figurasse anche il nome di Nedelin.

Infine, si apprese che da due mesi Kruscev premeva per la costruzione di nuovi missili che fossero in grado di colpire aerei a grandissima altezza. Gli esperimenti vennero forzati e accelerati nelle ultime settimane perchè il Capo sovietico, dopo il fallimento del lancio spaziale del 27 settembre, voleva «a tutti i costi» solennizzare l'imminente anniversario della rivoluzione bolscevica con l'annuncio di un nuovo missile di tale potenza da far strabiliare il mondo.

Durante quest'ultimo esperimento avvenne la spaventosa esplosione in cui Pavlovski e Nedelin trovarono la morte. Oltre a queste due vittime più importanti, la cui morte non poteva essere tenuta nascosta, si parla di almeno un centinaio di altri morti e feriti, tra i quali diversi scienziati sovietici specializzati in campo missilistico.

A Praga viene inoltre considerato sintomatico un fatto del tutto insolito: per la prima volta non si è fatto alcun cenno alla nomina di una commissione di inchiesta per stabilire le cause dell'incidente aereo in cui, ufficialmente, avrebbe perduto la vita il maresciallo Nedelin.

Rinviato a Madrid un processo politico

Madrid, 9

Il processo a carico di dieci note personalità spagnole contrarie al regime del generale Franco, che doveva avere inizio oggi davanti al Tribunale civile di Madrid, è stato rinviato per la seconda volta «a epoca indeterminata».

Tra gli imputati, tratti in arresto nel 1957 sotto l'accusa di aver cospirato contro il Governo e di aver svolto propaganda sovversiva, si trova l'ex capo dell'Ufficio propaganda della «Falange», Dionisio Ridruejo, poeta e giornalista noto particolarmente come il «poeta della Falange» per aver scritto le parole dell'inno falangista. Ridruejo è accusato di aver cospirato per trasformare il regime falangista in regime parlamentare. Altri imputati assai noti sono Francisco Herrera Oria, fratello del Vescovo di Malaga, ed Enrique Tierno Galvan, docente di diritto all'Università di Salamanca.

Tutti gli imputati si trovano in libertà provvisoria.

Cinque mesi fa, il processo era stato rinviato una prima volta a «tempo indeterminato». Pochi minuti prima dell'inizio fissato per le 10 di oggi, un portavoce del Tribunale ha annunciato che le udienze non avrebbero avuto luogo perchè «due degli accusati non erano presenti». Si tratta di Valentin Lopez Aparicio e Fermin Solana Martin, che si trovano all'estero.

Nave-ricerche sovietica sorvolata da aerei USA

Mosca, 9

La «Tass» riferisce che la nave-ricerche sovietica «Vityaz» è stata sorvolata lunedì scorso, in modo pericoloso, da un aereo militare statunitense nel Mare Arabico. La «Tass» aggiunge che l'aereo ha volato in cerchio sopra la nave per 15 minuti. Poco prima, un altro aereo aveva sorvolato il «Vityaz», dirigendo su di esso i propri fari di rilevamento.

Il «Vityaz» — aggiunge la «Tass» — è stato approntato per effettuare ricerche oceanografiche. Sulla nave si trovano alcuni scienziati, i quali stanno studiando le caratteristiche della zona dell'Oceano Indiano. Il loro lavoro è stato intrapreso sotto l'egida dell'UNESCO.

UN COMUNE IN CRISI per la pazzia degli elettori

Digione, 9

«I pazzi rendono impossibile l'amministrazione del mio Comune. Signor Prefetto, mi aiuti a risolvere la situazione». Tale è lo strano appello che il signor Echallon, Sindaco del piccolo villaggio di Armosa (Jura) ha rivolto al Prefetto del suo dipartimento.

La situazione sarebbe infatti divenuta intollerabile: gli avversari del Sindaco hanno ottenuto alle ultime elezioni 5 seggi comunali su 11 e sono tutti stati eletti grazie ai voti dei pazzi rinchiusi nel manicomio di Marsonna, una frazione del Comune. Armosa, che conta 148 abitanti, ha diritto a 5 consiglieri, mentre Marsonna che, compresi i pazzi, ha una popolazione di 161 anime, ha diritto a 6 seggi. I malati, che sono tutti giudicati incurabili, hanno conservato il diritto di voto, e sistematicamente danno i loro suffragi all'opposizione.

PRIMATO DELLA SCIENZA ITALIANA

Scoperto a Bologna un «ormone del cuore»

Ha il potere di accelerare le contrazioni cardiache

Bologna, 9

Il prof. Valentino Chiodi, direttore dell'Istituto di anatomia veterinaria dell'Università di Bologna, ha dichiarato oggi di essere giunto, insieme ad alcuni suoi collaboratori, alla scoperta di una sostanza con azione notevolmente eccitante sul cuore.

Osservazioni ed esami in questo senso erano in corso da tempo presso l'Istituto di anatomia veterinaria sotto la guida del prof. Chiodi, il quale ha oggi dichiarato: «Nel cuore esistono quattro zone dove si forma e si trasmette lo stimolo che eccita la contrazione cardiaca. Noi siamo partiti dal presupposto che in queste zone speciali, formate da un tessuto alquanto differente da quello del normale miocardio, fosse contenuta una sostanza capace di influenzare l'attività contrattile del cuore. Per questo, con l'ausilio di un gruppo di chimici, presso l'Istituto di anatomia veterinaria e presso quello di farmacologia e terapia sperimentale, abbiamo controllato il nostro presupposto, e con esito positivo. Si è visto che in queste parti del cuore esiste effettivamente una sostanza capace di raddoppiare la frequenza della contrazione cardiaca».

Circa l'importanza pratica della scoperta, il prof. Chiodi ha detto: «Può darsi che, partendo ancora una volta da una scoperta basilare, si possano poi ottenere risultati sia dal punto di vista fisiologico, sia da quello clinico, e infine da quello terapeutico».

Lo studioso bolognese ha aggiunto che il nome della nuova sostanza, di natura ormonica, sarà stabilito domenica nel corso di una riunione dell'Accademia delle scienze dell'Ateneo bolognese. Egli proporrà che il ritrovato sia chiamato «Ormone del cuore» oppure «Introcardione».

NESSUNA TRACCIA ANCORA degli uccisori di Moumié

Ginevra, 9

La moglie del leader comunista del Camerum Felix Moumié, avvelenato da avversari politici con «topicida», si è costituita Parte civile contro «ignoti». I suoi interessi saranno difesi da due noti avvocati parigini, Yves Maitre e Jacques Verges, che fecero parte in numerose occasioni del collegio di difesa di membri appartenenti al Fronte di liberazione algerino.

L'inchiesta sulla misteriosa morte del capo della «Unione delle popolazioni del Camerun» (estrema sinistra) è intanto avviata su numerose piste, ma la polizia non nasconde che le difficoltà, per giungere a smascherare gli autori del delitto, sono numerose. Gli interrogativi che si erano posti gli inquirenti sono finora rimasti senza risposta. Felix Moumié era stato minacciato più di una volta e i suoi nemici, numerosi, possono aver agito in tutta sicurezza.

Un fatto che la polizia tenta ora di chiarire è la provenienza dei fondi che permettevano al Moumié di agire con tanta larghezza, di alloggiare nei migliori alberghi e di affrontare spese considerevoli.

Esiste in Svizzera una rete di aiuti per i comunisti africani? E, per conseguenza una rete di opposizione cui potrebbero appartenere gli avvelenatori del Moumié? E' a queste domande che le autorità inquirenti ginevrine tentano ora di rispondere, interrogando le personalità camerunesi e di altri Paesi africani a Ginevra.

Nel contempo, la polizia ha posto sotto la sua protezione Liliane Friedli, l'amica del Moumié che trasportò all'Ambasciata del Ghana a Parigi una borsa di documenti relativi all'attività del leader politico negro. Questo fatto lascia credere che la donna sia in possesso di informazioni di grande importanza ai fini dell'inchiesta.

Clark Gable sopporta un nuovo attacco

Hollywood, 9

Clark Gable ha subito una leggera ricaduta dell'attacco cardiaco che lo ha colpito domenica. L'attore, che era stato ricoverato in ospedale domenica per un attacco di trombosi alle coronarie, ieri sera ha potuto dormire solo grazie a sedativi e durante la notte ha avuto un altro attacco.

Madrid: Lucia Bosè è per la terza volta mamma: attorno all'ex attrice, che tiene in braccio la neonata Paola, sono gli altri due figli Luis e Lucia e il marito, il torero Miguel Dominguin

UN AMORE IMPEDITO DALLA RAGION DI STATO

La bella Nanouchka non sarà mai Begum

Al vecchio Aga Khan morente Karim promise di sposare una donna della sua stessa fede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Secondo le voci che circolano negli ambienti ismaeliani di Parigi, voci che sono del resto riprese anche dal settimanale «France Dimanche» nel suo numero di questa settimana, la bionda e bellissima Nanouchka von Mekt avrebbe da qualche tempo a questa parte una rivale nel cuore del giovane Aga Khan Karim.

Dal canto suo, il giovane dio e padrone assoluto di oltre 20 milioni di fedeli, pur mantenendo a tale proposito, come è sua abitudine, la più assoluta discrezione, si è dimostrato molto meno assiduo nei confronti della giovane figlia dell'industriale francese che ormai la voce popolare gli ha attribuito come fidanzata da oltre un anno, da quando cioè è terminato il suo precedente idillio con Sylvia Casablancas. Benchè, infatti, diverse volte i due giovani siano stati visti insieme, benchè Nanouchka, unitamente alla famiglia, sia stata invitata già un paio di volte come ospite per qualche settimana nelle ville del principe o in montagna o sulla Costa Azzurra, mai sino a oggi nessuna voce ufficiale ha designato ufficialmente la ragazza come la futura Begum.

Gli ambienti politico-religiosi vicini al giovane sovrano non hanno mai nascosto il serio problema che un tale matrimonio porrebbe per loro e per tutta la setta dei fedeli: Nanouchka non è mussulmana e già il matrimonio del vecchio Aga Khan con una reginetta di bellezza francese, come pure i vari matrimoni o preferenze di suo figlio Alì con donne non mussulmane, avevano creato un certo malumore fra i fedeli. S'è parlato molto di un giuramento che il vecchio Aga Khan fece fare a tale proposito al nipote prima di designarlo come suo successore.

Se l'Aga Khan, che aveva lui stesso infranto questa regola si è fatto promettere questo sul letto di morte dal nipote prima di affidargli le redini del suo popolo, non l'ha fatto certamente per bizzarria, ma perchè si era reso conto del malumore che regnava fra i suoi fedeli ed era preoccupato delle sorti future della dinastia. Da vecchio saggio, sapeva che un capo riesce a ottenere rispetto e obbedienza dai suoi sudditi tanto più quanto lui stesso ottempera e obbedisce ai voleri del suo popolo. Unicamente per questo sentimento ha fatto promettere al nipote di sposare una mussulmana, indicandogli anche la famiglia fra cui scegliere la futura Begum, quella dei Mirza, che regna attualmente su diverse tribù della Siria e dell'Iraq.

Attualmente Karim, dopo aver passate le scorse vacanze con Nanouchka sulla Costa Azzurra, ha lasciata la Francia per effettuare un lungo viaggio fra i suoi fedeli nel Pakistan. Durante tale viaggio doveva fermarsi a Suleymaniè, feudo della famiglia dei Mirza, ma egli vi ha fatto scalo solo per poche ore. Ma fra poco egli dovrà ritornarci, sia perchè dovrà studiare i piani per la costruzione a Saida, nel Libano, di un grandioso complesso industriale per la fabbrica di marmellate di frutta, sia anche perchè dovrà ispezionare i lavori in corso per la costruzione della moschea che ospiterà le ceneri del principe Alì, suo padre.

Questa moschea si sta elevando appunto a Suleymaniè, sull'Oronto, la città che tutti i mussulmani affermano sia la patria delle più belle donne, la città dove regna la famiglia fra cui il vecchio Aga Khan ha indicato al nipote di scegliere la principessa che diventerà la futura Begum.

Vice

NOTTE BIANCA PER LA COLONIA AMERICANA A ROMA

Hanno applaudito Kennedy anche i sostenitori di Nixon

Si è fatto «tifo» sino alle prime ore del mattino nelle sale dell'USIS Deluse le donne per la sconfitta del candidato repubblicano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Con un lungo applauso e grida di gioia gli americani residenti a Roma hanno accolto, stamane verso le 7, la conferma che Kennedy aveva vinto. Hanno applaudito anche i sostenitori di Nixon.

La colonia statunitense ha partecipato alle elezioni presidenziali. Gli americani residenti nella capitale italiana che hanno esercitato il loro diritto di voto presso l'Ambasciata sono stati circa diecimila.

La stragrande maggioranza di tali voti è stata — secondo alcune indiscrezioni — a favore di Kennedy. Così si ritiene si siano regolati anche gli altri statunitensi residenti nelle capitali europee.

Numerose famiglie nella colonia americana, che conta dalle 20 alle 22 mila persone, hanno seguito per buona parte della notte e della odierna mattinata i risultati delle elezioni presidenziali presso la rappresentanza diplomatica degli USA in Italia, dalla cui sezione stampa è stata attrezzata una sala stampa collegata direttamente con Washington. Annesso alla sala stampa è stato organizzato un servizio di ristoro. Nelle prime ore di attesa sono state consumate 1200 «daughnuts» (ciambelle fritte) e sorbiti 1950 caffè.

Notte bianca, quindi, per buona parte degli americani a Roma: più di milleduecento cittadini degli Stati Uniti hanno atteso i risultati delle elezioni nelle sale dell'USIS, dove l'andamento degli scrutini è stato seguito e registrato minuto per minuto. Mediante un collegamento con le principali agenzie di stampa d'oltre Oceano e con altre fonti d'informazione, tra le quali la «Voce dell'America», l'USIS di Roma si è trasformata, la scorsa notte, in uno dei trecentomila efficientissimi posti di ascolto sparsi negli Stati Uniti e negli altri Paesi dell'Occidente.

L'atmosfera, tipicamente americana, ha assimilato, per così dire, le diverse decine di italiani — per la maggior parte giornalisti — i quali hanno a loro volta pernottato nelle sale dell'USIS.

La tensione ha segnato un progressivo crescendo nelle ultime ore della veglia; fino alle due, infatti, il caffè, le ciambelle al miele offerte dagli ospiti, hanno costituito un richiamo maggiore dei tabelloni sui quali, a mano a mano, venivano riportati i risultati parziali delle elezioni nei vari Stati dell'Unione. Dopo le due, l'atmosfera si è riscaldata e il succedersi dei risultati è stato salutato ora con applausi, ora con grida di incitamento per il candidato preferito, ora con le espressioni familiari che in America vengono rivolte a qualsiasi beniamino del pubblico, sia che appartenga alla categoria dei campioni dello sport, sia che, come in questo caso, disputi una gara politica per la conquista della suprema magistratura dell'Unione.

Il «tifo» — nelle sale della USIS — era equamente suddiviso tra Nixon e Kennedy; si deve tuttavia notare che per il senatore repubblicano era schierata la maggior parte dell'elemento femminile, che non nascondeva la propria delusione ogni qual volta un distinto signore dipingeva di giallo, su una grande carta geografica, gli Stati conquistati da Kennedy. Gli Stati che hanno dato la maggioranza a Nixon venivano invece dipinti, dallo stesso distinto e imparziale signore, in azzurro.

Un giovane dal singolare abbigliamento e con il mento adorno da una barba fluentissima aveva appuntato sul petto un gigantesco distintivo recante questa dicitura: «Nixono-Kennedyes» («Nixon no, Kennedy sì»). Il succedersi delle affermazioni del senatore democratico determinava manifestazioni di irrefrenabile entusiasmo nel «barbuto», e altrettanto accadeva in un gruppetto di negri e di studenti.

L'unico ospite della «Open House» che non ha tradito la minima emozione in nessun momento della nottata, è stato l'attore cinematografico Jack Palance, il quale rigidamente seduto su un divano, ha diligentemente registrato tutti i risultati sui margini bianchi di una rivista di enigmistica.

Quando la vittoria di Kennedy si è rivelata come certa, una generale dimostrazione di caloroso e commosso entusiasmo — cui si sono associati anche coloro i quali non avevano nascosto la loro simpatia per il candidato repubblicano — ha salutato «l'uomo nuovo» cui da oggi sono affidati i destini della Confederazione stellata.

C. L.

«GLI ITALIANI CHE COSA LEGGONO»

NUOVA RUBRICA TV DI ZAVATTINI E SOLDATI

In otto puntate lungo la costa del Tirreno un viaggio verso il Sud e l'analfabetismo

Roma, 9

Zavattini e Soldati hanno preparato per la Televisione una nuova trasmissione. E' intitolata «Viaggio lungo il Tirreno - Gli italiani che cosa leggono» e andrà in onda a partire dal 19 novembre prossimo, ogni sabato, dopo «Canzonissima», per otto settimane

E' un anno e mezzo che l'inchiesta — passata attraverso vari titoli («Italia che legge» fu il primo) — fu concepita e nel giro di pochi mesi realizzata. Ora appare sugli schermi televisivi in otto puntate, della durata di circa mezz'ora l'una, che hanno per titolo, in ordine: «Amici siciliani», «Un altro ferry-boat», «Gli scogli delle sirene». «Capriccio napoletano», «Maremma 30 secoli», «Nido dell'Aquila», «Libro e libertà» «Il cantiere».

La «troupe», composta di 20 persone e 6 automezzi della TV, ha percorso molte centinaia di chilometri, girato migliaia di metri di pellicole (tante da poter realizzare dieci film) e che sono state poi ridotte in sede di montaggio, e ha avuto anche la sua brava disavventura, come si conviene a una carovana cinematografica: un naufragio al largo del golfo Policastro, che costò la rottura di quattro costole a un operatore rimasto sotto la barca capovolta.

L'inchiesta ha dimostrato che la gente legge sempre meno, a mano che si scende verso il Sud: una conseguenza, cioè, dell'analfabetismo, e quindi della miseria. Per tre mesi, i realizzatori dell'inchiesta sono stati in viaggio attraverso l'Italia; al termine di essi, Soldati è tornato sui luoghi che aveva visitato per girare alcune scene destinate a riempire dei vuoti».

Il commento musicale è stato scritto da Nino Rota, che già preparò quello di «Viaggio nella valle del Po».

SEI ANNI DI «AUTOSTOP» per il giro del mondo

Riva Trigoso, 9

Duecentomila chilometri saranno percorsi entro il dicembre 1962 dall'«autostopista» Leon Mintzberg B.A. di anni 25, insegnante di scienze e matematica a Montreal, in Canadà, oggi transitato da Trigoso di Sestri Levante, iniziando la salita del Bracco.

Il Mintzberg lasciò il 18 dicembre 1956 Montreal e, dopo aver raggiunto il Messico, toccò l'Australia, visitando la Nuova Zelanda, Ceylon, India, Nepal, Bhutan, Pakistan, Afganistan, Persia, Turchia, Grecia, Jugoslavia, Europa Occidentale, Inghilterra, Gibilterra, Paesi Bassi, Norvegia, Irlanda e Italia. Dopo aver visitato le maggiori e più importanti città italiane, raggiungerà l'Africa e l'America del Sud, per rientrare in patria. Il turista, che si è fermato a lungo in vari Paesi, compie studi di economia sociale e di politica, di arte e di archeologia. Il Mintzberg si è unito a Genova con un giovane compatriota maestro elementare, il 23enne Thomas Holbein, che compirà il viaggio di ritorno a casa per complessivi 25 mila km. dopo aver percorso l'Europa Occidentale, Danimarca e Svezia, dove ha parenti, ed è giunto in Italia dall'Austria.

I due giovani «autostopisti» portano un piccolo bagaglio, qualche libro e, il più giovane, una chitarra.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto; 11: Orchestra M. Gould; 11.30: Canzoni; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso di francese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Istantanee dalla Francia; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Paganini e i suoi interpreti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «L'Arlesiana», di F. Cilea; 23: Art Tatum al pianoforte; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Gloria Christian - Orchestra Conniff; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Musica in pochi; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Parliamo di film; 15.30: Giornale: 15.40: Breve concerto; 16.15: La voce di C. Danell; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Musica in bianco e nero; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Il gorgeggio», radiocommedia; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

7: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: Musica a programma; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Schubert, Dvorak e Sibelius; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico diretto da K. Boehm.

III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Haydn; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Pousseur, Nilsson e Nono; 19: Il Sahara preistorico; 19.15: Vita culturale a Trieste; 19.45: Lo indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: I piaceri di una città del Trecento; 22.20: La ballata romantica; 23: Libri ricevuti; 23.15: Piccola antologia poetica; 23.30: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi; 14.55: Orchestra Cergoli; 15.15: Complesso Vallisneri; 15.30: «Libro aperto, anno VI», pagine di Maria Molinari Pietra; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione d'inglese; 19.30: Varietà musicale; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.20: Arti e scienze; 22.40: Un tesoro ritrovato: la mostra degli affreschi e delle sinopie del camposanto monumentale di Pisa; 23.10: Telegiornale.

Ave Ninchi (nella foto) partecipa questa sera alla radiocommedia «Il gorgheggio», tratta da Franco Venturini da un racconto di Ernesto Teodoro Amedeo Hoffman. Questa novella, piena di gioconda grazia e di garbata malizia, narra di due cantanti italiane, civettuole come poche, piene di capricci e di bizze, secondo il costume del tempo ma più ancora in virtù del loro temperamento «morbinoso», che irretiscono con i loro vezzi il giovane Teodoro, allievo musicista, sotto le cui spoglie si cela lo stesso Hoffman, e lo trascinano in una serie di avventure grottesche al servizio della loro prepotente vanità di virtuose del bel canto. La commedia va in onda nel «Secondo programma» alle 20.30.

MERCATO COMUNE EUROPEO

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

De Gaulle e i «sei»

Il «Congresso per l'autodeterminazione dell'Europa», organizzato dal conte Oudenhove-Kalergi, fondatore dell'«Unione Pan-Europea», ha apportato un appoggio totale alla tesi del gen. De Gaulle sulla struttura politica dell'Europa a sei. Un progetto di «Carta di confederazione europea» è stato adottato, in cui si ritrova il principio della «Confederazione», della creazione di una «segreteria politica europea» e l'idea di una «consultazione popolare», in base alla quale si chiederebbe ai popoli europei di essere favorevoli a un'Europa economicamente culturalmente e politicamente unita.

Il progetto prevede anche la creazione di «comitati» per la cultura e la difesa. Al momento del voto della risoluzione, i pochi parlamentari tedeschi e olandesi, membri dell'Assem blea di Strasburgo, si sono astenuti.

Il progetto della «Carta confederale» sarà ora trasmesso ai sei Governi della Comunità e ai presidenti delle istituzioni europee.

Complesso amministrativo

I lavori preparatori in vista di erigere a Bruxelles un «complesso amministrativo europeo» continuano. Gli architetti hanno messo a punto vari piani, sulla base degli scambi di idee che hanno avuto luogo in seno alla commissione «ad hoc», costituita per conoscere i bisogni delle istituzioni comunitarie e per confrontarle con le possibilità di Bruxelles. Il piano definitivo del complesso dovrebbe essere messo a punto per la fine di gennaio. In febbraio o in marzo, le due prime ali del nucleo centrale del complesso dovrebbero essere date in appalto, per un ammontare di circa 300 milioni di franchi belgi.

Ottimismo nel CEE

La Commissione europea ha interpretato ottimisticamente la presente situazione economica dei paesi della Piccola Europa. Il rallentamento della produzione industriale in Olanda e dell'espansione in Germania sono considerati il frutto di fluttuazioni stagionali. Il ristagno del commercio, e in particolare delle esportazioni verso i paesi terzi, è una conseguenza, secondo la commissione, del rallentamento della congiuntura negli Stati Uniti.

Nel complesso, la commissione ha constatato una «diversità crescente nell'evoluzione congiunturale tra la Comunità del MEC e i paesi terzi», con un rallentamento in questi ultimi e una continuazione dell'espansione fra i «sei».

Ecco alcune brevi sintesi. Lo arresto dell'espansione in Germania e in Olanda è dovuto a fluttuazioni stagionali e all'esaurimento delle riserve di mano d'opera. In Italia e in Francia, dove esistono ancora riserve di sviluppo sotto forma di mano d'opera e di capacità di produzione, il ritmo economico è di nuovo accelerato, soprattutto sotto l'influsso della espansione della domanda di investimenti. In Belgio continua lo sviluppo regolare.

La fine dei principali raccolti e il termine della stagione turistica hanno provocato una leggera diminuzione delle offerte di impiego in Germania, Francia e Olanda. Ma la domanda di manodopera continua a essere importante e non può mancare di svilupparsi ancora. La disponibilità di manodopera in Italia, giustifica l'attività iniziata per accelerare la formazione professionale di lavoratori italiani, soprattutto per l'industria edilizia e della trasformazione dei metalli in Germania e in Olanda.

Il deterioramento della bilancia commerciale è continuato in estate, ma è dovuto alla divergenza tra la evoluzione congiunturale nei paesi terzi (in sensibile diminuzione) e quella della Comunità del MEC, in cui l'espansione continua. Nel mese di settembre la bilancia commerciale ha cominciato a migliorare.

Le esportazioni si sono mantenute al livello del primo trimestre. La causa del ristagno risiede nel rallentamento congiunturale negli USA, dove le vendite sono sensibilmente diminuite. La diminuzione delle esportazioni verso i paesi africani associati (PTOM) è dovuta, soprattutto, alla sfavorevole condizione in cui si trova il Congo.

L'evoluzione dei mercati monetari continua a differenziarsi tra i paesi del MEC. Il tasso del denaro è aumentato in Belgio e in Germania è stato a volte superiore al tasso di sconto (a causa della diminuita liquidità delle banche). Per contro, la tendenza all'aumento delle liquidità si è affermata in Olanda e in Francia, in cui si è registrato persino una certa diminuzione nei tassi d'interesse.

Malgrado il deterioramento della bilancia commerciale della Comunità, le riserve di oro e di divise della maggior parte dei paesi membri hanno continuato ad aumentare, in seguito alle entrate di capitali, soprattutto in Germania. Una diminuzione momentanea è stata, invece, osservata in Belgio.

CRONACHE SPORTIVE

RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Il Genoa batte il Parma (3-1) facendo giuoco di contrattacco

Segna Pesaola, replica Luosi ma risponde Bean: 2 a 1 nel primo tempo - Frignani dà volume alla vittoria

Altre due giornate di squalifica inflitte a Sivori della Juventus

Belgrado-Lipsia 2-0

120 mila spettatori

Real-Barcellona 2-2

...no assistito 120.000 persone. Lo incontro di ritorno è previsto per il 23 novembre a Barcellona.

Il primo tempo della partita si era concluso col punteggio di 2-1 in favore del Real Madrid. Per questa squadra hanno segnato al secondo minuto la mezz'ala destra Mateus e al 34' l'ala sinistra Gento. Per il Barcellona ha segnato la mezz'ala sinistra Suarez al 27' e a due minuti dalla fine, su punizione. L'arbitro, l'inglese Ellis, ha annullato un punto segnato per il Barcellona al 25' della ripresa dall'ala sinistra Villaverde.

Il Real Madrid, lungi dall'essere nella forma migliore, ha premuto fortemente sulla rete catalana per tutti i primi dieci minuti, grazie soprattutto ai rapidi attacchi di Gento, miglior uomo della squadra insieme al terzino destro Pachin ed al terzino sinistro Del Sol. Il Barcellona ha reagito bene ed ha successivamente dominato la situazione per un quarto d'ora con una tecnica migliore ed un miglior giuoco di squadra.

...CAP. Evidentemente la Lazio deve aver inviato un telegramma annunciante l'arrivo di detta lettera e riunendosi la commissione giudicante questa sera stessa per esaminare i verdetti arbitrali di domenica scorsa, viene naturalmente mantenuto il massimo riserbo per non influenzare il tribunale calcistico.

La Coppa Europa

Rapid - Wismut 3-1

Vienna, 9

Nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa d'Europa tra il Rapid di Vien-...

Per i fatti di Genova

In fermento gli arbitri contro la Lazio

Milano, 9

L'arbitraggio della partita Sampdoria-Lazio, disputata domenica a Genova e terminata come è noto con la vittoria dei...

IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

Moore sfida Rinaldi a combattere negli Stati Uniti

L'incontro verrebbe disputato ai primi di marzo Partita per l'Italia una lettera con le condizioni

...ma) primato assoluto di distensione, pesi gallo kg. 97.500; Olimpiadi, Roma 7/9 (p.p. Grandi kg. 95); Masu Leonardo (G. S. Fiamme Oro Roma) primato assoluto di distensione pesi massimi leggeri kg. 135; Olimpiadi, Roma 9/9 (p.p. Masu kg. 132.500); Pigaiani Alberto (G. S. Pro Patria Milano) primato assoluto di distensione, pesi massimi kg. 152.500; Olimpiadi, Roma 10/9 (p.p. Pigaiani kg. 150.300).

La classifica

Bozzano si prepara a incontrare Ritter

Un match a Lubiana di pugilatori giuliani

Nuovi primati nazionali di pesi

IERI ALTRE DUE ORE DI ALLENAMENTO

Trevisan per l'Alessandria non modificherà la formazione

Il campionato juniores di calcio a Trieste

Mondiali di pallavolo

AUTOMOBILISTICA DI REGOLARITA' PRECISIONE VELOCITA'

Interessante e varia la formula del Rallye del Carso Trofeo Ford

Siamo in grado di fornire i particolari del «I Rallye automobilistico del Carso - Gran Trofeo Ford». Questa competizione automobilistica avrà un percorso totale di km. 120 dalle seguenti località: Trieste, Muggia, Aquilinia, Domio, Bivio Caresana, Prebernico, Bagnoli, Sant'Antonio in Bosco, S. Lorenzo, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Banne, Opicina, Monrupino, Rupingrande, Rupinpiccolo, Sgonico, Precenico, Malchigna, Visogliano, Sistiana, Duino, Strada Statale 14, Autostrada «La Tarvisiana», Opicina e Trieste.

La tassa d'iscrizione per questo Rallye è di lire 5.000 e sono ammesse tutte le vetture purchè corrispondenti ai sensi del nuovo Codice della Strada. Possono iscriversi tutti i soci degli ACI triveneti, lombardi ed emiliani che sono in possesso della licenza sociale CSAI oppure la licenza internazionale di conduttori e concorrenti.

Le categorie dei veicoli sono le seguenti: Categoria A (vetture turismo di serie e preparate): Classe 1.a fino 500 cc., 2.a da 501 a 700 cc., 3.a da 701 a 1150 cc., 4.a da 1151 a 1600 cc., 5.a oltre 1600 cc. Categoria B (vetture di gran turismo di serie e preparate): Classe 6.a fino 500 cc., 7.a da 501 a 850 cc. 8.a da 851 a 1150 cc., 9.a da 1151 a 1600 cc., 10.a oltre 1600 cc. Funzioneranno sei controlli orario e precisamente alla partenza di via Giustiniano, a Muggia (via Frausin), salita Caresana, Prebernico, vecchio posto di blocco di Duino ed infine a Trieste. Per tutti i rilevamenti dei tempi si occuperà la Federazione italiana cronometristi che avrà in dotazione anche le fotocellule elettriche. I controlli a timbro sono situati a S. Lorenzo e Rupinpiccolo.

La direzione della Scuderia organizzatrice ha inoltre deciso di fare delle prove supplementari che sono tre. La prima sarà effettuata immediatamente alla partenza da via Giustiniano dove il concorrente dovrà percorrere 50 metri in 15 secondi esatti. La seconda prova consiste in velocità comparata e si svolgerà sulla salita di Caresana su un percorso di 3 chilometri. Lungo questo tratto saranno predisposti controlli segreti ed il concorrente dovrà effettuare 500 metri in uguale tempo come dalla tabella di marcia che è la seguente: Classe 1.a 45", 2.a 43", 3.a 40", 4.a 39", 5.a 38", 6.a 42", 7.a 37", 8.a 38", 9.a 36", e 10.a in 37". La terza prova supplementare sarà di precisione e si svolgerà al Foro Ulpiano. Il concorrente dovrà percorrere un tracciato di precisione in non più di 50" ed eseguito questo dovrà percorrerlo nuovamente nel tempo uguale del primo transito. Per questa terza prova faranno fede anche i decimi di secondo.

Fino a questo momento hanno dato le loro adesioni i seguenti piloti: Scuderia «Ostuni»: Stabile, Sacerdoti, Bissaldi, Giuliani, Gabrin, Turchini, Grusovin, Traccanelli, P. Perco, Capponi, Pesce, Subani, Samsa ed altri. Scuderia CUS: Verzier, fratelli Merluzzi, Mioni, Cordiglia, Graziano, Bonduri, Davia, Brusaferro, Nobile ed altri. Scuderia Isonzo-Gorizia: Gratton, Della Ricca, Rizzutto e Del Torre. Scuderia Friuli: Sferella e Navarra. La Ford ha iscritto alcuni piloti su vetture Anglia, Taunus, Zodiac e Falcon capeggiati da Massimiliano Bisiak.

Per questa gara è in palio il Trofeo Ford che verrà assegnato al primo assoluto nonchè diverse coppe offerte dagli enti e ditte locali e regionali.

Il Rallye del Carso avrà luogo domenica 4 dicembre e la direzione della gara è affidata al sig. Piero Ostuni presidente della Scuderia organizzatrice.

Il pensiero della FITAV

Sulla polemica piattello-piccione

Roma, 9

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana Tiro a Volo è stato convocato a Roma per i giorni 26-27 novembre. Il Consiglio, oltre a dover stabilire la data per la convocazione della assemblea generale (fine dicembre o primi di gennaio a Roma) che procederà alle elezioni per il nuovo quadriennio olimpico e ad occuparsi delle modifiche da apportare allo statuto, soffermerà la sua attenzione sulla recente polemica che ha visto divisi i «piattelisti» e i «piccionisti». A questo proposito, il presidente della F.I.T.A.V., Le Pera ha dichiarato all'agenzia «Italia»:

«Come è consuetudine, allo scadere delle cariche federali si smuove il regno delle ambizioni e vengono fuori propositi di valorizzazioni e rivoluzioni interne. A Monza, per esempio, è sorto un comitato per la valorizzazione dell'attività piattellistica. Desidero anzitutto fare osservare che l'iniziativa di apportare nuovi contributi all'attività piattellistica sarebbe rientrata nella normalità qualora fosse stata condotta nell'ambito della Federazione, che non ha mai rifiutato la collaborazione di tutti coloro che, in buona fede, desiderano incrementare l'attività sportiva. Entrando nell'esame dei concetti recentemente espressi dal comitato per il tiro al piattello, desidero far presente, come da dichiarazioni ricevute da tutta Italia, che i risultati ottenuti nel campo sportivo, l'attività del tiro al piattello in genere (a Monza in specie), i nuovi impianti costruiti e le numerose macchine lanciapiattelli distribuite, documentano che non è giusto parlare di inattività. Specificatamente, non è esatto che i tiratori al volatile abbiano sopraffatto l 'attività dei piattellisti. E' vero il contrario, poichè le grandi società, a cui si allude come portatrici di maggior numero di voti alla assemblea, sono quelle che svolgono, mercè gli impianti sportivi più perfetti, la maggiore attività piattellistica. Appunto per tale loro attività — mista al volatile e piattello — dispongono di un maggior numero di voti in assemblea. Proprio a Monza, dove si è sentito il bisogno del comitato cui accennavamo, nel 1959 si sono disputate 73 gare di tiro al piattello, alle quali hanno preso parte 2.384 tiratori con un complesso di premi di lire 5.806.000 in contanti e 1.300.000 lire in medaglie ed oggetti ricordo. Nel 1959, sono stati sparati a Monza oltre 300 mila piattelli se si pensa che oltre a Milano, esistono Roma, Torino, Bologna ed altri centri sportivi che hanno mantenuto un alto livello di attività piattellistica, si può ritenere che tale attività non avrebbe bisogno di uno speciale comitato per la sua valorizzazione. Mi riserbo di rendere noti, appena completi, tutti i dati dell'attività piattellistica svolta negli ultimi due anni per dimostrare quanto affermato. La polemica, sorta in seguito alla iniziativa di Monza, ha portato in seno all'organizzazione federale un certo malcontento per cui è, purtroppo, necessario discuterne in occasione del prossimo Consiglio direttivo».

Un decennio dell'USSI

Milano, 9

Il XVII Consiglio nazionale dell'Unione stampa sportiva (U.S.S.I.) si terrà a Roma l'11 novembre al Foro Italico e concluderà il primo decennio dell'Associazione di categoria dei giornalisti sportivi.

Il Consiglio nazionale dell'U.S.S.I., che sarà aperto da un saluto del presidente del CONI, avv. Onesti, si occuperà dei più interessanti problemi della categoria, anche in vista del rinnovamento del contratto di lavoro. Verrà pure stabilita la nuova sede dell'Associazione, in base al concetto di rotazione biennale che l'ha finora vista a Roma quindi a Milano, a Bologna, ad Ancona, a Roma e a Milano.

DOPO LE «RIVELAZIONI» MINACCIATE DA KRAMER

«Pietrangeli è dilettante» replica il presidente De Stefani

Negli ambienti nazionali del tennis si esclude la possibilità che sorga un «caso internazionale»

Roma, 9

«Sono perfettamente tranquillo sulla posizione dilettantistica del giocatore Nicola Pietrangeli e non mi resta che augurarmi che in Australia egli possa giocare al meglio delle sue possibilità senza essere disturbato da argomentazioni estranee alla Coppa Davis». Così si è pronunziato il presidente della Federazione italiana tennis, dott. Giorgio De Stefani, in riferimento alle affermazioni di Kramer di possedere un contratto professionistico con il tennista italiano numero uno.

Negli ambienti della FIT è stato precisato che lo «status» dilettantistico di Pietrangeli fu ribadito dalla Federazione attraverso una lettera circolare inviata il giorno 6 settembre alle consorelle ancora interessate alla Coppa Davis: Filippine, Stati Uniti e Australia. Fu anche specificato che il giocatore non aveva mai firmato contratti per passare al professionismo e appunto per questo era da considerare a tutti gli effetti dilettante.

Negli stessi ambienti è stato anche affermato che, pur essendo vero che Pietrangeli in agosto ha avuto delle offerte dal Trabert, rappresentante in Europa dell'Associazione professionistica diretta da Kramer — offerte che avevano portato ad un accordo preliminare di massima su quelli che sarebbero stati i compensi finanziari se fosse passato professionista —, è altrettanto rispondente a verità il fatto che il giocatore non ha mai firmato un contratto definitivo. Poche ore dopo il colloquio con Trabert «che culminò nella firma di un incompleto e indefinito preliminare di massima» giorno 22 agosto), Pietrangeli si affrettò a comunicare allo stesso Trabert di essere tornato sulle proprie decisioni e di poter eventualmente considerare di riprendere le trattative dopo la Davis. Tale richiesta sarebbe stata accolta da Kramer e Trabert che avrebbero accettato il suo punto di vista. Kramer anzi avrebbe ritenuto logico che Pietrangeli finisse di disputare la Davis, come da una lettera di Trabert pervenuta il 21 settembre.

Nel complesso, il «caso» sorto ai margini dell'attività sportiva di Pietrangeli, va vagliato essenzialmente nel senso giuridico.

Avrebbe fatto meglio ad astenersi dal firmare sia pure un «preliminare di massima»; in ogni caso, la mancata firma di un contratto definitivo — che tra l'altro sembra non sia pervenuto all'interessato — gioca enormemente a suo favore.

Moser ha firmato per il G. S. Ghigi

Morciano di Romagna, 9

Presso la sede del Gruppo sportivo Ghigi ha avuto luogo oggi il raduno dei corridori professionisti che correranno nel '61 per i colori della squadra romagnola. Assente il solo belga Hovenaers, si sono presentati tutti gli altri: Boni, Minieri, Piscaglia e gli ex dilettanti Trapè, Bariviera, Gaggioli, Consigli, Canciani e Luigi Sarti. Ad essi ha dato alcuni suggerimenti il direttore sportivo Luciano Pezzi. In occasione del convegno, la Ghigi ha annunciato di aver rafforzato ulteriormente la propria squadra con l'assunzione di Aldo Moser; il corridore trentino ha infatti firmato oggi pomeriggio il contratto per un anno.

Per la definizione dell'eventuale passaggio di Bahamontes alla Ghigi è in programma un ulteriore incontro a Milano per sabato prossimo fra il rag. Stefano Ghigi ed un rappresentante del campione spagnolo.

I quadri della Faema

Milano, 9

La squadra ciclistica della «Faema» va completando i quadri per la prossima stagione agonistica. In Spagna, accanto ai riconfermati Suarez, campione nazionale, e Botella, sono stati ingaggiati Antonio Gomez Moral e suo fratello Josè, due giovani promesse del ciclismo iberico. Nella formazione figurano anche Galdeano, Mas, Moreno, Berrendero, Rosas, Quesada e Soler. Quanto a Manzaneque, per ora non è stato raggiunto l'accordo per una sua riconferma.

Boxe a Milano

Un'altra vittoria di Musso professionista

Milano, 9

Il campione olimpionico dei pesi piuma, Francesco Musso, ha vinto questa sera il suo secondo combattimento come professionista battendo Gisolfi di Cremona ai punti. Musso ha bene impressionato per un repertorio ricco dei più classici colpi e per una boxe viva ed intelligente. Particolarmente efficace l'olimpionico, ha mostrato di possedere l'«uppercut» che sa portare con ambedue le mani e con precisione. Suo difetto è altresì una scarsa potenza. Musso ha condotto il combattimento per tutte le sei riprese in programma contro un avversario che non ha mai mostrato di gradire gli scambi a viso aperto.

Omodei, opposto a Rodinetti ha tentato fin dalla prima ripresa di imporre il diritto della sua potenza. Rodinetti, finita a stento la prima ripresa per un largo destro al viso, che aveva nettamente accusato, ha poi cercato la via della boxe di rimessa, l'ex campione italiano, deciso a risalire la corrente, ha tuttavia portato il ritmo imponendosi ai punti.

Di scarso interesse il combattimento fra Rossi e lo jugoslavo Maric: due onesti pugili che si sono reciprocamente colpiti con vistosi pugni, ma senza saper imbastire azioni conclusive. La fine delle dieci riprese ha visto una giusta parità.

Ecco i risultati. *Pesi medi:* Terabusi, Pavia, kg. 73 batte Ballarini, Livorno, kg. 73,100, ai punti in 6 riprese; *Pesi piuma:* Musso, Acqui, kg. 58.100 batte Gisolfi, Cremona, kg. 57 e 500, ai punti in 6 riprese; *Pesi medioleggeri:* Omodei, Pavia, kg. 66.200 batte Rodinetti, La Spezia, kg. 66.700, ai punti in 8 riprese; *Pesi medi:* Rossi, Pordenone, kg. 73,200 e Marvic, Belgrado, pari in 10 riprese.

A Paola Saini il Premio del Primato 1959

Roma, 9

Si è tenuta oggi nella nuova sede del Gruppo romano giornalisti sportivi l'assemblea generale ordinaria, durante la quale dopo l'approvazione per acclamazione della relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo e della relazione del Collegio sindacale, si è proceduto alla assegnazione del Premio del Primato per il 1959. Il premio, dopo un accurato esame dei titoli sportivi dei diversi atleti, è stato assegnato alla nuotatrice Paola Saini che nel 1959 ha migliorato molti primati italiani e conquistato titoli di campione.

Rugbisti puniti

Roma, 9

Il Comitato organizzatore gare della Federazione di rugby ha squalificato per una giornata i seguenti giuocatori: Bellinazzo Enzo (Rovigo), Datati Melchiorre (Piacenza), Agostini Lanfranco (Livorno), Zanini Augusto (Milano), Mosconi Paolo (Milano), Frelich Franco (Amatori), Paludetto Gianfranco (Amatori), Pinchet Vittorio (Diavoli).

ESORDIO A VALMAURA DEL CAMPIONATO «RISERVE»

Con la rete del mediano Scala 2° gli alabardati raggiungono il Verona B

Poco premio per la Triestina B - Tre tiri sul palo - Cazzaniga il migliore in campo - Numerose occasioni mancate

I «cadetti» alabardati, reduci dal «match» nullo di Mantova, hanno fatto ieri pomeriggio lo esordio allo stadio di Valmaura davanti ai propri sostenitori. Anche in questa seconda partita del campionato, la Triestina B non è riuscita ad andare più in là della spartizione della posta permettendo così agli avversari di lasciare imbattuti il terreno di giuoco. Ma le riserve veronesi, come si vedrà in sede di cronaca, sono state molto vicine alla sconfitta e nel finale la retroguardia degli ospiti più volte è stata messa in difficoltà. Essa deve la sua incolumità soltanto alla precipitazione ed alla mancanza di precisione nel tiro a rete da parte dell'attacco triestino, che, pur svolgendo una vasta mole di lavoro, è mancata nella fase conclusiva.

La prestazione dell'undici alabardato ha avuto fasi alterne. In certi momenti la squadra affidata alle cure di Bergamasco, ha svolto un giuoco piacevole, cercando con sforzo ammirevole i collegamenti tra i vari settori; per la verità però tali collegamenti non sono stati trovati troppo spesso nel corso dei novanta minuti della competizione. Questa è camminata sui binari della velocità e con continui capovolgimenti di fronte. I veronesi hanno praticato un giuoco maschio ed abbastanza redditizio nella zona centrale del campo (il centroavanti Corso si destreggiava in posizione arretrata), ove però anche gli alabardati disponevano le loro pedine più in vista. La manovra del quadrilatero triestino era talvolta troppo elaborata. Si andava alla ricerca dei preziosismi con palleggi stretti ed individualismi nocivi, specie nel primo tempo. In fase d'appoggio alla prima linea, il quartetto di centro campo risultava un po' sfasato e spesse volte si lasciava togliere l'iniziativa dagli avversari, più sbrigativi anche se meno precisi.

Indubbiamente il miglior uomo nella formazione alabardata è stato Cazzaniga. Il longilineo atleta, sceso in campo con i gradi di capitano, iniziava in sordina e man mano che i minuti passavano aumentava il suo rendimento con passaggi e allunghi di rara precisione. Anche la tenuta era soddisfacente. tanto che nel finale Cazzaniga aveva modo di esibirsi con autorità, il che sta ad indicare lo stato maturo della sua preparazione. Egli ha avuto in Cossar e Scala II dei preziosi collaboratori. Cossar nel primo tempo si faceva notare per destrezza, tempestività e precisione nel rifornire la prima linea. Peraltro il monfalconese spesse volte ha lasciato troppa libertà di manovra al suo diretto antagonista Fiorindi; nella ripresa Cossar ha... moderato i suoi personalismi, ma il suo apporto al giuoco d'assieme è stato incostante. Chi invece ha dominato nella zona centrale, per quasi tutta la partita (in sordina le battute iniziali) è stato Scala II. Pronto e sbrigativo in difesa, Scala II non ha mancato di minacciare da vicino più volte la retroguardia avversaria con tiri da media e lunga distanza. Egli ha colto il meritato frutto delle sue fatiche, regalando alla squadra la rete del pareggio a dieci minuti dal termine.

Gli altri alabardati se la sono cavata senza eccellere. Alcuni giuocatori sono alla ricerca della condizione come la coppia dei terzini, formata da un... reduce dal servizio militare e dal volonteroso Simoni, da poco ristabilito. Altri cercano di mettersi in luce dimostrando buona volontà (Demenia, Marangon e Gregori). Sui vari Slobez, Sauer, Colaussi e Miniussi è meglio rimandare il giudizio ad altra occasione. Chi invece fra i giovani va considerato come una sicurezza è Bizai, impiegato nella ripresa al posto di Modolo.

La cronaca della partita si apriva con una facile occasione sprecata da Fiorindi, poi all'11' gli alabardati mancavano una rete per un soffio, anzi... per un montante; Demenia, con perfetta scelta di tempo, operava uno scatto e mandava la palla a sbattere sulla base del montante destro a portiere battuto. Seguivano tiri di Scala II e Cazzaniga, un'azione sprecata per troppa lentezza da parte di Sauer, un «buco» di Modolo con relativo salvataggio in estremis di Marangon ed una azione in profondità di Gregori stroncata con una falciata in piena area e non rilevata dall'arbitro, che si trovava a due passi. Queste le fasi essenziali del primo tempo.

Nella ripresa, dopo due azioni mancate da Pacco e da Demenia ed un tiro insidioso di Zucchetti, i veronesi... pareggiavano il palo di Demenia; la fucilata partita dal piede di Nicoletti andava a stamparsi sulla traversa con Miniussi fuori causa. Scala II si prodigava con numerosi tiri, quando improvvisamente, al 21', i veronesi andavano in vantaggio. Zucchetti dava il pallone a Corso che in velocità ficcava la sfera in fondo al sacco, lasciando immobile Miniussi. Al 35' la Triestina batteva la terza punizione dalla bandierina. La traiettoria tesa di Sauer creava una mischia davanti a Bissoli, la sfera cadeva sul piede di Scala II, che faceva partire una fucilata. Il pallone entrava all'incrocio dei pali sulla sinistra di Bissoli.

Gli alabardati si proiettavano all'offensiva ed un minuto dopo la rete veronese per poco non cedeva un'altra volta: lo allungo di Cazzaniga faceva viaggiare sulla sinistra Sauer, che si scontrava col portiere, indi lo superava. Da posizione proibitiva (angolatissima) la minuscola ala tentava il gol, ma la porta sguarnita non capitolava, il pallone trovava nella sua corsa la base del montante. Poi la fine e vano risultava il serrate dei locali.

TRIESTINA B: Miniussi; Modolo (Bizai), Simoni; Cossar, Marangon, Scala II; Sauer (Slobez), Gregori, Demenia, Cazzaniga, Colaussi (Sauer). VERONA B: Bissoli; Basiliani, Bertelli; Spaggiari, Turri, Baron; Nicoletti, Pacco (Crassoni), Corso, Fiorindi (Nuvoloni), Zucchetti. ARBITRO: Santi di Udine. MARCATORI: al 21' Corso (V.), al 35' Scala II (T.) del s. t. NOTE: presenti circa duemila spettatori. ANGOLI: 3 a 1 per la Triestina (2 a 1 nel primo tempo).

Udinese-Pordenone 2-1

Pordenone, 9

In vantaggio dopo venti minuti di giuoco, con una rete di Tacchini, i locali si sono visti raggiungere dagli udinesi in apertura di ripresa su tiro del centoavanti De Cecco. L'Udinese è passata poi in vantaggio al 21' su punizione battuta da Menegotti. Angoli 6 a 5 per l'Udinese. Arbitro Cadel di Mestre.

PORDENONE: Francescutti; Silvestri, Piva; Nicoli, Canal, Sichilone; Merlo, Endrigo, Infanti, Cincotto, Tacchini. UDINESE: Bertossi; Barbiani, Valenti; Mazzoleni, Gigante, Pestrin; Cadò, Menegotti, De Cecco, Del Zotto, Ritelli.

LR Vicenza-CRDA 3-0

Vicenza, 9

L'incontro fra il Lanerossi e il CRDA di Monfalcone si è concluso con il seguente risultato: Lanerossi-CRDA Monfalcone 3-0 (3-0).

Dauge presidente del ciclismo francese

Parigi, 9

Louis Doreau, presidente della Federazione francese di ciclismo, si è dimesso oggi. Al suo posto il Comitato direttivo della F.F.C. ha eletto Louis Dauge.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Nixon sta seguendo a Los Angeles i risultati delle elezioni: è ormai certa la vittoria di Kennedy e la moglie del candidato repubblicano riesce a trattenere a stento il pianto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ESITO DELLE VOTAZIONI STATUNITENSI NEI COMMENTI DELL'OCCIDENTE

A Bonn si auspica un incontro fra Adenauer e il Presidente eletto

Troppo importante è il problema di Berlino perchè Kennedy non rassicuri subito i tedeschi sulle ferme intenzioni di non cedere ai russi - Le dichiarazioni del Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

L'opportunità che il Cancelliere Adenauer incontri al più presto il nuovo Presidente degli Stati Uniti viene stasera considerata nei circoli politici di Bonn.

Kennedy, si osserva, ha già dichiarato esplicitamente di essere pronto a trattare personalmente con il Primo Ministro sovietico Kruscev, se questi dimostrerà di essere veramente animato dall'intenzione di raggiungere un'intesa sui maggiori problemi internazionali.

E' evidente che sia gli Stati Uniti, sia l'Unione Sovietica tenteranno, nei prossimi contatti ad alto livello di trovare un accordo sul problema, sempre aperto, di Berlino, e sulla questione tedesca nel suo complesso. Il nuovo Presidente americano ha inoltre affermato ripetutamente la sua intenzione di difendere le posizioni del mondo libero. Un suo scambio di vedute con il Cancelliere, secondo i commentatori federali, sarebbe indispensabile, soprattutto in previsione di una nuova conferenza al vertice che non potrà prescindere dalle vicende tedesche.

Questo pomeriggio il Cancelliere ha rilasciato, a commento dei risultati delle elezioni americane, la seguente dichiarazione: «Il nuovo Presidente degli Stati Uniti, ha una responsabilità ben maggiore di quella di qualsiasi altro Capo di Governo, non solo di fronte al proprio popolo ma di fronte ai popoli di tutto il mondo. Le personalità che il Presidente Kennedy offrono la garanzia che egli con intelligenza e con fermezza sosterrà la causa della pace in libertà. Desidero augurare a Kennedy che gli riesca, durante il periodo del mandato presidenziale di preservare la pace a noi tutti, di realizzare il disarmo controllato e di dare al mondo una lunga tranquillità».

Commenti altrettanto favorevoli, e in qualche caso addirittura entusiastici, sono stati formulati dai leaders degli altri partiti politici tedeschi. «Noi consideriamo la vostra elezione come simbolo del fatto che una nuova generazione assume posti di responsabilità nel mondo libero, animata da nuove idee e pervasa dall'intensa volontà di risolvere i maggiori problemi del momento», ha telegrafato il presidente del partito liberale, Mende.

Secondo il vicepresidente del partito socialdemocratico, Fritz Erler, l'elezione di Kennedy sposterà a sinistra l'asse su cui è imperniata la politica interna del Governo americano, in quanto il candidato democratico ha propugnato, durante la campagna elettorale, ardite innovazioni sociali. Con comprensibile entusiasmo l'esito delle elezioni è stato salutato dalla colonia americana di Bonn e nei Presidi delle forze armate statunitensi in Germania, dove già circolano a migliaia di copie le fotografie del neoeletto.

Con ansia viene adesso attesa a Bonn la designazione del Segretario di Stato che dovrà essere, nei prossimi quattro anni, il portavoce della politica estera americana nel mondo. Qualche trepidazione accompagna l'ipotesi che il prescelto sia Stevenson, il quale alcuni mesi or sono fu al centro di polemiche di stampa nella Repubblica federale, a causa di alcune sue affermazioni sul problema berlinese in cui i tedeschi credettero di ravvisare una eccessiva arrendevolezza nei confronti delle ben note tesi di Mosca. Per la verità, lo stesso Stevenson si affrettò a «ridimensionare» le affermazioni che gli erano state attribuite da alcuni giornali. Nonostante la rettifica, rimase tra i commentatori qualche dubbio sulla autenticità dei resoconti di stampa che tanto clamore avevano suscitato.

Chiunque sia il prossimo Segretario di Stato, gli ambienti governativi di Bonn ritengono che Kennedy intraprenderà una politica estera diretta a rafforzare l'unità occidentale e, di conseguenza, l'alleanza atlantica. Non è un mistero che il neo Presidente ha condotto la sua polemica verso l'amministrazione repubblicana affermando che, sotto la presidenza di Eisenhower, i sovietici hanno avuto modo di conseguire minacciosi primati nel campo missilistico e degli armamenti.

A Pankow l'esito delle elezioni americane viene stasera interpretato come il tracollo della politica imperialistica e provocatoria ispirata da Dulles e condotta per otto anni da Eisenhower. I commentatori politici della Zona Est ammoniscono Kennedy a non ripetere i disastrosi errori che fecero cadere il suo predecessore col muso nella polvere. E' evidente l'allusione all'incidente dell'«U-2», che segnò il fallimento dell'ultima Conferenza al vertice.

Luigi Forni

Telegrammi dalla Francia a Jacqueline Kennedy

Nîmes, 9

La vittoria di Kennedy alle elezioni presidenziali americane è stata accolta con viva soddisfazione a Pont-Saint-Esprit, ove vivono [illegible] colo, gli antenati di Mrs. Jacqueline Kennedy-Bouvier, consorte del nuovo Presidente degli USA.

Appena confermata l'elezione, il sindaco di Pont-Saint-Esprit, Francois Leandri, ha inviato alla nuova «First Lady» degli Stati Uniti il seguente telegramma: «Il Sindaco e il Consiglio municipale di Pont-Saint-Esprit la pregano di accettare per il Presidente e per lei stessa le loro più calorose congratulazioni ed i loro voti sinceri e rispettosi. La popolazione unanime della piccola città francese culla della sua famiglia saluta con entusiasmo e fierezza il suo ingresso alla Casa Bianca».

Altri telegrammi di felicitazione sono stati inviati da un lontano cugino di Mrs. Kennedy-Bouvier, Paul Marcel Bouvier, funzionario dello stato a riposo, e da varie persone che si considerano legate alla «Presidentessa» da lontani vincoli di parentela.

Non cambierà nulla dicono i cinocomunisti

Hongkong, 9

L'Agenzia «Nuova Cina» ha affermato oggi che il senatore Kennedy non è per nulla differente dal Vicepresidente Nixon «nel perseguire gli scopi aggressivi della politica reazionaria dei circoli dirigenti degli Stati Uniti».

Il «TRUST» DEI CERVELLI che collaborano con Kennedy

Washington, 9

Tra i principali collaboratori con l'ausilio dei quali il senatore John Kennedy è divenuto il 35.o Presidente degli S. Uniti, si trova il fratello minore, Robert Kennedy di 34 anni, nato a Brookline, nel Massachusetts.

Un altro consigliere di primo piano del Presidente eletto, è Theodore Chaikin Sorensen, uno spirito freddo ed analitico che è stato per così dire l'ombra del senatore del Massachusetts nel corso degli ultimi otto anni. Sorensen, che è nato l'8 maggio 1928 a Lincoln nello Stato del Nebraska da madre russa e da padre danese, ha ricoperto un ruolo capitale nella lunga preparazione della campagna ed ha contribuito largamente alla redazione dei discorsi del candidato democratico.

Anche Pierre Emil Salinger, il portavoce del Presidente eletto, è un giovane, essendo nato nel 1925 a San Francisco.

Fra gli uomini politici più vicini a Kennedy vanno inoltre citati: Chester Bowles, 59 anni, ex Governatore del Connecticut, ex Ambasciatore a Nuova Delhi ed attualmente rappresentante del Connecticut al Congresso. Egli è stato il consigliere di Kennedy per gli Affari esteri nel corso della campagna elettorale.

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA DELLE PIÙ COMBATTUTE ELEZIONI DELLA STORIA AMERICANA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

emetto, essa rimane ancora minima.

Kennedy ha totalizzato 32 milioni 096.977 voti, pari al 50.3 p.c., e Nixon 31.708.437 voti, pari al 49.7 p.c. Come si può notare si tratta di un margine di circa 400 mila voti, che è pochissimo in proporzione al totale dei suffragi. Tuttavia, nonostante tale scarso margine i voti ottenuti dal democratico senatore sono 338 e quelli del candidato repubblicano 185, e per la nomina sono sufficienti 269.

Bisogna dire che il punteggio è stato questa notte ricco di sorprese e di battute di arresto. Alle tre e mezzo i voti di Kennedy avevano raggiunto la cifra di 265, mentre Nixon rimaneva ancora su una posizione molto lontana di 141. A questo punto si è avuto il primo colpo di scena. Era naturale che nessuno poteva più fermare Kennedy, cui mancavano soltanto quattro voti per raggiungere il limite necessario alla elezione. Egli era anche in vantaggio in tre grandi «stati chiave» a New York, in Pennsylvania e in California, la terra natale di Nixon. Questi allora, che era in attesa di conoscere i risultati all'albergo degli Ambasciatori a Los Angeles, compariva insieme con la moglie nella sala della stampa e pronunciava un breve discorso, in cui diceva di rassegnarsi alla realtà e faceva voti per il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Aveva accanto Pat, la moglie, con gli occhi gonfi di lagrime. Era chiaro che la giovane donna facesse fatica a trattenere il pianto. Nixon invece sorrideva, anche se il sorriso era forzato e dava al volto un'espressione di falsa serenità.

Le sue brevi parole erano di circostanza, consigliava tutti quelli che avevano votato per lui di fare blocco con il resto degli elettori e dare al mondo la sensazione di una America unita dietro il nuovo inquilino della Casa Bianca. Erano parole semplici, ma dette con spirito superiore. Le ovazioni dei suoi seguaci davano un colore patetico alla scena.

Ci si aspettava che Kennedy comparisse anche lui allo schermo dalla sua casa di Boston. Ma un suo segretario annunciava che il senatore democratico non aveva alcuna dichiarazione da fare e che andava a letto in attesa dei risultati definitivi. Questi non si avevano nemmeno stamane.

Tuttavia la vittoria di Kennedy veniva confermata dalla aggiunta dello Stato di Minnesota ai voti che il senatore aveva ottenuto. Nessun poteva più mettere in dubbio il suo trionfo. Egli aveva superato il numero necessario alla elezione. Nello stesso tempo da Los Angeles giungeva la notizia della rinuncia della candidatura di Nixon e le sue congratulazioni al neo-eletto. Dopo pochi minuti arrivava a Kennedy l'espressione delle felicitazioni del Presidente Eisenhower. E immediatamente il successore si presentava agli schermi della televisione e pronunciava un breve discorso.

Egli si rivolgeva all'intero paese, dicendo che aveva bisogno del suo appoggio, poichè, gli Stati Uniti cominciavano un periodo di difficoltà e di competizione. «Mia moglie ed io ci prepariamo — egli aggiungeva — ad una nuova amministrazione ed anche per un nuovo bimbo». Alludeva in tal modo alla nascita di un altro figlio, atteso per il mese di gennaio, lo stesso mese in cui egli dovrà prendere possesso della carica ed entrare alla Casa Bianca.

Come si sa, tale data è fissata, per la Costituzione, al 20 gennaio. Mentre Kennedy parlava, si potevano vedere sullo stesso schermo i numerosi suoi familiari, il padre, la madre, le sorelle, i cognati, dare segni di giubilo. Kennedy mostrava il telegramma ricevuto da Eisenhower e lo mostrava con una certa soddisfazione ironica, che era un commento tacito a quel che il Presidente aveva detto di lui durante la campagna elettorale e specialmente negli ultimi giorni.

Nonostante la letizia che regna in casa Kennedy, nel campo democratico non si nascondono le difficoltà cui va incontro il neo-eletto per rispondere alle tante promesse da lui fatte nei mesi scorsi. Joseph Alsop ha scritto stamane sull'«Herald Tribune» che nessun Presidente ha mai avuto un compito così complesso e così arduo come quello che aspetta John Kennedy, specialmente in tema di politica estera.

A distanza di appena un mese si avrà il Consiglio atlantico a Parigi ed è una riunione che delinea un grosso interrogativo per le divergenze che sussistono nel campo occidentale. Vi si recherà, come abbiamo detto Eisenhower, ma sarà Kennedy che dovrà portarne l'eredità ed è prevedibile che Eisenhower chiederà a Kennedy di accompagnarlo nella capitale francese.

Anche per James Reston, che vi dedica stamane un suo articolo nel «New York Times» la missione di Kennedy non si annuncia molto facile e non si vede come l'amministrazione di Eisenhower possa passare a quella di Kennedy senza una qualche scossa o crisi.

Intanto a Kennedy incombe la scelta degli uomini che dovranno formare il suo Governo. La personalità più in vista è quella del Segretario di Stato. Da questa sera si cominciano a fare alcuni nomi del successore di Christian Herter. Sino a ieri si pensava a Adlai Stevenson, ma non pare che sia nelle intenzioni di Kennedy di nominarlo a quel posto. Egli riterrebbe più utile il suo impiego quale Ambasciatore degli Stati Uniti alle Nazioni Unite. Pare che nella rosa dei possibili candidati sia stato aggiunto il senatore William Fulbright, Presidente della commissione senatoriale degli Esteri. Si fa anche il nome dell'ex Ambasciatore Averell Harriman. Resta però fermo il nominativo di Chester Bowles, ex Ambasciatore americano in India.

Dalla scelta del nuovo Segretario di Stato si potrà indovinare la linea politica che Kennedy sceglierà per il suo Governo. Fulbright e Harriman sono per una politica di fermezza, Bowles meno e ancor meno Stevenson.

Dall'estero sono stati inviati a Kennedy moltissimi telegrammi di felicitazioni, fra cui quelle di Kruscev, particolarmente calorose.

B. C.

Le reazioni inglesi improntate a ottimismo

Londra, 9

La vittoria di Kennedy è stata accolta nei circoli politici britannici con evidente soddisfazione. Il Primo Ministro Macmillan ha inviato oggi al nuovo Presidente degli Stati Uniti un caloroso messaggio di congratulazioni per la vittoria conseguita.

In ambienti vicini al Governo si sottolinea questa sera il desiderio espresso da Macmillan di incontrare Kennedy in un prossimo futuro. Non si specifica tuttavia se tale incontro viene previsto su di un piano bilaterale o se esso potrà avvenire in occasione della prossima riunione del Consiglio atlantico prevista a Parigi nella seconda metà di dicembre.

Quest'ultima possibilità è ritenuta più probabile anche perchè non si esclude la partecipazione di Kennedy alla sessione della NATO.

I TENTATIVI DI «SEDIZIONE AMMINISTRATIVA» IN AFRICA

De Gaulle reagisce con asprezza a una serie di dimissioni in Algeria

Jacomet sospeso dalle sue funzioni - Gardes depone al processo delle barricate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

De Gaulle ha replicato rapidamente a una sedizione amministrativa avvenuta a Algeri con le dimissioni del segretario generale, André Jacomet, e con le altre dimissioni, per ora sospese, di alti personaggi della delegazione generale del Governo: quella che qualcuno ha definito «Il 24 gennaio amministrativo». Ha revocato Jacomet dall'incarico e lo ha sospeso dalle sue funzioni nel Consiglio di Stato al quale egli apparteneva: misura, questa, eccezionale che vuole sottolineare la fermezza del Governo nel reprimere la insubordinazione. Ma che già desta molti malumori, ritenendosi una misura illegale.

Nello stesso Consiglio dei Ministri che ha stabilito le sanzioni contro André Jacomet, oggi doveva essere discussa, su richiesta di alcuni membri del Governo, la politica algerina di De Gaulle, quale egli l'ha definita con il suo discorso del giorno 4. Ma il generale avrebbe evitato di diffondersi in spiegazioni, limitandosi a sostenere, pare, che l'appoggio popolare e, se necessario, la riunione nelle sue mani dei pieni poteri, avrebbero dato a tale politica l'impulso massimo e l'appoggio più valido. De Gaulle ha preferito insistere sulla necessità della disciplina di tutti, in tal modo facendo sapere che egli è deciso a colpire tutti gli atti di quella «indisciplina patriottica» che comincia a palesarsi nelle grandi amministrazioni dello Stato.

L'attesa di ciò che vuol fare il Capo dello Stato per attuare la sua «dottrina algerina» sta diventando insopportabile persino per gli stessi Ministri i quali avrebbero posto una specie di «termine» per l'attuazione del piano De Gaulle: i primi di dicembre. Debré pare essere d'accordo e avrebbe garantito un dibattito alla Camera sull'Algeria, con l'esposizione da parte del Governo delle sue attività, entro il 5 dicembre.

E tuttavia molta gente si chiede se per quella data qualche cosa di nuovo non possa essere accaduto in Francia e in Algeria. La destra ultra appare attivissima in questi tempi, e ha assunto un carattere «democratico» che la dice assai lunga sulla sua tattica e sulla decisione di agire in profondità e in ampiezza. Dopo avere sposato le testi atlantiche e europeistiche, nel campo internazionale, la destra ha scelto il suo campo all'interno: la lotta contro la «dittatura» di De Gaulle che minaccia di assumere i pieni poteri.

Non solo, ma già circolano voci allarmanti secondo cui l'11 novembre potrebbe essere una giornata «importante» per il regime: manifestazioni avverrebbero a Algeri, e a Parigi una lettera-ultimatum sarebbe consegnata a De Gaulle da parte dei maggiori esponeti delle Forze armate. Diciassette generali — e pare anche il Maresciallo Juin — avrebbero già firmato tale lettera nella quale i firmatari affermerebbero che l'Esercito non è disposto a difendere l'Algeria algerina quale la concepisce il Presidente della Repubblica. Se tale lettera-ultimatum fosse davvero consegnata in forma solenne a De Gaulle, essa diventerebbe il documento di base della nuova lotta che potrebbe scoppiare in Francia.

Ancora e sempre l'Algeria: al processo delle barricate. Oggi, finalmente, è stato interrogato il colonnello Jean Gardes, ex comandante del servizio psicologico delle Forze armate in Algeria. Gades ha 46 anni cinque figli, una carriera straordinaria. Diciotto medaglie brillano sulla sua alta uniforme. Egli ha parlato cinque ore e mezzo. La sensazionalità delle sue dichiarazioni è stata riservata alla fine dell'interrogatorio.

«Due bombe», come egli stesso le ha definite, sono state consegnate da Gardes al Presidente della Corte militare di Parigi: 1) la prova che il giornalista tedesco Kremski, la cui famosa intervista con Massu costò il richiamo del Generale «para» in Francia, andò in Algeria a spese del Governo francese e i suoi conti ad Algeri sono stati regolati dal delegato generale, Delouvrier; 2) sette fotografie della sparatoria del 24 gennaio di quest'anno a Algeri. «Voi vedrete, signor Presidente, in tali documenti, come sono stati mandati a un vero macello i gendarmi mobili del comando algerino».

Gardes ha detto, prima di presentare quelle «due bombe», cosa egli facesse, ha illustrato cosa è la «nuova guerra» che si conduce in Algeria — la guerra sovversiva, «quella che si combatte in mezzo alle folle delle città» —, ha parlato dei Generali con i quali ha lavorato: da Ely e da Lattre di Tassigny, da Massu a Challe, da Crepin a Salan. E' stato addetto anche al Gabinetto di Chaban-Delmas, quando l'attuale Presidente della Camera, era Ministro della Difesa, nella Quarta Repubblica. Ha sostenuto che non vi è stato complotto o tentativo di colpo di Stato nelle insurrezioni del 24 gennaio, ma solo l'angoscia delle direttive incerte e il timore dell'abbandono dell'Algeria all'FLN che hanno spinto il popolo a dimostrare. «Tutti sapevano che il 24 ci sarebbe stato un movimento di popolo, ma nessuna misura è stata presa per impedirlo o arginarlo», ha detto. In quanto alla sua presenza accanto agli insorti, egli la attribuisce o al caso che ha voluto così, oppure alla sua funzione di dirigente dell'ufficio psicologico: spettava anche a lui la ricerca di una soluzione «d'onore» della situazione drammatica creatasi.

Molta attesa vi era per il «dossier segreto» di Jean Gardes: si diceva che egli avrebbe aperto tale «dossier» in piena aula del Tribunale. Ma stanotte, repentinamente, il Ministero delle Forze Armate ha consegnato il «dossier» al Tribunale: il segreto, perciò, doveva essere conservato. Per quanto concerne le direttive che egli ebbe dopo il discorso di De Gaulle del 16 settembre (in cui De Gaulle poneva tre alternative alla soluzione del problema algerino: francesizzazione, indipendenza, Algeria legata alla Francia) Gardes fu ricevuto da Challe, comandante in capo in Algeria, che gli disse: «Questo è l'accordo: le forze armate marciano sulla via della francesizzazione. Gli ordini che vi dò sono orali, tutti i vostri ordini saranno egualmente orali».

Quattro fattori, secondo Gardes, hanno determinato la rivolta di Algeri: 1) voci di negoziato con l'FLN; 2) attentati dell'FLN; 3) dichiarazioni di De Gaulle a tre deputati algerini, secondo le quali l'Algeria avrebbe scelto l'indipendenza; 4) la partenza di Massu, «la cui figura dominava totalmente e psicologicamente tutta Algeri». «Ognuno sapeva, anche il delegato generale Delouvrier lo sapeva, che la partenza di Massu avrebbe determinato gravi disordini, ma Massu fu fatto partire egualmente», dice Jean Gardes. E il colonnello «psicologico» sostiene che buona parte delle voci e dei «rumori» che circolavano per Algeri, erano voluti: «Gli impulsi verso una forma di disperazione e di angoscia della città, arrivavano il più delle volte da Parigi», egli sostiene.

Si aspettava da Gardes qualche piccante rivelazione sulla visita notturna fatta da Debré a Algeri, nel pieno della rivolta delle barricate. Ma Gardes si è limitato a far sorridere Tribunale e pubblico (un pubblico foltissimo e che spesso lo approvava con i suoi mormorii e persino con un tentativo di applauso) affermando: «L'arrivo di Debré era ultrasegreto, ma cinque minuti dopo che esso era stato annunciato da Parigi tutta Algeri ne era informata».

Segnaliamo infine a titolo di curiosità, il messaggio che De Gaulle ha trasmesso a Kennedy: «Benvenuto, caro collega. Con le più amichevoli felicitazioni vi invio a nome della Francia tutti i miei auguri agli Stati Uniti».

Stelio Tomei

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere nerotto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità, Mazzini 1, Galleria. 50233 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace tutti lavori con referenze offresi per pomeriggio. Tel. 32450, dalle ore 10-10.30. 70415 A

PRESTASERVIZI fidata offresi, ore da combinarsi, a coniugi soli. Cassetta 70431 A UPI.

SIGNORA paziente occuperebbesi presso famiglia distinta pomeriggio, lavoro decoroso. Telefonare 40874, ore pasti. 70466 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI soli cercano domestica stabile, massimo quarantenne, se veramente capace offresi ottimo trattamento e buon stipendio. Presentarsi in via Cairato 9, Merlyne. 70468 B

DOMESTICA stabile tutto fare bucato e cucinare con altro cercasi. Tel. 28225. 70426 B

DONNA aiuto anziana vitto alloggio cercasi. Cosulich, Tiziano Vecellio 10. 70413 B

FAMIGLIA due persone cerca domestica stabile, onesta, con referenze e capace tutti lavori domestici. Presentarsi via C. Battisti 6, negozio mobili. 70488 B

PRESTASERVIZI capacissima giornata intera buona retribuzione, referenze controllabili. Telefonare 44036, solo mattina 9.30. 50327 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica cercasi, dalle 8.30-17.30. Tel. 25984, S. Francesco 28-III interno. 50333 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno con referenze cerco. Via Carducci 5. 50335 B

STABILE referenziata cercasi capace tutti lavori, cucinare, ottima retribuzione, casa signorile. Tel. 61416, ore 8-12, 16-20. 70376 B

TUTTOFARE referenziatissima per piccola famiglia svizzera cercasi, 35.000. Tel. 36662, ore 9-12 e 15-18. 70436 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 70428 C

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio offresi pomeriggi. Cassetta 30078 C UPI.

OPERAIO trentenne offresi per ditta o magazzino. Cassetta 70431 C UPI.

PENSIONATO perfetta conoscenza lingua croata offresi interprete e corrispondenza. Cassetta 70434 C UPI.

PITTORE stanze tutti lavori, offresi. Tel. 64424. 50332 C

SIGNORINA trentenne bella presenza capace, impiegata ottime referenze accetterebbe qualunque lavoro. Tel. 63759. 50324 C

CC Artigianato L. 20

OPERE murarie, restauri, preventivi, esegue impresa. Telefono 35960. 70253 CC

PARCHETTISTA, lucidatore meccanico, riparazioni, posa in opera, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 30113 CC

CARBONE e combustibile vario 50-60% economia applicando alle imposte nostro sistema referenziato, Telefono 95341. 70461 CC

ELETTRICISTA impianti riparazioni, preventivi. Tel. 58371. 70404 CC

FALEGNAME lucidatore qualsiasi lavoro offresi domicilio. Telefono 64424. 50332 CC

MAMME! Puerpere, rassodate muscoli addominali con massaggi. Tel. 24720. 50240 CC

MASSAGGI con applicazione raggi infrarossi contro reumiartrite. Tel. 24720. 50340 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5 tel. 31589. 70441 CC

RICAMATRICE a mano assume lavoro, monogrammi punto quadro e ajour. Tel. 40583. 50330 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa quattordicenne presentarsi accompagnata genitori negozio macchine cucire Necchi, Battisti 12. 30046 D

APPRENDISTA alimentari cerco, Negrelli 11. Tel. 95636. 50294 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi prontamente. Salone via Geppa 19. 70440 D

APPRENDISTA 14-15enne volonterosa cercasi. Mode Brunello, Cicerone 6. 70418 D

APPRENDISTA banconiera 16-20enne cercasi. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 50329 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Alcione, Galleria Fenice. Presentarsi ore 16. 50342 D

APPRENDISTA falegname 14-15 anni cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 6. 50331 D

APPRENDISTA parrucchiera capace cercasi. Via Cavana 15. 50322 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 70394 D

APPRENDISTA 14-15-16enne cercasi Bar-Latteria. Tel. 55043. 50323 D

APPRENDISTE macchiniste e confezionatrici cercansi. Maglierie Gilda, via Foscolo 16. 70412 D

CASA Editrice U.T.E.T. assume produttore esattore volonteroso attivo possibilmente pratico buona provvigione. Presentarsi con referenze, via Imbriani 14, ore 18-19. 70422 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6519 D

CERCASI quattordicenne per macelleria. Via P. Revoltella 87. 70380 D

DILETTANTI spicoale tendente letterario editrice offre collaborazione. Casella 121 N, SPI, Milano. 6452 D

MAGAZZINO vino cerca ragazzo per consegne, patente Ape. Cassetta 70451 D UPI.

PROPAGANDISTE abili, bella presenza cercansi. Presentarsi venerdì pomeriggio Duca d'Aosta 8, Eulli. 70468 D

RAGAZZA o ragazzo 14-17enne cercasi per Frutta-Verdura. Telefono 93398. 70408 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi Macelleria Luin, Settefontane 31. 70240 D

RAGAZZO pelliccerie fabbro o meccanico volonteroso cerco. Bartoli, via Vidali 4. 70421 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3, presentarsi ore 13-14. 70451 D

SIGNORA o signorina corrispondente perfetta tedesco, pratica contabilità ditta locale importazioni esportazioni; specificare curriculum a cassetta 29991 D UPI.

STIRATRICE capacissima cercasi. Telefonare 55472. 70449 D

E Rich. camere e pens. L. 25

PENSIONATO cerca vuota mobiliata, tavola, ventiaria presso famiglia non mediatrante. Cassetta 70426 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA indipendente, mobiliata acqua corrente ambiente signorile, bagno affittasi. Telef. 31998. 70425 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi. Telefonare 43691. 70457 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona affittasi 10.000 uso bagno, telefono 26937. 70419 F

MATRIMONIALE salotto cucinino bagno eventualmente altra camera affittasi. Tel. 26602. 070374 F

MATRIMONIALE con proprio bagno e telefono, ingresso indipendente, affittasi. Telefonare 77575. 70465 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono 62233 affittasi distinti. Via Alesrdi. 70417 F

MOBILIATA 2-3 letti anche comodo cucina affittasi posizione centralissima. Tel. 75110. 50326 F

STANZA vuota grande, ingresso libero, affittasi uso professionale. Via Felice Venezian 7, terzo destra. 70437 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni ed conversazioni. Telefono 47776, ore 9-11, 19-20.30. 50317 G

UNIVERSITARIO provata esperienza impartisce lezioni matematica inglese latino. Telefonare 38825. 70227 G

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni medie inferiori. Tel. 94381. 70398 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA rotonda argento scuro smarrita due settimane fa. Mancia telefonando 28880. 70416 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI appartamentino in villa zona Giulia mobiliato, camera salotto cucinino WC termonafta giardino, Aurora, Ginnastica 3-II. 201 I

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa zona F. Severo, 4 camere camerino cucina bagno, giardino garage 35.000 mensili. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 3-II. 202 I

A.A. APPARTAMENTI pronti, signorili, tre stanze servizi, terrazze soleggiate, poggioli, centralnafta, stabile nuovo zona Piccardi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A.A. APPARTAMENTO Coroneo (Tribunale) 5 stanze, bagno, cucinetta, doppio ingresso, affittasi, ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, telefono, ascensore, via Colombo affittasi. Altro 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 28300. 70435 I

A. BELLISSIMI panoramici soleggiati bistanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggiolo centralnafta affittansi ex Rione del Re. Tel. 28300. 70435 I

A. PRENOTIAMO affittanze entrata gennaio, ultimando edificio via Vigneti, 1, 2, tristanze accessori, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 70438 I

A. ZONA verde, alloggi da 2 stanze, servizi, disponibilità immediata, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 70445 I

AFFITTANSI locali affari o magazzini via Donadoni, Locchi, Foscolo, Pindemonte, Catullo, Cereria, Sanzio, Carli. Telef. 28300. 70435 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno installato riscaldamento, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-I, ore 10-13. 30071 I

APPARTAMENTO in villa 4 stanze una stanzetta accessori riscaldamento autonomo giardino proprio, affittasi. Amministrazione Spagnul, Tel. 24627, pomeriggio. 50339 I

APPARTAMENTO primo ingresso, 2 stanze, servizi, centralnafta, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 70445 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, Ponterosso, affitto 20.000 mensili prelevando mobili elegantissimi. Telefonare 37703. 70459 I

APPARTAMENTO tristanze, cucinetta, bagno, poggiolo, panoramico, riscaldamento affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 401 I

APPARTAMENTO camera grande, camerino, cucina, anticamera, servizi affittasi 15.000. Tel. 51760 prelevando mobilio o no piccolo compenso spese. 70442 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, calefazione, poggioli, paraggi via Franca, affittasi. Telefono 95982 70448 I

LOCALE 42 mq. nuova costruzione Sangiacomo affittasi. Telefonare 31998. 70425 I

MATRIMONIALE cucina affittasi subito anche provvisorio. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 70464 I

PARAGGI XX Settembre affittiamo quattro stanze, bagno 28.000. Camera, cucina 10.000. SIVE, Roma 17, 29290. 70462 I

QUARTIERE camera cucina telefono vista panoramica affitto 6.000 prelevando singoli mobili. Telefonare 28004, dalle 8 alle 11, escluso mediatori. 70411 I

SOLEGGIATA, tristanze, poggioli, riscaldamento, bagno, duplex, ascensore, 5 filovie, disponibile fine dicembre affittasi. Telefonare 91119 ore 14-15. 70190 I

SOTTOSCALA locale piccolo, via Crispi, adatto artigiano, affittasi. Telef. 31998. 70424 I

Z. APPARTAMENTO signorile, zona Rossetti-Pascoli, due stanze, grande soggiorno, cucina, doppi servizi, due ripostigli, poggiolo con vista panoramica, ascensore, riscaldamento autonomo, affitta «JULIA», Imbriani 10. 171 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, confortevole, edificio moderno, due stanze letto, cerca per uno-tre mesi giornalista straniero. Cassetta 30082 L UPI.

APPARTAMENTINO modesto stanza, cucina, senza spese cerca scapolo. Cassetta 70452 L, UPI.

CERCASI affitto appartamento camera cucina. Telefonare 35445 70470 L

SOFFITTA per studio pittura cerco affitto. Telef. 32620. 50334 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex», cucine elettrogas, stufe «Warm Morning» fuoco continuo. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo. Armadietti. Deposito, S. Lazzaro 16. 70399 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 70469 M

MACCHINA Singer. Nuove complete mobiletto 34.000. Automatica d'occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni convenienti, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 50325 M

MACCHINA Singer garantita 5.000. Altre spola rotonda 10.000. Nuove modernissime, automatiche zig-zag. Eleganti mobiletti da 14.000 in poi. Riparazioni, scambi, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 70405 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 50312 M

MACCHINE cucire Elna superautomatiche portatili mobile. Macchine maglieria famiglia Passap Duomatic, prodotto svizzero. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29. 30086 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PARCHETTI, tavole, fileri, travi, coppi, in ottimo stato vendiamo. Impresa Gobbo. Telefono 68052. 30065 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, ocelot, visoni, lontre, ratmusqué, pelli per guarnizioni. Prezzi bassi, modelli delle ultime creazioni estere. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 70471 M

STUFA nafta nuova bruciatore Ardex vendesi 30.000. Paganini 6, interno. 70439 M

TERMOSIFONE gas, caldaia Ideal Standard, potenza 13250, come nuovo vendesi causa trasloco. Telef. 35408. 2917 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, soprammobili, cucine, salotti, mobili in genere ufficio. Telefonare 61591 31037. 70395 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 70432 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 70443 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, metalli acquistansi. Marconi 20, tel. 38900. 70265 N

FOX o volpina acquistasi, telefonare 36042. 70455 N

STUFA Warm Morning se in perfetto stato acquistasi. Telefono 91231. 30123 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 30061 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, portroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottitte, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30061 NN

A PRIVATI vendesi causa trasloco mobili usati buono stato arredamento completo, telefono 29676. 70463 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 50240 NN

PIANINO nero, piena efficienza, grande occasione, vendesi. Falegnameria, Coroneo 39. 30090 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi 2.000 mensili. Tel. 45257. 70427 NN

PIANOFORTE mezzacoda ottime condizioni vendesi d'occasione. Tel. 62770. 70473 NN

O Commerciali L. 35

SPRUZZATORI elettrici brevetto germanico per nitro ecc. lire 12.000; dimostrazioni, Paganini 6 interno. 70439 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICA seria Casa farmaceutica torinese cerca propagandista zona Trieste, Gorizia, Treviso, Belluno. Esigonsi introduzione, capacità, cultura. Provvigioni. Scrivere Cassetta 4002 SPI Torino. 6510 P

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista ben introdotto medici Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere casella 150 C, SPI, Milano. 6512 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. SIMCA pronta consegna 1300 cc con il nuovo motore RUSH special - modelli: ETOILE - ELYSEE - MONTHLERY - MONACO - ARIANE MIRAMAS Super Comfort. OCCASIONE: Fiat 1800 - 1400 - 1100/103 lusso - 1100/103 '58 - '57 - '54. Multipla 6 posti - Nuova 500 - 103 6 posti. Belvedere 600 '58, '56 - 750 - 600 '60 - 500 giardinetta. Cambi - Favorevoli rateazioni - SIMCA DUPLICA, S. Nicolò 12. 70447 Q

ACQUISTO 500 B per contanti da privato. Tel. 35503. 70406 Q

APPIA, 600 coupé, familiare, 1400, 500 C, Simca, Aronde, 1900 super. Bosco 20. 70430 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Dauphine nuove pronta consegna. Occasione: 1200/60, 1100/103 '54, '56, 600 '59, '60; 500 D, Multipla '56, 500 C giardinetta. Scambi, rateazioni fino a 24 mesi, Geppa 8. Tel. 29714. 13 Q

CHEVROLET Corvair seminuova 5 mesi vende SAVRA, Ghega 6. 30107 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT autotecnica, Media 33. Vendesi 500 C guida destra, 500 C 1951, 600 1959. 70403 Q

OPEL Rekord 1954; altra 1957, Kapitän occasione vendesi Autorimessa Serri, Brunner 14. 70409 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telef. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoncini usati. 29759 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24. Tel. 35503. 70406 Q

500-C 1953 grigio chiaro vernice originale come nuova vendesi. Piccardi 47. 70402 Q

1100 H lusso cercasi. Telefonare 32014. 70472 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A.A. LATTERIA-caffè centralissima darei gestione. Rivolgersi Valdirivo 19, trattoria. 264 R

A DIPENDENTI ex GMA, comunali, ospedalieri, ILVA, si concedono prestiti alle migliori condizioni. Anticipi immediati. Telefonare 24946. 30122 R

AFFARONE vendesi trattoria con giardino. Telef. 26420, ore pasti. 70429 R

AVVIATA azienda distribuzione carta cedesi occasione. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2060 R

CAFFE' latteria tutte licenze vendesi occasione. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2060 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza, anticipo immediato, Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 50286 R

NEGOZIO abbigliamento elegantemente arredato, avviato, posizione commercialissima vendo prezzo mite. Telefonare al 37703. 70460 R

PASTICCERIA con macchina espresso, grande passaggio, avviatissima cedesi. Tel. 95982. 50320 R

PENSIONATO cerco con disponibilità finanziaria per affidargli avviamento amministrazione piccola nuova azienda. Cassetta 70467 R, UPI.

PRESTITI con garanzia su automobili rapidamente concedonsi. Telefonare 30127. 50338 R

RIVENDITA tabacchi centro vendesi occasione. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2060 R

SOCIA o socio cerco, disponga auto e piccolo capitale, affidargli avviamento amministrazione piccola nuova azienda. Cassetta 70467 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. VIA NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio 1961. - VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimi da due stanze, da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. - VIA POLA-ISTRIA, ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da una stanza, soggiorno, poggiolo, economicissimi. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3, Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A. GIULIA. Corso costruzione palazzina - Appartamenti 2 stanze - soggiorno - servizi - riscaldamento - Poggioli soleggiati con vista. Prezzi convenienti. Agevolazioni pagamento. ADRIA-TER Battisti 4. 111 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Telef. 61931. 70407 S

A.A. APPARTAMENTINO centrale, ora affittato 10.000 mensili, eventualmente libero dal 1.o luglio 1961, vendesi 1.000.000. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. VENDONSI terreni per costruzioni zone S. Giovanni - Stadio - Altro occasione zona panoramica Cave Faccanoni, esclusi mediatori. Tel. 68168. 70433 S

A. AGEP - passo Goldoni n. 2 vende corso costruzione alloggi da 1-2-3 stanze, servizi: Molinavento - Settefontane - Pindemonte - Canova. Mutui decennali. 70445 S

A. APPARTAMENTI costruendo stabile via Udine, stanze, 2, 3, centralnafta, ascensore, terrazze. Facilitazioni pagamento. Terlizzi Sanfrancesco 14. 172 S

A. APPARTAMENTO signorile 2 stanze, stanzetta, termobagno, ascensore, poggioli, zona Campo Marzio. Amministrazione Terlizzi Sanfrancesco 14. 171 S

A. BELLISSIMI soleggiati casa nuova, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore, vendonsi zona piazza Garibaldi. Tel. 28300. 70434 S

A. OCCASIONE per rendita vendiamo appartamento nuovo bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio. Zona Boschetto. Altro bistanze via Carli. Tel. 28300. 70434 S

ALLOGGETTI occasione liberi camera cucina 480.000, Marconi, Alfieri, 720.000, Toti, Cancellieri; altro camera, cameretta 850.000; Mirti, altro 1.350.000, Ginnastica, vendonsi pagamento metà contanti più 15.000 mensili fino saldo. Telef. 37379. 70341/3 S

ALLOGGI occasione occupati camera cucina 380.000 Toti, Pestalozzi, 2 camere 450.000 Sangiacomo, 3 camere 750.000 Sangiacomo, vendonsi, pagamento 150.000 contanti più 12.000 mensili. Tel. 37379. 70341/1 S

ALLOGGI liberi occasione camera cucina bagno, Ventisettembre, Giulia, Boccaccio, Alviano 1.850.000. Altri 2 camere, stessi paraggi, vendonsi, pagamento 1.200.000 contanti più 15 mila mensili fino saldo. Telefono 37379. 70341/2 S

ALLOGGIO, affarone, 2 camere libero vendo 2.150.000; altro camera cucina 1.850.000. Visitare 11-13 Ireneo Croce 10-III. Telefonare 37379. 70340/1 S

ALLOGGIO occasione 2 camere libero 2.150.000; altro 3 camere 2.580.000, vendonsi pagamento 1.200.000 contanti più 15 mila mensili fino saldo. Telefono 37379. Visitare ore 15-19. Molino Vento 12, Stupar. 70340/2 S

ALLOGGIO camera cucina libero, Largo Pestalozzi, vendo 950.000, pagamento 400.000 contanti, 15.000 mensili fino saldo. Tel. 37379. 70344/3 S

ALLOGGIO camera cucina libero occasione 680.000 Appiari; altri camera cameretta 850.000 Mirti; altro 1.350.000 Ginnastica, vendonsi pagamento 300.000 contanti 15.000 mensili fino saldo. Tel. 37379. 70344/2 S

APPARTAMENTI signorili in costruenda palazzina soleggiata, vista mare, Parco Sanvito, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, terrazze, vendonsi. DELTA, Coroneo 16. Telefono 29824, ore 18-19. 49499 S

APPARTAMENTI signorili zona panoramica, comforts moderni garage prenota Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 2070 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impr. Costr. Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 70414 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Baiamonti 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 403 S

APPARTAMENTI via dell'Istria, corso costruzione, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 405 S

APPARTAMENTI lussuosi via Commerciale, 6 stanze, termonafta, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 407 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 410 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, zona Coroneo, prenotansi. Telefonare 30821. 70450 S

APPARTAMENTI 4 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, cantine, garage, centralnafta, giardino, prenotansi in costruenda signorile palazzina via Bellosguardo. Telefonare 37511. 70456 S

APPARTAMENTI due stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, in viale Ippodromo, consegna gennaio, vendonsi. Telefonare 37511. 70456 S

APPARTAMENTI condominio 2-3-4 stanze, belle zone, ricchi accessori, vendonsi. Tel. 37703. 70459 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Industria stanza, cucina 800.000, altri stanza, cucina, stanzetta, 950.000 vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 406 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Cologna, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vendesi Carli, S. Maurizio 4. 404 S

APPARTAMENTO panoramico, via dell'Istria, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, poggioli, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 408 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 409 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 411 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, prossima entrata, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 412 S

APPARTAMENTO 6 stanze, comforts, doppi servizi, vista mare, vendesi zona Carlo Alberto. Tel. 28-300. 70434 S

APPARTAMENTO libero due stanze camerino primopiano vendesi duemilioni trattabili. Leonardodavinci 3. 70410 S

CAMERA gabinetto, con acqua luce gas, libero vendesi 350.000, Cunicoli, Ventisettembre; altro Molino Vento 480.000 vendonsi, pagamento 150.000 contanti 12 mila mensili. Tel. 37379. 70340/3 S

CASETTA Faro Gretta con 1700 mq. terreno vicino autobus vendesi. Telefono 95982. 70448 S

CONDOMINIO centro 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi condizioni pagamento. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 70444 S

LOCALE 3 fori 100 mq. soprastante abitazione (Fabio Severo) vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 70446 S

MAGAZZINO 600 mq. adatto autorimessa, deposito; altri piccoli, adatti artigiano, vendonsi, affittansi. Tel. 37379. 70344/1 S

MAGAZZINO 65 mq., due fori, in casa nuova, zona Ospedale, vendesi. Telefonare 37-511. 70456 S

PUBBLICASA. Piazza Goldoni 4. Compravendita alloggi, case, terreni, affittanze, negozi ecc. 2060 S

TERRENO 2000 mq. con casa colonica vendesi occasione. Telefonare 30821. 70450 S

ULTIMI villini, costruzione iniziata, prenotansi - visione progetti. Telefonare 30821. 70450 S

VASTO locale casa nuova, centrale adatto trattoria buffet vendesi Carli, S. Maurizio 4. 402 S

VILLA paraggi Rossetti, sei stanze, ampia cucina con annesso stanzino, servizi tripli, ripostigli, armadio muro, termosifone, grande cantina, autorimessa, piccolo giardino, vendesi libera. Telefonare 93134, ore 13-14. 70369 S

VILLA signorile città, villetta zona Besenghi vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 70446 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professore psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Trani, Roma 18, pomeriggio. 70401 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale